QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
14 Settembre 1954
Anno X - Num. 219
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanziari e legali L. 180 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. [illegible]: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Alla terza tappa della sua delicata missione

Il ministro inglese Eden a Roma per discutere la difesa europea

Il saluto di Piccioni all'aeroporto di Ciampino - Oggi incontro con Scelba a Palazzo Madama - Pieno accordo tra i partiti al governo sulla linea da seguire - I due progetti sulla Germania del capo del Foreign Office



Prime dichiarazioni ai microfoni della radio del ministro Eden, appena sceso dall'aereo a Ciampino. A destra il nostro ministro degli esteri, on. Attilio Piccioni (Telefoto)

L'intervento della Gran Bretagna

Oggi Eden è a Roma, terza tappa del suo «pellegrinaggio europeo», dopo quelle di Bruxelles e di Bonn; quarta ed ultima sarà, domani, Parigi.

L'origine ed i motivi di questo viaggio sono ormai noti: rinviata la conferenza a nove che era stata indetta da Londra subito dopo il fallimento della C.E.D., il Governo inglese ha ritenuto necessario, in un momento così delicato, mantenere la propria iniziativa; ed ha perciò incaricato il ministro degli Esteri di svolgere nelle capitali interessate una «preconferenza ambulante», così da preparare con la maggior accuratezza il terreno per la futura conferenza, prevista ora per la fine del mese.

La missione di Eden è quindi una vera e propria ricognizione esplorativa, che mira al duplice scopo di raccogliere informazioni sui rispettivi punti di vista degli alleati continentali e di portare a conoscenza di questi ultimi la posizione britannica. Da questa serie di confronti dovrebbe risultare alquanto rischiarata la prospettiva sulla situazione post-C.E.D., in ordine soprattutto alle possibilità di soluzione dei tre punti fondamentali: riconoscimento della sovranità alla Germania occidentale, riarmo della medesima, limitazione e controllo di tale riarmo.

Sulle linee generali di questo programma e sulla necessità di attuarlo senza eccessivi indugi, esiste indubbiamente un accordo di principio nel campo occidentale. Le difficoltà cominciano tuttavia quando si tratta di passare alle modalità di attuazione pratica, data la stretta interdipendenza tra i vari problemi e le contrastanti esigenze delle parti in causa. La restituzione della sovranità a Bonn, infatti, urta subito contro l'ostacolo del riarmo: come si può concedere la prima (che il Governo federale richiede senz'altro piena e completa) ed insieme imporre delle clausole restrittive sul piano militare?

Ma potrebbe la Francia — dopo aver rifiutato la C.E.D. che pur tendeva ad imbrigliare in qualche modo la rinascita militare tedesca — acconciarsi ora ad un riarmo incondizionato? Occorre pertanto trovare una formula la quale riesca a conciliare il contrasto: che non crei, cioè, una posizione di inferiorità ai tedeschi e valga nel contempo ad acquetare i timori dei francesi, condivisi del resto da vaste sezioni della pubblica opinione europea. Secondo Washington e Londra, siffatta formula sarebbe rappresentata dall'ammissione diretta della Germania occidentale nel Patto atlantico.

Basta enunciarla, però, per vedere che così si ripresenta, per altra via, la stessa difficoltà, poichè il Patto atlantico non contempla discriminazioni di alcun genere tra i propri membri; sicchè ognuno di essi è libero di riarmare, senza sottostare a controlli, fino al limite delle sue capacità. E' questo, dunque, l'intricato nodo che si è venuto a creare col fallimento della C.E.D. e che adesso la diplomazia inglese sta pazientemente tentando di risolvere.

Tutte le vie d'uscita finora suggerite si sono dimostrate o impraticabili o non completamente soddisfacenti. Pensare ad una ripresa della C.E.D. è evidentemente impossibile; e lo stesso vale per il progetto, pure ventilato, di un suo surrogato, privo delle strutture sovrannazionali, ma esteso all'Inghilterra. Questa infatti ha chiaramente lasciato intendere che neppure in tale forma consentirebbe a legarsi intimamente all'Europa continentale.

Non sembra restare quindi, come unica base concreta dei negoziati in corso, che l'ammissione di Bonn al Patto atlantico, da realizzarsi però con particolari modalità accettabili sia alla Germania, sia alla Francia e agli altri alleati. Il punto di convergenza, verso il quale sembra tendere la mediazione inglese, potrebbe ben essere quello indicato dal *Times*: l'ingresso della Germania in una N.A.T.O. a base europea rafforzata; ossia una N.A.T.O., nel cui seno un gruppo di membri europei sarebbe stretto da vincoli speciali, riguardanti essenzialmente il controllo degli armamenti. In tal modo la Germania sarebbe sì parificata agli altri alleati europei; ma non concedendole indiscriminata libertà, bensì livellando tutti quanti entro determinati limiti.

E' una soluzione indubbiamente ingegnosa, degna del tradizionale genio britannico per il compromesso. La sua apparente semplicità non deve tuttavia far dimenticare i notevoli ostacoli che le si frappongono, politici e tecnici, dei quali certamente Eden si è reso e si renderà conto nel suo viaggio. L'ottimismo del comunicato di Bonn, per esempio, non toglie che la politica di Adenauer incontri sempre maggiori resistenze, come dimostrano alcuni recentissimi avvenimenti, in Germania e all'estero.

I risultati delle elezioni locali nello Schleswig-Holstein significano infatti approvazione dell'indirizzo socialdemocratico, contrario al riarmo prima dell'unificazione tedesca; così come la votazione al congresso delle Trade-Unions ha indicata la forte ostilità dei sindacati inglesi al medesimo riarmo. Le complicazioni diplomatiche e i sentimenti popolari, in conclusione, spingono ugualmente verso la moderazione, che è poi la via migliore per costruire su solide fondamenta l'edificio della cooperazione europea e atlantica.

Ferdinando Vegas

Oggi iniziano i primi colloqui

Roma, 13 settembre.

Il ministro degli Esteri inglese, proveniente da Bonn, è arrivato all'aeroporto di Ciampino alle cinque e mezzo del pomeriggio. L'on. Piccioni era ad attenderlo, insieme ai due sottosegretari, agli ambasciatori Brosio e Clarke ed a numerosi alti funzionari. E' stato il titolare di Palazzo Chigi a dare il primo benvenuto all'ospite che ha risposto, in inglese, con alcune parole di circostanza.

«Sono veramente felice di essere di nuovo a Roma — ha detto Eden — e di avere occasione di discutere con il signor Piccioni ed i suoi colleghi i problemi che ci riguardano in comune. Sono stato assai incoraggiato dalle conversazioni avute a Bruxelles ed a Bonn, sono fiducioso che le conversazioni che stiamo per avere qui saranno egualmente soddisfacenti nel loro risultato. Nel compito comune che ci concerne, la collaborazione dell'Italia non è soltanto di grande valore ma è indispensabile».

Non essendovi in programma, sino a domattina, alcun incontro con i nostri rappresentanti il ministro inglese lasciando l'aeroporto si è diretto alla sua Ambasciata dove si è trattenuto per tutta la serata. Si sa che erano ad attenderlo i rappresentanti diplomatici del Commonwealth accreditati presso il Quirinale, con i quali ha avuto uno scambio di idee, e che ha cenato privatamente con l'ambasciatore ed alcuni intimi.

I colloqui con gli italiani, si è detto, avranno inizio domattina. Nell'agenda sono segnati una riunione a Villa Madama con Scelba e Piccioni, una colazione offerta dal governo italiano che vi sarà rappresentato da quasi tutti i ministri, ancora un incontro con il Presidente del Consiglio, nel pomeriggio, e, infine, una cena offerta dall'ambasciatore inglese. Eden si tratterrà nella nostra capitale anche mercoledì, ma, per il momento, è in programma soltanto una visita alla città.

Da parte italiana ci si è preparati stamane agli imminenti colloqui con una serie di incontri di cui sono stati protagonisti il Presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri, il vice-presidente, il ministro della Difesa e quello dell'Istruzione. L'ambasciatore a Londra, Piccioni, Saragat, Taviani e Martino si sono ritrovati alla fine insieme nello studio di Scelba e si è svolta così quella «riunione di Gabinetto» cui era affidata la definizione ultima della linea di condotta che si intende seguire.

«L'accordo tra i rappresentanti dei partiti della coalizione governativa — si è tenuto a sottolineare dopo questa riunione da varie parti — è perfetto e completo».

Si ricorderanno i diversi apprezzamenti della situazione internazionale fatti da portavoce liberali, repubblicani, socialdemocratici e democristiani dopo il fallimento della C.E.D. ed il rinvio della conferenza di Londra: l'insistenza sulla piena identità di vedute va quindi intesa come l'avvertimento che quella disparità di giudizi è rimasta al livello delle polemiche giornalistiche e che, ad ogni modo, non ha creato problemi di rilievo al governo. Aggiungiamo pure che quei dubbi erano stati negli ultimi giorni alimentati dalle voci che davano i liberali, ed in particolare il loro segretario, in posizione critica nei riguardi della linea di condotta scelta da Palazzo Chigi. Ma l'on. Malagodi, in un suo discorso pronunciato ieri a Riolo Bagni, pur toccando con particolare insistenza i temi della politica estera e lasciando capire che si desidera una maggiore iniziativa, non ha, per la verità confermato quei dubbi.

Resterebbe a questo punto da precisare la sostanza dell'intesa governativa: ciò che si vuole dire ad Eden e ciò che gli si vuole rispondere nel caso assai probabile che egli accenni a qualche precisa proposta. Non si può dire, tuttavia che, gli ultimi giorni abbiano aggiunto molti elementi a quelli di cui si era già in possesso e che servono a definire un'impostazione di carattere generale, non certo gli orientamenti precisi sui particolari problemi che verranno posti sul tappeto.

Diremo, a titolo riassuntivo che l'impostazione generale della nostra diplomazia si appoggia per un verso ad una considerazione «realistica» della situazione (grazie alla quale si prende atto che è impossibile, in questo momento patrocinare con speranze di successo uno sviluppo supernazionale delle iniziative europeistiche) e, per l'altro, alla preoccupazione di sfuggire a quella alternativa tra «linea inglese» e «linea americana» nella quale da molte parti si riassume la problematica occidentale del momento.

Come, in pratica, si faranno valere questi principii nelle conversazioni con Eden è ciò che vedremo, a cominciare da domani. Le anticipazioni raccolte sulle proposte che il ministro britannico recherebbe con sè lasciano pensare che essi possano superare con una certa facilità la prova. Il progetto di un «Patto di Bruxelles allargato» sino a comprendervi la Germania occidentale di cui si è parlato oggi a Londra dovrebbe infatti riuscire gradito ai nostri rappresentanti poichè in tal caso la rinuncia alla «sovranazionalità» della C.E.D. verrebbe compensata dal diretto impegno inglese, che da parte italiana non si è mai lasciato di auspicare. Nè minore simpatia dovrebbe accogliere l'altro progetto (di cui parla stasera l'agenzia Italia appoggiandosi «ad ambienti politici solitamente bene informati») imperniato su un riarmo limitato e controllato della Germania nell'ambito della N.A.T.O.

Per una migliore comprensione della situazione vale la pena di registrare che l'ambasciatore americano pur essendo rientrato a Roma con un leggero anticipo sul termine delle sue vacanze non ha avuto ancora alcun contatto nè col Presidente del Consiglio nè con il ministro degli Esteri. Si è voluto probabilmente, e proprio da parte statunitense, evitare qualsiasi accusa d'interferenza nei colloqui italo-inglesi: anche se l'imminente viaggio europeo del sottosegretario Murphy sta a dimostrare l'interesse vivissimo con cui gli Stati Uniti seguono l'evoluzione della vicenda europea.

Ricordiamo infine che nei colloqui di domani non verrà neppure trascurato il problema di Trieste, la cui soluzione da tempo si attende come imminente. Le ultime richieste jugoslave hanno, come si è già detto, un poco imbarazzato la nostra diplomazia; si vuole per un'ultima volta esaminare la situazione col ministro inglese.

Enzo Forcella

Seduta rinviata a Strasburgo sulla situazione europea

Parigi, 13 settembre.

Il lavorio diplomatico che si svolge attualmente fra le Cancellerie dei vari paesi interessati e il viaggio di Eden nelle capitali della «Piccola Europa» hanno indotto l'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa i cui lavori sono ripresi stamane a Strasburgo, a rimandare a venerdì prossimo la discussione politica che in un primo tempo era stata fissata per domani, e nella quale dovevano intervenire, fra l'altro, il ministro Piccioni, il ministro belga Spaak e probabilmente anche Mendès-France.

Il calendario diceva infatti: «Martedì 14 e mercoledì 15 settembre: definizione della politica del Consiglio d'Europa alla luce dei recenti sviluppi della situazione mondiale; sforzi che l'Europa Occidentale deve compiere in comune per una normalizzazione dei suoi scambi commerciali con l'Est». Però domani Eden conferirà con Piccioni a Roma e mercoledì sarà a Parigi per discutere con Mendès-France.

I risultati dell'inchiesta Montesi al vaglio del Procuratore generale

Wilma Montesi sarebbe stata uccisa volontariamente - Il ricorso in Cassazione degli avvocati di Piero Piccioni: il passaporto si ritira a chi è imputato di delitto, è sotto processo o deve scontare una pena - Severo giudizio di giornali cattolici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 settembre.

La storia impernista sul caso Montesi è passata ad un altro capitolo. Sulla ribalta, al Presidente della Sezione istruttoria si sono sostituiti sia pur momentaneamente il Procuratore Generale della Corte d'Appello dott. Leonardo Giocoli e il suo sostituto dott. Marcello Scardia. L'attenzione dei giornalisti del primo personaggio si è spostata verso gli altri due. Ma, almeno sino a questa mattina, con scarsa fortuna. A che punto sia il loro lavoro dal quale sembra dipendere in parte la sorte di questo caso nessuno è riuscito a stabilire con esattezza. Il dott. Giocoli, un magistrato notoriamente assai severo che ha sempre evitato che qualcuno parlasse di lui e della sua attività, in questa come in altre occasioni, ieri mattina è tornato a Palazzo di Giustizia dopo le sue vacanze, ma nessuno nel suo ufficio lo ha visto entrare. Qualche avvocato che si era recato da lui per sbrigare pratiche che nulla avevano a che vedere con il caso Montesi si è sentito spiegare da un agente di P.S.: «Sua Eccellenza non è in ufficio. Torna solo alla fine del mese». E quasi a dare conferma della affermazione ha indicato lo stato in cui si trovava l'ufficio del Procuratore Generale, invaso da alcuni operai che lo stanno rimettendo a nuovo.

Ma il dottor Giocoli a Palazzo di Giustizia è andato e vi si è fermato per almeno un paio d'ore. E' facile immaginare che la sua visita, anche se sfuggita al controllo dei giornalisti, ha avuto come obiettivo la materia sulla quale l'ufficio che egli dirige dovrà pronunziare, nel più breve tempo possibile, il proprio parere. Comunque l'alto magistrato si è allontanato dal palazzo verso le 13 in macchina e si è recato a casa sua in via Po dove, sembra, nel pomeriggio avrebbe avuto un lungo colloquio (l'informazione naturalmente ha avuto delle limitate possibilità di controllo) con il sostituto Procuratore Generale dott. Scardia che ha seguito da vicino, si può dire in ogni battuta, l'indagine del dott. Sepe prolungatasi per cinque mesi e mezzo e che ha il compito materiale di redigere la requisitoria, di chiedere eventualmente l'inizio dell'azione penale, contro qualcuno, di avanzare la richiesta che nuove indagini siano svolte per chiarire meglio la situazione generale.

Tutta questa attività ha lasciato supporre che il cammino dell'istruttoria per la morte di Wilma Montesi non sarà interrotto per molto tempo ancora e che comunque la Procura Generale non dovrebbe tardare a far conoscere il proprio parere, necessario perchè il dott. Sepe possa continuare il suo lavoro.

Avanzare supposizioni sull'orientamento che questo parere avrà è difficile: mancano gli elementi necessari. Salvo smentite clamorose, l'attesa dovrebbe prolungarsi per qualche giorno senza che, naturalmente, possano avvenire episodi degni di un certo rilievo.

In mancanza di comunicazioni ufficiali si torna a insistere sulle ipotesi. Ve ne è una che ieri è stata presentata con una notevole sicurezza, ma che non ha potuto trovare alcuna conferma: e che cioè dalle indagini sarebbe risultata chiara la responsabilità di alcune persone per un delitto molto più grave di quello, semplicemente colposo: la Montesi sarebbe stata uccisa volontariamente.

Questo continuo intrecciarsi di voci non ha reso nervosa l'attesa dei protagonisti di questa storia. O almeno così sembra. Ad Ugo Montagna fra capo e collo è capitato, però, un altro guaio. Domenica pomeriggio, rientrando da Napoli in macchina, a Formia ha investito un ciclista e, sembra, in malo modo, tanto che è stato costretto ad accompagnarlo di urgenza in ospedale. Per conto di Piero Piccioni si sono mossi i suoi legali: i professori Giacomo Primo Augenti e Giuseppe De Luca che entro domani presenteranno in Cassazione i motivi con i quali illustreranno il perchè hanno impugnato il provvedimento (che essendo un decreto è privo di motivazione) che ha portato al ritiro del passaporto al loro cliente. La tesi che verrà proposta, in linea di massima, dai due avvocati ai magistrati della Corte Suprema può essere così riassunta: «E' stato commesso con questo provvedimento un manifesto eccesso di potere. Infatti ottenere un passaporto è un diritto del cittadino, diritto che viene limitato solamente in alcuni casi specifici come ad esempio: nel caso si debba scontare una pena, in caso di una imputazione per un delitto, nel caso si sia sotto processo. Per stabilire il ritiro del documento è necessario che si verifichi uno di questi casi tassativamente previsti dalla legge. E questo — concludono i due legali — non si è verificato».

Maurizio d'Assia, dal canto suo, è rimasto a Capri dove intende — almeno così ha dichiarato — trattenersi sino alla fine di settembre.

Com'è noto, l'episodio che diede l'avvio all'attuale procedura avvenne fra il sabato e il lunedì della scorsa settimana. Primo a fare una qualche ammissione, in carcere, fu il guardiacaccia Venanzio De Felice il quale sembra che finì per dire: «Interrogate Terzo Guerrini e sua moglie che in questo momento sono a Fiano Romano in una tenuta di Ugo Montagna, dove sono stati trasferiti nove mesi fa da Capocotta. Loro sanno chi entrò nella tenuta nel pomeriggio del 10 aprile '53. Interrogate anche Anastasio Lilli, il guardiano, che si dice abbia portato il cadavere della ragazza dalla spiaggia di Capocotta a quella di Tor Vajanica».

In possesso di queste ammissioni, i legali di Montagna si recarono lunedì a Fiano Romano, parlarono con i Guerrini ed il colloquio, sembra, assunse subito un tono drammatico. La prima a reagire sarebbe stata la moglie Palmira Ottaviani resasi subito conto di quanto grave stava per diventare la situazione: «Hai visto? Lo dicevo io che sarebbe stato meglio per tutti e due non stare zitti» — avrebbe urlato piangendo al marito. Gli avvocati si assunsero allora il compito di svolgere opera di persuasione e alla fine Terzo Guerrini si decise a svelare quello che sapeva e che cioè ad entrare nella tenuta insieme ad una ragazza bruna sarebbe stato un personaggio dal nome molto noto, che la ragazza ad un certo momento si sarebbe sentita male, che il giovane avrebbe chiesto aiuto al guardiano Anastasio Lilli e che infine tutto sarebbe finito nel modo noto.

Le rivelazioni di Terzo Guerrini portarono al suo arresto, a quello di Palmira Ottaviani e a quello di Anastasio Lilli, la cui moglie in questi giorni ha lasciato la sua abitazione sulla via di Decima, di fronte all'ingresso di Capocotta, per ritirarsi nell'interno di Villa Savoia in casa di alcuni conoscenti.

Questa la situazione dal punto di vista della cronaca. Vi sono poi i commenti. Di rilievo, soprattutto per la sua severità, è quello che proviene dagli ambienti cattolici responsabili di Roma. Un commento che all'incirca può essere così riassunto:

«Senza pretendere di anticipare quelle che saranno le risultanze cui giungerà la magistratura, che ha potuto in tutta libertà svolgere le sue indagini, sembra ormai accertato che la morte della ragazza trovata sulla spiaggia di Tor Vajanica è stata provocata dall'attimo di smarrimento o di follia di un qualsiasi giovanotto dal nome più o meno altolocato. Omicidio colposo, quindi, o magari soltanto omesso soccorso. Non che ciò debba essere sottovalutato dal punto di vista della colpa che esso implica ma, se verrà dimostrato essere andate così le cose, balza subito evidente la paradossale e grottesca sperequazione fra la causa e il rumore, il vespaio e gli effetti a cui la vicenda ha rischiato di portare. La democrazia, insomma, tutta intera, la fiducia negli organi dello Stato, hanno rischiato di essere messe in scacco, di essere sconfitte per l'attimo di smarrimento e di follia per l'irresponsabilità di un singolo individuo.

«E tutto questo perchè a ciò si è evidentemente aggiunta la responsabilità o meglio la irresponsabilità di coloro — funzionari dello Stato, tutori dell'ordine e della legge — che hanno permesso il trasformarsi di un fatto in definitiva personale, e, pur nei limiti delle mortali conseguenze che ha avuto, di non eccessivo rilievo, in uno scandalo nazionale di così vasta gravità e di così perniciose conseguenze.

«L'accertato colpevole della disgrazia di Tor Vajanica, quale che sia il suo censo e il suo nome, dovrà dunque essere punito come un qualsiasi altro responsabile di un fatto del genere. Ma la mano della giustizia dovrà esemplarmente colpire anche coloro che si sono resi responsabili di un simile balordo e paradossale allargamento della macchia che il fatto costituisce.

«Quali che siano le cause, la democrazia italiana non può permettersi il lusso di simili avventure. Troppi interessi sono sempre pronti a gettarsi sulla impressionabilità della gente per specularvi a vantaggio dei propri sin troppo chiari scopi. Mentre oggi più che mai gli uomini che si accingono alla ricostruzione anche politica oltre che materiale del Paese hanno bisogno di camminare su una strada sgombra di siffatti ostacoli dei quali, oltre tutto, non portano personalmente responsabilità alcuna».

Guido Guidi



Anastasio Lilli nella divisa dei guardiani di Capocotta. Ora si trova in carcere per reticente testimonianza (Tel.)

Chi sono i due magistrati che decideranno l'istruttoria

Roma, 13 settembre.

Ecco alcuni dati sui due magistrati dai quali si aspetta la decisione per poter procedere nella istruttoria. Leonardo Giocoli è nato a Matera il 19 marzo 1886 ed è entrato in magistratura il 20 agosto [illegible] al termine della campagna italo-turca. Nel 1949 divenne presidente di sezione della Corte di Cassazione. Ricopre la carica di Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma da un paio di anni.

Fu lui che controvistò i due primi decreti con i quali il consigliere istruttore De Andreis, nel gennaio e nel marzo scorso, archiviò la pratica relativa alla morte di Wilma Montesi, spiegata come dovuta a una disgrazia, secondo la tesi del pediluvio in riva al mare di Ostia. E' considerato un tecnico di diritto penale e a lui è stata affidata la istruzione di casi relativi ad omicidi di una notevole gravità. Fu relatore nella discussione, dinanzi alla Corte Suprema, del ricorso con il quale Arnaldo Graziosi cercò di opporsi alla condanna a 24 anni, infittagli dalla Corte d'Assise di Frosinone, e fu anche l'estensore della sentenza con la quale la Cassazione confermò quella condanna.

E' stato anche relatore nella discussione del ricorso, con cui il Procuratore Generale ed Ettore Grande impugnarono l'assoluzione per insufficienza di prove della Corte d'Assise di Novara, e l'estensore della decisione con la quale la Corte Suprema annullò quella sentenza, rinviando il processo alla Corte d'Assise di Bologna.

Il dott. Marcello Scardia, sostituto Procuratore Generale, è nato a Lecce il 24 marzo 1910 ed è in magistratura dal 22 luglio 1935, dopo essere stato impiegato per qualche anno nel Ministero dei Lavori Pubblici a Roma. E' sposato, ha due figli, è stato promosso di recente; rappresenterà quasi certamente il ruolo di Pubblico Ministero nel processo a carico di Lionello Egidi per la morte di Annarella Bracci, che dovrà essere celebrato tra un paio di mesi in Corte d'Assise di Appello.

Discusso con Adenauer l'ingresso di Roma e Bonn nel patto di Bruxelles

Ottimistiche dichiarazioni di Eden dopo l'incontro con il Cancelliere

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 13 settembre.

«Nuovi piani per la sovranità e per il riarmo della Germania e nuove situazioni sono maturati nel corso della visita del ministro Eden a Bonn — ha detto questa sera Adenauer al capo dell'opposizione socialista Ollenhauer durante un colloquio protrattosi per quasi mezz'ora. — Ritengo pertanto opportuno rinviare a tempo indeterminato le mie annunziate dichiarazioni sulla politica estera del Governo e il conseguente dibattito parlamentare».

Domani quindi, contrariamente alle previsioni, il Parlamento federale non affronterà i grandi problemi della politica estera e si attenderanno gli sviluppi della situazione internazionale. Che cosa ha indotto il Cancelliere Adenauer a rinviare le sue dichiarazioni e a riesaminare quindi daccapo l'intera situazione?

Le soluzioni più realistiche, che sarebbero state esaminate da Adenauer e Eden in merito al riarmo tedesco, sarebbero due: o l'ammissione della Germania alla NATO, con le dovute garanzie contro i pericoli del militarismo tedesco; oppure la partecipazione di Bonn al Patto di Bruxelles, che venne stipulato nel 1948 fra Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, al fine soprattutto di scongiurare i pericoli derivanti dalla politica aggressiva della Germania.

Sulla prima soluzione s'avanzano seri dubbi, perchè si potrebbe contare difficilmente sul consenso di Parigi. Resterebbe quindi la seconda via di uscita, la quale avrebbe fra l'altro un grande vantaggio, quello di placare le apprensioni dei francesi. Difatti attraverso il Patto di Bruxelles sarebbe assicurata la «diretta presenza» della Gran Bretagna sul vecchio continente e i pericoli di una Germania riarmata perderebbero consistenza. Compiuto questo primo passo con l'ammissione di Bonn (*e naturalmente anche dell'Italia*) al Patto di Bruxelles, si potrebbe quindi pensare ad una partecipazione futura della Germania alla NATO, a condizioni da stabilire.

Altri tre problemi sono stati discussi da Eden e Adenauer: la partecipazione della Gran Bretagna nella maniera più completa, al sistema di sicurezza europeo; l'opportunità della conferenza a nove; la necessità per Bonn di riprendere il suo dialogo bruscamente interrotto con Parigi.

Nel comunicato ufficiale, diramato dalle due parti al termine dei colloqui, è detto tra l'altro che il Cancelliere e Eden hanno raggiunto una piena identità di vedute; che essi continueranno sulla strada che porta all'unità dei popoli europei con la piena partecipazione del Regno Unito; che è necessario condizionare ogni possibile soluzione a una duratura intesa franco-tedesca; che essi sperano si possa arrivare alla convocazione di una conferenza a nove. Adenauer e Eden poi hanno fatto cordialissime dichiarazioni, improntate a un notevole ottimismo, all'aeroporto di Wahn.

Poche ore dopo la partenza del ministro inglese, il Cancelliere ha ricevuto il Sottosegretario agli Esteri americano, Robert Murphy, giunto a Bonn per una missione, che si può ben definire improvvisa. Partito sabato notte da Washington, Murphy ha fatto una sosta «confidenziale» di dodici ore a Londra; poi, in aereo, ha proseguito per Francoforte, dove ha visto l'Alto Commissario americano; quindi ha raggiunto Bonn.

Egli proseguirà per Roma dopo la partenza di Eden; quindi visiterà Belgrado e Parigi.

v.

I socialisti vincono nello Schleswig-Holstein

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 13 settembre.

(v.) Nelle elezioni per la Dieta regionale, svoltesi ieri in tutto lo Schleswig Holstein, il partito cristiano-democratico di Adenauer è stato battuto dai socialisti di Ollenhauer e il Governo regionale democristiano è di conseguenza caduto.

I socialdemocratici si sono aggiudicati il 33,2% dei voti validi e 25 seggi su 69, con un guadagno di 5 seggi rispetto alla precedente consultazione; il partito democristiano, il 32,2 per cento e 25 seggi, 5 in meno che nelle precedenti elezioni. I comunisti hanno raccolto 24.730 voti, con una percentuale del 2,1 e, in base all'attuale legge, essi non potranno mandare alcun deputato alla Dieta regionale (è prescritto un quoziente minimo del 5% dei voti validi), mentre spetterà ai socialisti di formare il nuovo governo.

Questi dovranno però ricorrere nel loro tentativo alla forma della coalizione e cercare quindi l'appoggio del blocco unitario (partito dei profughi), che si è aggiudicato il terzo posto.

Tralasciando i possibili sviluppi della situazione, del resto ancor fluida, si può dire che in ogni caso Adenauer ed il suo partito hanno subito un durissimo colpo. E' questa, difatti, la prima volta dopo il fallimento della C.E.D., che i tedeschi vanno alle urne e, considerata la dubbia posizione in cui è venuta a trovarsi di conseguenza tutta la politica del Cancelliere, si può valutare bene il valore morale della consultazione.

v.

Rapporto di Dulles su Formosa

Segretissime decisioni del Consiglio di difesa USA

Washington, 13 settembre.

(g.f.) La riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale, convocata a Denver dal presidente Eisenhower ed alla quale Dulles ha fatto un'ampia e segreta relazione sulla situazione determinatasi a Formosa in seguito agli attacchi tra nazionalisti e comunisti cinesi attorno a Quemoy, è stata ufficialmente dedicata solo allo studio dei problemi asiatici.

Quanto al pericolo di far coinvolgere gli Stati Uniti in un conflitto fra nazionalisti e comunisti cinesi, nell'ipotesi che questi ultimi attacchino l'isola di Formosa, sia il Consiglio che Dulles hanno convenuto che non esisterebbe per il momento il pericolo di aggressione e che comunque gli Stati Uniti decideranno, in base a necessità militari e politiche, quale contributo difensivo dare, nel caso, ai nazionalisti. Tutte le decisioni del Consiglio resteranno *top secret*.

CRONACA CITTADINA

Gli incassi di cinema, teatri, stadi e sale da ballo

I torinesi per divertirsi spendono 6 miliardi all'anno

Sono circa seimila lire a testa - La cifra totale per il Piemonte è di undici miliardi: il valore di 16 mila "topolino„ - Al primo posto i film, all'ultimo lo sport

In Piemonte in un anno si sono spesi per teatro, cinematografo, sport, ballo e altri trattenimenti 10 miliardi e 595 milioni di lire. Per dare una idea dell'entità della cifra è sufficiente pensare che con questa somma si potevano acquistare 16 mila «topolino» oppure 75 mila «scooter» o costruire 7 mila alloggi di 3 camere e cucina.

Pur con queste cifre rilevantissime, lo spettacolo non è in testa alle spese cosidette voluttuarie, ma figura anzi all'ultimo posto. Nel 1953 gli italiani hanno speso 476 miliardi in bevande alcooliche, 358 miliardi per acquisto di tabacco, 380 miliardi (pari ad un terzo della spesa generale dei trasporti) in viaggi di carattere turistico, 160 miliardi per Lotto, lotterie e scommesse, 187 miliardi per caffè, tè e cioccolato, 158 miliardi per giocattoli, fiori, fotografie, 181 miliardi per libri, giornali e periodici, ed infine [illegible] miliardi per tutti gli spettacoli, compresi quelli sportivi.

Una tale ridda di miliardi non significa che il popolo italiano abbia perduto la tradizionale virtù del risparmio. Dalla relazione annuale del governatore della Banca d'Italia, risulta che il risparmio monetario complessivo, valutato a 985 miliardi, è stato nel 1953 press'a poco uguale a quello della Francia e della Germania, due Paesi dove il reddito per abitante è più elevato che in Italia.

Tornando al Piemonte, i 10 miliardi 592 milioni spesi nel 1953 per gli spettacoli sono così suddivisi: 675 milioni per il teatro, 8 miliardi 274 milioni per il cinematografo; 648 milioni per lo sport, un miliardo 354 milioni per il ballo ed i trattenimenti vari. Nella graduatoria regionale di spesa è cioè in testa il cinematografo, seguito dal ballo, dal teatro e dallo sport. Per molti sarà certamente una sorpresa apprendere che si spende meno negli stadi sportivi che nelle platee dei teatri e che lo sport figura all'ultimo posto.

Complessivamente nel '53 in Piemonte si è speso per gli spettacoli un miliardo e 61 milioni in più dell'anno precedente, cioè del 1952. I cinematografi hanno incassato 911 milioni in più, i teatri 76 milioni più che nel '52 e le sale da ballo 74 milioni in più. Gli sportivi — ed è questa la seconda sorpresa che risulta dalle statistiche pubblicate dalla Società Italiana Autori Editori — in Piemonte sono gli unici ad aver speso meno del 1952: gli stadi, risulta, hanno incassato 971 mila lire in meno del 1952. Non è tanto la cifra, ma il fatto che gli introiti dovuti allo sport sono nella nostra regione l'unica voce che abbia segnato una battuta d'arresto e che risulti anzi — come abbiamo visto — in regresso.

Nella tabella che pubblichiamo sono riportate le spese in lire riguardanti le province piemontesi e la Valle d'Aosta per i diversi tipi di spettacolo: teatro, cinematografo, sport, ballo e trattenimenti vari. In cifre assolute Torino risulta al primo posto con 5 miliardi e 515 milioni (quasi 5 mila lire a testa, in media, all'anno), seguita dalla provincia di Alessandria con un miliardo 315 milioni. Al terzo posto si trova la provincia di Novara con un miliardo e 176 milioni; seguono Vercelli con un miliardo e 4 milioni, Cuneo con 651 milioni, ed infine all'ultimo posto la provincia di Asti con 329 milioni.

Tipi di spettacoli	TORINO	ASTI	ALESS.	CUNEO	NOVARA	VERCELLI	V. AOSTA
TEATRO	522.655.585	11.614.610	[illegible]	[illegible]	44.494.564	35.329.779	2.384.306
Prosa	74.936.885	3.100.760	16.976.788	4.673.041	8.063.307	7.232.357	345.179
Dialettale	34.304.560	83.250	298.053	571.631	—	748.690	210.610
Lirica	23.803.704	474.612	1.896.431	1.911.388	10.233.734	1.345.780	—
Concerti	32.977.065	731.382	1.651.860	3.200.483	3.421.170	1.350.004	552.532
Operetta	24.635.360	1.366.170	1.859.179	2.866.822	4.936.067	496.640	—
Rivista	290.549.671	2.650.091	16.899.748	1.629.536	7.487.429	7.542.317	—
Varietà	111.071.780	1.230.603	[illegible]	2.573.044	8.079.430	11.222.028	188.004
Burattini	3.069.358	82.142	1.037.549	668.918	470.933	330.620	—
Saggi cultur.	1.865.136	28.412	185.001	15.000	3.450	29.064	—
CINEMA	4.047.701.790	233.247.753	[illegible]	501.609.661	837.055.140	762.151.679	307.082.431
SPORT	301.750.638	12.081.633	76.584.703	31.745.690	103.979.984	41.403.328	9.012.020
BALLO E TABAR.	664.370.784	73.784.067	[illegible]	110.768.450	190.300.209	167.041.637	11.009.653
TOTALE generale	5.516.585.373	329.908.213	1.315.631.418	651.667.474	1.176.388.697	1.004.666.513	[illegible]

Le cifre sono in lire e indicano la spesa totale per gli spettacoli nelle singole province durante il 1953.

Un bimbo precipita nella tromba delle scale

Mentre giocava gli era caduto il fucile - Accosta una sedia alla ringhiera e piomba dal primo piano, ruzzolando poi per la scala della cantina: guaribile in venti giorni - Altri due tragici episodi

Un bimbo di quattro anni è caduto nella tromba delle scale, compiendo un volo di otto metri; ma per un caso che ha del miracoloso ha riportato lesioni relativamente lievi, dalle quali potrà guarire in una ventina di giorni.

La disgrazia si è verificata ieri mattina alle 8.30 in via Lanino 13. Al primo piano dello stabile abita la famiglia dell'operaio della Spa Mario Secoli; la moglie, Bruna Defilippis, e quattro figli: Enrica di 14 anni, Flavia di 9, Silvana di 6 e Bruno, che conta poco più di quattro anni. Le tre ragazze si trovano a La Spezia, ospiti di parenti dei Secoli, e all'ora suddetta nell'alloggio si trovavano soltanto la donna e il piccolo Bruno.

La madre stava stirando, in cucina, e il bimbo giocava sul pianerottolo con un fuciletto di latta che la portinaia gli aveva regalato sabato. Ad un tratto il giocattolo gli sfuggì dalle mani e cadde nella tromba delle scale. Il piccino, con l'incoscienza derivategli dall'età, prese un seggiolino che si era portato sul ballatoio, lo avvicinò alla ringhiera, vi si inerpicò e si sporse nel vuoto, per vedere dove fosse finito il suo fucile. Ma si sporse troppo e perdette l'equilibrio, precipitando con un urlo nel vuoto. La madre, dalla cucina, udì il grido del suo Bruno, e uscì sul ballatoio; ma senza troppo timore, in quanto il bambino era solito lanciare urla, mentre giocava «agli indiani» con il fucile. Non vedendolo sul pianerottolo, pensò che fosse sceso in cortile; ma una coinquilina, certa signora Aspromonte, che stava scendendo le scale in quel momento, le indicò, allarmata, il seggiolino accostato alla ringhiera: forse Bruno era caduto, forse quell'urlo era stato di angoscia.

La signora Secoli si sbiancò in volto, e con passo malfermo scese al pianterreno, temendo una sciagura. Il suo Bruno giaceva privo di sensi lungo le scale che conducono allo scantinato, dove era ruzzolato dopo aver battuto violentemente sul pavimento dell'androne.

Il bambino era cereo ed esanime, ma respirava e non recava tracce di ferite. La mamma lo prese in braccio piangendo, e lo portò in casa mentre uno dei due uomini telefonava al medico della Mutua Fiat, pregandolo di andare subito a visitare il ferito. Il sanitario gli riscontrò alcune contusioni alla testa, ad un braccio e ad una gamba.

Il Bruno, che dopo mezz'ora aveva ripreso i sensi e non lamentava dolori oltre quelli causati dalle contusioni, con un'autoambulanza della Malf fu trasportato alle 14,30 all'ospedale Maria Adelaide. La diagnosi del medico mutualista fu confermata, ma l'esame radiografico riscontrò anche un'incrinatura al femore della gamba destra.

— Un muratore calabrese, Giuseppe Furfaro, di 34 anni, abitante in via Pier Francesco Calvi, è stato portato ieri mattina, in gravi condizioni, all'Astanteria Martini. Il Furfaro, che lavorava in una casa in costruzione in via Rondissone 4, è precipitato da una impalcatura alta una diecina di metri per un'errata manovra mentre tentava di tirare a sè delle tegole sollevate dal montacarichi.



Bruno Secoli, di 4 anni

All'ospedale il poveretto è stato ricoverato con la sospetta frattura della base cranica con commozione cerebrale e la frattura di un femore: la prognosi è riservata.

— Un elettricista di 52 anni, ammalato e senza lavoro, si è ucciso ieri mattina lanciandosi da una finestra della propria abitazione nella via sottostante. Il poveretto è Cesare Barbero, abitante con la moglie in due soffitte di via Maria Vittoria 46. Poco prima delle otto, l'uomo rimasto solo in una stanza mentre la moglie stava compiendo alcuni lavori nell'altra, ha scavalcato il davanzale, e si è lanciato a capofitto nella strada.

Un nuovo polmone d'acciaio

Al pronto soccorso dell'Astanteria Martini è stato installato ieri un nuovo «polmone d'acciaio». All'inaugurazione era presente il Sindaco. A Torino ne esistono attualmente altri tre: due all'Amedeo di Savoia e uno al Maria Vittoria. Fra non molto anche gli altri ospedali potranno disporre del nuovo apparecchio.

Gli "uomini-gatto„ catturati mentre preparavano un nuovo colpo

Due rapinatori assalivano di notte le coppie in collina

Si erano fabbricate delle maschere con pelle di gatto - Le loro vittime erano i fidanzati in automobile - Il tranello teso dalla polizia: un agente vestito da donna



La maschera dell'«uomo-gatto»

Una settimana fa un giovanotto sulla trentina, domiciliato a Torino, si presentava al dott. Maugeri della Squadra Mobile. Appariva fortemente agitato e dichiarava:

— Dottore, ieri sera sono stato vittima di un tentativo di rapina. Non sono riusciti a prendermi nemmeno un soldo, ma l'avventura è stata così spaventosa, che ancora adesso, a distanza di parecchie ore, ne sono sconvolto.

In effetti il racconto del giovanotto, un commerciante, era davvero insolito.

La sera precedente, dunque, egli in macchina, si era recato al cinema con la fidanzata, una bionda studentessa ventunenne. Usciti dal cinema i due, approfittando della sera calma e stellata, avevano compiuto un giro in collina, ammirando dall'alto il suggestivo spettacolo della città di notte. Ad un certo momento il commerciante fermava l'auto in una stradicciola molto buia nei pressi di San Vito, una stradicciola isolata, senza case e tutta fiancheggiata da cespugli.

Mentre il giovanotto si intratteneva con la fidanzata in un appassionato colloquio sentimentale, avvertiva un cauto passo avvicinarsi alla macchina. Senza un attimo di esitazione egli afferrava una pila tascabile e, puntandola in direzione dei rumori, l'accendeva improvvisamente. Quel che vedeva lo lasciava senza fiato; e la fidanzata lanciava uno strillo. Ad un paio di metri dalla vettura vi era una strana figura umana: un uomo tarchiato, vestito con pantaloni neri e maglione nero aderente e basco nero in testa calcato fino alle orecchie. Ma quel che impressionava di più era il fatto che lo sconosciuto aveva la faccia quasi completamente coperta da una pelle conciata, assicurata dietro le orecchie e fornita di due piccoli buchi per gli occhi.

«Spegni subito la luce» diceva l'uomo a bassa voce, con accento meridionale «spegni subito altrimenti son guai. Dammi il portafogli, svelto!...». Lo sconosciuto non brandiva armi di alcun genere: però aveva le mani affondate nelle tasche dei pantaloni e senza dubbio doveva impugnare una pistola. Poco più in là, da un cespuglio, spuntava un altro individuo vestito nell'identico modo del primo, anch'egli con la mascherina di pelle sulla faccia. Impresa disperata, quindi, reagire; tanto più che nel frattempo la fidanzata del commerciante, causa la violentissima emozione, era svenuta e si era accasciata sul sedile. Perciò il giovanotto spegneva la lampadina e si sfilava dalla tasca il portafogli contenente 25 mila lire. Lo stava per tendere al rapinatore allorquando all'inizio della stradicciola comparivano i fari di una automobile. I due banditi venivano illuminati in pieno, restavano per un attimo interdetti poi, con un salto, si gettavano fra i cespugli e si dileguavano. Il commerciante non pensava nemmeno ad un inseguimento, sia perchè l'automobilista sopraggiunto era un uomo assai anziano e perciò non in grado di dare un valido aiuto in caso di lotta, sia perchè la ragazza non era ancora rinvenuta, e appariva in condizioni piuttosto allarmanti. Il giovanotto la riaccompagnava a casa in tutta fretta (e la ragazza è tuttora a letto, per le conseguenze del forte choc).

Il dott. Maugeri ascoltava attentamente il racconto del commerciante, ma lì per lì aveva l'impressione di trovarsi dinanzi ad un visionario o ad una persona che, per qualche suo scopo, avesse inventato di sana pianta la «giallissima» storia. Ma il funzionario doveva poi correggere la sua impressione in quanto il commerciante, invitato a ripetere più volte il racconto, mai si confondeva o cadeva in contraddizioni. Veniva interrogata anche la fidanzata — separatamente, da un sottufficiale recatosi al suo capezzale — e la ragazza confermava con esattezza la narrazione del commerciante. In più vi era la testimonianza del vecchio automobilista, sopraggiunto poco dopo, che aveva illuminato i banditi con i suoi fari.

— Mi creda, dottore — dichiarava l'automobilista, un distinto professionista — sono rimasto terrorizzato anch'io. Erano spaventosi, quegli uomini con le maschere di pelle... Parevano dei gatti... gatti enormi, ritti sulle zampe.

L'operazione veniva chiamata «l'operazione degli uomini-gatto». Pattuglie di agenti perlustrarono tutte le sere e tutte le notti la zona, ma senza esito. Suggestione collettiva? Ma intanto trapelavano voci insistenti, raccolte qua e là dai funzionari: molte altre coppie sarebbero state assalite e rapinate da questi «uomini-gatto» mentre erano ferme in auto al bordo di strade buie: e le denuncie non erano state presentate — sempre secondo tali voci — per ragioni di riserbo (le coppie, cioè, non avevano nessun desiderio di farsi della pubblicità...).

L'altra sera, domenica, alle ore 23.30 una «1100» sostava nel punto esatto dove il commerciante era stato aggredito. La «1100» era della questura e sul sedile anteriore vi erano due nerboruti sottufficiali della Mobile: uno di essi si era ravvolto il capo in un fazzoletto multicolore e, nel buio, con una certa buona volontà, poteva anche essere scambiato per una donna. D'improvviso i due avvertivano strani rumori: non erano però passi cauti, bensì fruscii fra i cespugli. Ad ogni modo i due balzarono a terra e, rivoltelle in pugno, si avventavano nella direzione dei rumori. Uno dei due accendeva una torcia elettrica ed erano rivelati dalla luce violenta i due individui vestiti come li avevano descritti il commerciante e la fidanzata: pantaloni neri, maglione nero, basco nero. In mano entrambi stringevano una pelosa maschera ricavata da una pelle di gatto. Non erano in possesso di armi.

Dinanzi alle rivoltelle dei sottufficiali i due alzarono subito le mani, ma protestavano la loro innocenza:

— Perchè ci arrestate? Siamo oneste persone!

— E che facevate qui?

— Avevamo voglia di appartarci...

— E queste maschere?

— Intendevamo combinare uno scherzo ad un nostro amico...

Tradotti alla Mobile venivano identificati per due meridionali di 22 anni, da poco residenti nella nostra città. Durante tutta la giornata di ieri sono stati sottoposti a pressanti interrogatori. Essi negano di essere gli autori di rapine e di tentativi di rapine. Ma le maschere di pelle di gatto sono lì, ad accusarli. D'altra parte nè uno nè l'altro hanno saputo giustificare la loro presenza in collina a quell'ora: e non hanno un mestiere, non hanno una dimora fissa. Qui a Torino risultano incensurati, ma come abbiamo detto, sono arrivati da troppo poco tempo nella nostra città. La Mobile ha richiesto informazioni urgenti ai loro paesi d'origine.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 25,3
MINIMA + 16,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 21,1; umidità 74 %; pressione 735,1. Cielo nuvoloso; poco sole. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Venti deboli vari. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

Le applicazioni atomiche per il benessere ed il progresso

Una interessante Mostra inaugurata ieri sera nella Piazzetta Reale

Cinquant'anni fa la popolazione della Terra era di un miliardo e mezzo; oggi è di due miliardi e mezzo. Fra un secolo, forse, sarà di sei miliardi.

I due miliardi e mezzo di oggi dispongono di 110 mila aeroplani, di 42 mila navi, di 72 milioni di auto, di 175 mila locomotive. Ma intanto le riserve di carbone e di petrolio vanno assottigliandosi a ritmo sempre più celere; non manca molto al loro totale esaurimento. Nel '53 abbiamo trasformato in calore quasi due miliardi di tonnellate di carbone, e l'anno scorso abbiamo bruciato 676 milioni di tonnellate di petrolio. L'acqua, come produttrice di elettricità, non può fornire che il dieci per cento dell'energia che ci occorre.

Esistono altre fonti, cui attingere? L'umanità ha già trovato. Siamo entrati nell'èra atomica. Ci serviremo di quell'immensa forza che è l'energia nucleare. Le risorse mondiali di uranio finora accertate possono sopperire a tutti i bisogni pacifici del genere umano per un periodo che mette al sicuro anche le future generazioni. Ne avremo insomma per almeno seimila anni.

Questo è il quadro sintetizzato nella Mostra Atomica inaugurata ieri sera nella Piazzetta Reale alla presenza del console americano, signor James Brown; del console inglese, signor Albert Watkins; del prof. Gleb Wataghin, direttore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Torino; del signor Walter Blair, direttore dell'Usis di Torino; del sindaco della nostra città, avv. Peyron, insieme con le varie autorità.

L'energia atomica deve servire non alla distruzione ma al benessere e alla vita stessa dell'uomo. Per illustrare questo concetto e divulgarne le svariate possibilità di applicazione, l'Usis ha allestito la Mostra Atomica, che da oggi è aperta al pubblico. Essa è raccolta in cinque autosaloni che visiteranno le principali città italiane, e consta d'un vasto materiale documentario sui molteplici impieghi pacifici dell'energia nucleare.

Viene anzitutto affermato che quella oggi accumulata nelle armi atomiche non andrà perduta. Costituirà un'immensa riserva da cui l'umanità potrà attingere per i suoi vari bisogni. La prima applicazione pacifica è la pila atomica: essa produce energia sotto forma di calore, da cui si sviluppa vapore; questo aziona le turbine, che a loro volta generano elettricità. Ma ecco anche, dalla pila atomica, la nascita dei radioisotopi. Essi sono a servizio dell'uomo in quanto gli può occorrere nell'industria, nell'agricoltura, nella medicina.

Un chilo d'uranio emette la stessa quantità di calorie di 2 milioni e 800 mila chili di carbone. Può infatti mantenere accesa una lampada da [illegible] watt per 104 milioni di ore; o può illuminare e scaldare per un mese e mezzo una città di centomila abitanti; o può far marciare un treno per 110.000 chilometri, pari a quasi tre volte il giro del mondo.

Un esempio delle applicazioni industriali dell'energia atomica è il motore che aziona il sommergibile «Nautilus». Sono previsti motori atomici per aerei, per navi, per treni. Altre applicazioni dei radioisotopi, in concorso con quel mirabile apparecchio che è il rivelatore Geiger, consentono una svariata gamma di controlli. Fra le più interessanti è l'uso d'un bracciale antinfortunistico: se le mani dell'operaio si avvicinano troppo agl'ingranaggi, la macchina automaticamente si ferma.

Nell'agricoltura i radioisotopi si rendono utili per la distruzione dei batteri e per la conservazione delle derrate alimentari. Inoltre, attraverso il «bombardamento» delle piante, si ottiene un tipo d'avena refrattaria alle malattie e una specie di uva senza semi.

Ma forse è nella medicina che i radioisotopi mostrano la loro più benefica utilità. Con il sodio radioattivo si ha in due minuti una diagnosi sul sistema circolatorio; la radioiodina serve per la disfunzione della tiroide; per i tessuti cancerosi del cervello si usa il fosforo radioattivo; l'oro radioattivo immesso a una soluzione salina indica il tipo, la posizione e l'entità di un'affezione cancerosa.

Gli anelli per due sposi

Al timido desiderio dei due sposi rimasti privi di anello nuziale hanno risposto i lettori. Fra da domenica mattina è venuta in redazione una vecchietta per offrire 100 lire. Ha ricordato con tristezza che anche a lei, tanti e tanti anni fa, era toccata la stessa delusione. Suo marito non aveva potuto offrirle l'anello e lei, per quel cerchietto d'oro, avrebbe dato metà della vita. Soltanto ora la vecchietta confessa di aver pianto tante volte, in segreto.

Anche il titolare del Banco pegni, Simonetta, cui lo sposo aveva ceduto i due anelli acquistati in vista delle nozze, ci ha telefonato: «Avevo notato il giovane che mi portò le "fedi": ero sicuro che si trattasse di un matrimonio fallito. Ora che so la verità, sono pronto a restituirli gratuitamente. Serva come augurio per i due giovani che si vogliono bene».

Altri episodi di gentilezza sono avvenuti ieri. La signora Lorenza Ardizzi ha offerto due anelli, una coppia di fidanzati una piccola somma: piccoli gesti di bontà e di simpatia perchè domani i due sposi, infilandosi reciprocamente nel dito il cerchietto d'oro, sorridano dimenticando la loro povertà.

Per gli anelli ai due sposi: Fiammetta L. 2000; Una mamma che implora, 500; Pina e Anna, 500; Renza e Luciana, 500; N.N., 500; Aldo e Bruna, 500; N.N., 100. Totale L. 4600.

Intossicati da dolciumi

Verso le 18 di ieri l'operaio Gottardo Franchi, di 37 anni, e la moglie Cel[illegible] Leso, di 45 anni, domiciliati in via Millefonti 28, sono stati ricoverati alle Molinette per intossicazione da dolciumi avariati. Il Franchi e sua moglie domenica sera avevano consumato in un bar-pasticceria una abbondante porzione di canditi. Nella notte venivano colpiti da dolori viscerali per cui dovevano essere trasportati d'urgenza all'ospedale. Per fortuna le pronte cure del medico di guardia al Pronto soccorso sono valse a scongiurare ogni pericolo. Guariranno in pochi giorni. La polizia ha iniziato indagini per stabilire le responsabilità del titolare del bar-pasticceria.

Si vanta ricca ereditiera e truffa oltre quaranta milioni

Vedendosi scoperta, si getta dal quarto piano - Giocava 50-60 mila lire al Lotto tutte le settimane - Ieri il processo

«Sotto mentite spoglie di donna mansueta e bonaria cela una forza di persuasione eccezionale di cui si è servita per tessere una serie incredibile di imbrogli ai danni di numerose persone di diversi ceti sociali: professionisti, commercianti, pensionati, operai». Così è descritta nella sentenza di rinvio a giudizio dinanzi al tribunale la cinquantunenne Caterina Fogliano già abitante in via Cesare Battisti. La donna è comparsa ieri dinanzi ai giudici della seconda sezione (Pres. Bruno, P.M. Luise, canc. Pattarino). Il capo di imputazione contemplava una dozzina di truffe aggravate per un ammontare di oltre 13 milioni perpetrate dal 1951 al marzo 1954. Di un'altra serie di truffe per 28 milioni ai danni del commerciante Domenico Grinza la Fogliano era stata assolta in Pretura per amnistia nel gennaio scorso.

Letti gli atti istruttori il presidente ha interrogato brevemente l'imputata.

«Ammetto tutto quanto è nei verbali — ha detto a bassa voce — non ho nulla da aggiungere». Poi si è seduta ed ha seguito il dibattito senza più profferire parola; di tanto in tanto piagnucolava. A vederla nessuno certo avrebbe immaginato che fosse di una scaltrezza eccezionale: magra, di media statura, aspetto insignificante, sguardo scialbo.

Ecco in breve in qual modo riuscì a tessere i numerosi imbrogli di cui ieri ha dovuto rispondere ai giudici. La donna, conosciuto il Grinza, gli aveva fatto credere di essere in procinto di entrare in possesso di una eredità di 100 milioni e di avere in una cassetta depositata in banca gioielli per 400 milioni. Il Grinza non vide mai questi preziosi; ma fu convinto che effettivamente esistessero. Perciò si sentì più che garantito quando la Fogliano cominciò a chiedergli dei prestiti. Non solo, ma giunse al punto, quando non ebbe più denari, di farglieli dare dai parenti. Altre persone, raggirate nel medesimo modo, si fecero a loro volta inconsciamente complici della Fogliano presentandola a loro conoscenze come ricca ereditiera.

La Fogliano potè così vivere agiatamente per tre anni. Ma poi i suoi creditori cominciarono a far pressioni per riavere il loro denaro e la donna, vistasi perduta, decise di suicidarsi. Il pomeriggio del 31 luglio dello scorso anno entrò nella casa di via Garibaldi 5, salì al quarto piano e si buttò giù nella tromba delle scale riportando gravi ferite. Qualche tempo dopo una delle sue vittime andò a trovarla all'ospedale: riuscì a impietosirla ed a farsi consegnare ancora 200 mila lire. Come abbia speso tutti quei milioni la Fogliano non ha saputo dire con precisione: ha asserito che aveva molte spese fra cui 50-60 mila lire alla settimana per il gioco del lotto. «Avete almeno vinto qualche volta?» gli è stato chiesto. «Mai» ha risposto sconsolatamente.

Il P.M. ha chiesto che fosse condannata a 6 anni di reclusione ed al ricovero in una casa di lavoro per 3 anni perchè recidiva. Sentito il difensore avv. Pavesio il Tribunale ha accordato all'imputata le attenuanti generiche e l'ha condannata a 3 anni e 2 mesi di carcere.

L'automobilista omicida era privo di patente

Il responsabile del duplice, mortale investimento verificatosi sabato notte sotto il cavalcavia di corso Regina Margherita è stato identificato ed arrestato domenica sera dalla polizia. E' il ventitreenne Ezio Rosso, abitante in via Giacomo Medici 60.

Il Rosso, dopo aver travolto i due sposi — uccidendone uno sul colpo, e riducendo l'altro in condizioni disperate, tanto da provocarne la morte poco dopo il ricovero all'ospedale — aveva abbandonato la macchina lungo una strada della barriera di Francia, vagando poi quasi ventiquattr'ore, in preda al rimorso e alla paura. La posizione del giovane è aggravata dal fatto che guidava l'automobile senza avere la patente; aveva già presentato i documenti per l'esame di guida, ed era in possesso del «foglio rosa», che consente di guidare automezzi, ma soltanto se si ha a fianco una persona abilitata alla guida. Inoltre il Rosso non era in condizioni fisiche da condurre la macchina a forte velocità, come pare abbia fatto sabato notte: è affetto da accentuata miopia ed ha la gamba sinistra anchilosata. La sua «500 C» era stata dotata di uno speciale congegno che gli permetteva di azionare la frizione per mezzo di una leva a mano, evitandogli di effettuare la manovra con il normale pedale, dato che non poteva adoperare l'arto inferiore sinistro.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE *Arti Grafiche e Fotografiche.* Unico in Italia. Quinquennale, specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche riguardanti le Arti Grafiche e Fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati di Scuole Medie o Avviamento. Licenza finale di abilitazione tecnica con Diploma di Perito Grafico e Perito Fotografo. Iscrizioni e informazioni: *Torino, via del Carmine 14, Telefono 543-712.*

ISTITUTO SPAGNESI, via Susa 8, telef. 760-459. Corsi accelerati diurni e serali di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento. Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Disegnatori Meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE [illegible] parificata, biennale, ammessi con licenza avviamento o media. *Istituto Spagnesi, via Susa 8, telef. 760-459.*

CORSI DI LINGUE. L'Istituto *Pogliani* ha istituito nella propria sede *Corsi di Lingue estere* a carattere commerciale. Informazioni: *Corso Francia 8, Telefono 45-680.*

ISTITUTO MARGARA, via Rosine 10, tel. 88-681. Iscrizioni Scuola Media, Ginnasio Liceo Parificati, Elementari, Liceo Scientifico autorizzati. Doposcuola, Convitto, semiconvitto.

INDOSSATRICI FIGURINISTE TAGLIATRICI. Corsi diurni e serali iniziano 15 settembre Scuola *Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7. Telef. 45-753.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo.* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico *c. G. Cesare 179, tel. 25.307.* Negozio *c. G. Cesare 30, t. 23.685.* Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroneletto, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 135.*

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, telerie. Cotoni ricamo, Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 3.*

EMAX, Chiromante proveniente da Londra e Parigi sarà a Torino dal 15 al 18 settembre all'*Hôtel Roma, piazza C. Felice 60.*

FEÈ ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. *Baravero, v. Valperga Caluso ang. via Belfiore 43.* Facilitaz.

MOBILIFICIO ORAF 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 85.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

DIPLOMATA MIETY chiroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 13 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

CARABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati *v. Garibaldi 4, t. 531-107.*

STATO CIVILE

12 settembre

Dei Prato Giuseppe fu Pietro, a. 78, c. G. da Verrazzano 56; [illegible] Giovanna in Andreone, a. 56, v. S. Chiara 41; Peretti Giovanna in Vola, a. 83, c. Trapani 140; Beggio Clemente fu Michele, a. 60, v. Forzuti 7; [illegible] Orsola ved. Alessio, a. 85, c. Q. Sella 14; Novello Luigia in Santi, a. 82, v. Marco Lanzi 6; Lancia Angela ved. Rondone, a. 74, via P. Giuria 56; Mossano Mario fu Natale, a. 16, v. Mongineyro 37; Dolomina Giuseppe fu Luigi, a. 80, v. La Thuile 45; Maria Felicina [illegible] Borsellotti, a. 62, corso Moncalieri 212.

Deceduti in ospedali: Cavia Amalia, a. 45; Pasquarella Teresa ved. Ferro, a. 73; Della Valle Maria ved. Borelli, a. 80; Mosetto Maddalena in Vernetti, a. 68; Abello Luigi di Ermanno, a. 54; Bartoli Teresa ved. Bertoli, a. 66; Gioriani Alma in Copetti, a. 57; Bono Caterina fu Giacomo, a. 69; Gamba Anna ved. Gandini, a. 79.

13 settembre

Boscolo Giuseppe fu Germano, a. 64, v. Forlì 63; Pairis Giuseppe fu Francesco, a. 60, c. S. Maurizio 47; Clerico Giacomo fu Giacomo, a. 72, v. Parma 41; Crescenzi Pasquale fu Antonio, a. 56, v. Talucchi 26; Rosetto Alessio fu Marcellino, a. 63, c. Massimo d'Azeglio 22; Demo Giuseppa ved. Zanella, a. 77, via Oropa 40; Prato Giuseppe fu Lazzaro, a. 68, v. Pietro Cossa 22; Bonello Maria ved. Giorsi, a. 79, v. Tripoli 76.

Deceduti in ospedali: Sabet Battista fu Giovanni, a. 57; Orsola Francesco fu Felice, a. 60; Pincerato Michele fu Giovanni, a. 77; Riela Celestino fu Giuseppe, a. 72; Lascolo Giuseppe fu Stefano, a. 53; Perono Lorenzo fu Luigi, a. 82; Sevesi Estella fu Domenico, a. 79; Zarrelli Giovanni fu Giovan Battista, a. 69; Quaglia Enrico fu Giuseppe, a. 45; Aldisio Vincenza ved. Savio, a. 56; Isoardi Chiaffredo fu Pietro, a. 71.



Incontri nella Babilonia del Nord

Un uomo umilissimo

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, settembre.

Era deciso che il favoloso Andersen fosse il mio genio accompagnatore attraverso la sua patria. Se ho un merito è quello di non essere un viaggiatore borghese, ma di lasciarmi abbandonare al gusto dell'incerto e dell'avventura. Attraversato il Grande Belt, con la nave traghetto, giunsi nella grande isola di Seeland, dove è situata Copenaghen, e già imbruniva sotto una pioggia sottile. Non ero mai stato in questa capitale nordica, non solo non avevo fatto prenotare alcuna camera in qualche albergo, ma non sapevo neanche alcun nome di albergo, nè vi avevo alcuna conoscenza di persone. Andavo, come si suole dire, con la testa nel sacco.

Era già notte quando giunsi alla periferia della città segnalata da un grande viale molto illuminato. Il viale era interminabile, poi ne seguì una grande strada, e altre ancora, sempre splendidamente illuminate con vetrine di negozi bellissimi, ma deserte sotto la pioggia. Cercavo a ogni istante di scoprire l'insegna di un albergo, ma invano. La città risultava enorme, una vera Babilonia del Nord. A un certo punto giunsi in una grande piazza e vidi un'indicazione per il centro. Proseguii ancora, quelle strade e quelle piazze risultavano più popolate di monumenti che di esseri umani. Oltrepassato un ponte tra gli alberi di un viale vidi addirittura il monumento a un signore in cilindro, forse un banchiere, e qui mi fermai deciso di mettere la macchina sotto agli alberi e di dormire in essa. Quando vidi avanzare due sposini e con tutta la gentilezza possibile per non essere scambiato per un bandito chiesi a loro se potevano indicarmi un albergo.

Erano forestieri e conoscevano solo il loro albergo che era tutto occupato. In quello stesso istante avanzò un uomo umilissimo, con uno sguardo da cane affamato, non raso al volto, e mi disse alcune parole che non capii. Gli sposini mi spiegarono che quell'uomo aveva una stanza, in una casa completamente nuova, con telefono e bagno.

Al primo momento, pensai a qualcosa di losco e stavo per rinunziare, ma ero deciso all'avventura e accettai. Attraversato di nuovo tutta l'immensa città mi parve di essere giunto alla periferia e svoltando per una strada oscura, mi fece segno di fermare: eravamo giunti. Scesi subito per primo non sapendo cosa mi poteva preparare la favolosa Danimarca e mi accorsi che un grattacielo era davanti a me illuminato alle finestre dei suoi ultimi piani. La stanza era lì. Mi aiutò a portare le valigie e salimmo con l'ascensore al decimo piano, venne aperta una porta e trovai un bellissimo appartamentino.

Stanco e frastornato, non riuscivo a orientarmi, prima di tutto pensai che mi sarebbe stato chiesto un prezzo altissimo, poi che quell'uomo umile non poteva essere l'inquilino di quell'appartamento, ma forse lo aveva in custodia da qualcuno che era andato in villeggiatura. Sempre a forza di gesti e tentando con altre lingue europee di trovare qualche parola che corrispondesse al danese, volevo fargli capire che ero uno scrittore, quasi perchè dovesse avere una maggiore fiducia verso di me, ospite improvviso. E dopo tanta fatica mi sentii dire in rumeno che aveva capito che ero un romanziere, ma disgraziatamente non sapeva altre parole di quella lingua. Potei sapere il prezzo della stanza che era ridicolo e che egli non era un intermediario, ma vi abitava egli stesso. Mi riusciva però strano che vi abitasse solo e non sapevo cosa pensare di lui.

Era ormai notte tarda, volle farmi vedere da una finestra il panorama di Copenaghen notturna. Le luci della città erano innumerevoli ed estese, sembrava fosse fitta di grattacieli. Poi su di un mobile mi accorsi di una fotografia, di un gruppo familiare dove si vedeva il mio ospite, con una bella donna fiorente e due bambini. Gli chiesi se era lui ed egli dischiuse una porta mi fece vedere quei due bambini biondi che dormivano profondi, ma della donna non disse niente.

Mi ritirai nella mia stanza, ma non potei addormentarmi. Quell'uomo doveva vivere un'assai triste vicenda per costringersi ad affittare quella stanza. Forse per quella donna si era indebitato pure di darle quell'appartamentino moderno all'americana, forse aveva dovuto sborsare una caparra fortissima, forse era senza lavoro e quella donna doveva averlo abbandonato, spinta dalla sua esuberanza. Umile, triste, vestito modesto, di certo la vita doveva averlo bastonato.

Lasciai al giorno seguente di chiarirmi la situazione.

Alla mattina, quando mi alzai, lo trovai in cucina che dava la pappa alla bambina, l'altro, il ragazzetto, mi salutò con un inchino nel darmi la mano. Pioveva con insistenza, quella Copenaghen che nella notte mi era sembrata immensa e fitta di grattacieli, mi apparve dalla finestra tutta fatta di giardini e di orti. E quello che abitavo era l'unico grattacielo. Non avevo alcuna voglia di uscire, una conversazione con l'ospite era inutile, mi ritrassi a lavorare nella mia stanza.

Avevo con me viveri di scorta e mangiai in casa, poi dormii profondo fino al pomeriggio. Sentivo i bambini giuocare tranquilli mentre l'ospite lavava i piatti e faceva pulizia con l'aspirapolvere. A un certo momento lo intesi telefonare e nella conversazione ricorreva spesso la parola: *italieno*, pensai telefonasse a un suo amico che conoscesse qualche altra lingua, oltre al danese, e lo invitasse a venirci fare da interprete.

Mi ricordai che qualcuno mi aveva parlato del Tivoli come di un grande luogo di divertimenti di Copenaghen, una specie di Montmartre, e andai dal mio ospite proponendogli di venire a cena con me e di accompagnarmi in quel luogo. Riuscii a capire che non poteva, perchè alle dieci e mezzo arrivava sua moglie e doveva andarla a prendere alla stazione.

Mi accorsi che il suo volto era diverso, quasi raggiante, si era fatto la barba e messo un vestito nuovo. Dissi che avrebbe ugualmente potuto venire a cena con me e poi con la macchina si sarebbe andati a prendere sua moglie. Accondiscese felice. Si cenò da vicino e poi si andò alla stazione, sembrava che da quando si era annunciato l'entrata in scena della moglie, gli circolasse meglio il sangue e gli fosse anche più facile capirmi: era diventato assolutamente un altro. Poi andammo alla stazione, l'altoparlante annunciò in arrivo l'Espresso del Baltico, il treno sopraggiunse come un fulmine e quando si fermò da una vettura discese la moglie con un grande mazzo di fiori che aveva portato per me, da una città vicina, dove era stata a trovare i suoi genitori. Era a lei che aveva telefonato. Più che una gioia di rivedersi, sembrava che entrambi gioissero di avermi come loro ospite.

Quando si salì in macchina dissi che mi indicasse la strada per ritornare al grattacielo, ma sua moglie intervenne, niente a casa, si doveva andare a un varietà vicino, dove si poteva anche ballare. Il locale era bellissimo, prima di entrare, senza che sua moglie se n'accorgesse gli diedi il compenso per la seconda notte che avrei passato da lui, e parve rinfrancato.

Al nostro tavolo fece subito mettere la bandierina italiana, ordinò birra, si beveva e si cantava tutti assieme in accompagnamento alle canzoni, poi finito il varietà, incominciarono a ballare ed egli, ubriaco ormai, disse al cameriere che si suonasse una musica italiana. Volle che sua moglie ballasse con me, ballammo a lungo ed ella si dischiudeva come un fiore.

Giovanni Comisso

ATTLEE RACCONTA L'ULTIMA TAPPA SUL SUO VIAGGIO IN CINA

Canton città sul fiume

Cinquantaseimila persone vivono su battelli come arche di Noè - Il culto dei monumenti - Verso la frontiera di Hong-Kong - "Penso che la visita sia stata opportuna e che possa migliorare i rapporti tra i nostri popoli,,

(Nostro servizio esclusivo)
Singapore, settembre.

Anzichè con l'aereo, andammo in treno da Sciangai ad Hangchow, e io fui assai lieto di poter vedere così qualcosa di questa terra. Attraversammo una regione che ci sembrò assai fertile e intensivamente coltivata. Mentre in Inghilterra e in tanti altri paesi si vedono vaste zone di terra abbandonata, in Cina non si sciupa nemmeno un metro di terreno, e i campi sono lavorati dovunque come dei giardini: non è dunque probabile che si possa ottenere un aumento ragguardevole della produzione. I villaggi mi sembrarono assai piacevoli, con case larghe e graziose, ben spaziate l'una dall'altra e tenute con cura. I fiumi sono animati da un traffico notevole: si trasporta soprattutto legname da costruzione. Assai bella la vista dei contadini al lavoro nei campi.

La nostra mèta, Hangchow, è una grossa città di oltre seicentomila abitanti; ha origini assai antiche ed è stata assai meno occidentalizzata che Pechino o Mukden. Le vie sono strettissime ed i primi piani delle case dànno proprio sulla strada. Ci fu detto che esistono oltre diciassettemila negozi: una bottega ogni quaranta abitanti; non si riesce davvero a capire come facciano a vivere, e da dove arrivino i clienti. C'è un buon numero di fabbriche nella città, specialmente nelle industrie della seta e della iuta; però Hangchow pone tutto il suo orgoglio nel lago, che nella buona stagione porta un grande afflusso di visitatori, sia per la sua notevole bellezza, sia perchè centro di vacanze assai popolare.

Il lago è circondato su tre lati da basse colline boscose, molte delle quali coronate da antichi templi; ma un buon numero di templi sorge anche lungo la spiaggia. Ci diede un piacevole senso di ristoro raggiungere il lago dopo il lungo viaggio in treno durante il quale la temperatura dei nostri scompartimenti toccava spesso i trentadue gradi. Ci fermammo un giorno intero in una gradevole casa per gli ospiti, soprattutto per prendere un po' di riposo dopo le nostre non lievi fatiche. Visitammo un buon numero di moderni sanatori sulle rive del lago e girammo in barca per diversi templi. Uno dei più imponenti e più famosi è stato restaurato dal governo, che ha gran cura dei monumenti storici. Altri sono ancora aperti al culto; un monaco buddista attende ai riti ed i tradizionali bastoncini profumati bruciano davanti all'altare del Budda. Quantunque non fossimo nell'alta stagione, incontrammo una gran quantità di famiglie in vacanza e dei gruppi di studenti, il cui anno scolastico stava per ricominciare.

Tutto sommato, questo posto ci lasciò una piacevolissima sensazione di pace e di bellezza, e ci offrì del paesaggio cinese immagini simili a quelle che si vedono nelle pitture.

Da Hangchow raggiungemmo in volo Canton. L'attività dell'aviazione militare di Ciang Kai-scek ci impedì di seguire la breve rotta costiera, e fummo costretti a compiere una lunga deviazione, durante la quale sorvolammo un'altra vasta area inondata, credo per lo straripamento di un lago. Uno dei miei colleghi notò il tempo che impiegammo a sorvolarla: un'ora intera; ciò significa che la zona inondata si estendeva per quattrocento chilometri. Qua e là affioravano delle isolette, con le case fuori dalle acque, ma dall'aeroplano si potevano scorgere — sotto quello che sembrava un lago — i profili dei campi sommersi e delle strade. Era quella la terza grande area inondata, che incontravamo nel nostro viaggio, e certamente erano state colpite in essa centinaia di migliaia di persone; tuttavia il 1954 non è considerato un anno di inondazioni veramente serie.

Più tardi sorvolammo un paesaggio rotto e collinoso, dove ogni altura era coltivata a terrazze con sorprendente fatica. Nonostante la lunghezza del nostro itinerario, lasciavamo indietro senza averla vista tanta parte della Cina: più si viaggia, più si è impressionati dagli immensi compiti che fronte già laggiù qualsiasi governo, e più si rispettano gli sforzi che il regime attuale sta compiendo.

Canton presenta diverse caratteristiche particolari. Le case appaiono molto più solenni che a Pechino, e le strade sono a portici; i piani superiori, appoggiati su massicci pilastri squadrati, si allungano sopra i marciapiedi e offrono un'ombra davvero gradita. Io ho pensato ai porticati di Bologna. C'è inoltre più verde a Canton che in qualsiasi altra città, eccettuata Pechino, per gli alberi imponenti nelle strade ed i parchi di notevole estensione. Tuttavia l'aspetto più singolare di Canton è dato certo dalla popolazione del fiume.

Più di cinquantaseimila persone vivono sui battelli, e il sindaco mi fece risalire il fiume su una lancia perchè le vedessi. Alcune imbarcazioni sembrano quelle vecchissime chiatte malandate che si notano presso Oxford, altre sono dei piccolissimi sampan; in complesso variano all'infinito, come se tanti uomini avessero cercato di costruire altrettante imitazioni dell'Arca di Noè.

Molti battelli sono la residenza fissa di una famiglia, altri erano allora ancorati, altri si spostavano mossi da vari membri della famiglia. Talvolta un ragazzino e un vecchio nonno stavano faticando allo stesso remo, altre volte al remo c'era una ragazzina. Si vedevano dovunque dei bambini. Pare che le donne facciano una gran parte del lavoro più pesante; del resto mi fu detto che le donne della provincia di Kwantung sono più resistenti alla fatica che gli uomini. Molte di esse portavano i loro marmocchi appesi alla schiena, ed anche fanciulle giovanissime sostenevano dei grossi bimbi senza fare in apparenza uno sforzo eccezionale.

In mezzo a questa flotta ci sono dei ristoranti, dei negozi ed anche un servizio municipale di pompieri. In effetti, si tratta di una città completa che vive sull'acqua, mentre sulla riva si trovano gli uffici governativi che provvedono ai bisogni di questa comunità comunistica. Chiesi quale fosse l'effetto dello scarico nel fiume di tutti i rifiuti di una tal quantità di case galleggianti, e se non avesse conseguenze malsane, quantunque in apparenza non si vedessero effetti negativi. Ciò mi aveva sorpreso, perchè gli abitanti dei battelli prendono direttamente dal fiume l'acqua per bere e per tutte le altre necessità; mi fu detto però che il limo del fiume è ricco di cloro. E Dio sa se ce n'è bisogno! Mentre eravamo sul fiume venne giù un formidabile acquazzone tropicale, che alleggerì un poco l'atmosfera, e giunse molto opportuno perchè l'aria era veramente soffocante.

Canton è celebre per aver dato i natali al grande riformatore Sun Yat Sen. Un bel parco, un'alta colonna ed una grande sala da concerti sono stati eretti in suo onore: l'uomo, che rovesciò il regime degli imperatori mancesi e creò il Kuomintang quando questo era un movimento riformistico, è un valore su cui sono d'accordo tutti i cinesi. La sua statua, piuttosto incongruamente vestita con la marsina, sorge proprio di fronte al monumento ai caduti.

In pieno contrasto con questi monumenti moderni, visitai anche un antico tempio buddista con una bella pagoda. Pure qui i rituali bastoncini ardevano davanti alle immagini, e un monaco stava assorto in meditazione, seduto nell'atteggiamento di un Budda sul suo piedestallo.

Un lungo viaggio in treno attraverso un grazioso paesaggio fino al confine della colonia di Hong Kong, segnò la fine della nostra visita memorabile; alla frontiera ci separammo con rimpianto dagli amici che con tanta cortesia ci avevano assistiti, e soprattutto dai nostri interpreti.

Mi sono reso conto che, durante la nostra assenza, la nostra visita aveva suscitato grandi critiche, non soltanto in America, dove il riconoscimento di un governo sembra dover significare la approvazione di un regime, ma anche in Inghilterra; per quanto mi riguarda, tuttavia, non me sono affatto pentito. Io penso che la nostra visita sia stata opportuna, che possa migliorare i rapporti fra i nostri popoli e che serva alla pace del mondo; essa fu, ne sono convinto, un utile seguito alla conferenza di Ginevra.

Io spero che la tensione internazionale continui a ridursi, come osservammo durante la nostra visita, e che possano accrescersi gli scambi fra i cinesi ed i popoli occidentali.

Clement Attlee

(Gli articoli precedenti sono stati pubblicati nei numeri dei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 settembre).

Il volo di Gina Lollobrigida



A New York assisterà alla «prima» americana del suo film "Pane, amore e fantasia" (tel.)

Anche la vicenda Montesi è utile all'isola d'Ischia

Atmosfera facile e felice, meridionalmente allegra - "E' finita la pace,, si lamentano i pionieri - Ottimo osservatorio per misurare come vanno certe cose nel mondo d'oggi - Euforia e speranze di buoni affari

(Dal nostro inviato speciale)
Porto d'Ischia, 13 settembre.

Ogni tanto, per un attimo, anche l'isola d'Ischia fa parte del paesaggio nel quale si muovono curiosi personaggi. Di colpo essa diventa il palcoscenico d'una vita che facilmente si presta a far lavorare la fantasia, perchè ha come protagonisti attrici del cinema, figli di ministri, pretendenti d'un trono, principesse, principi, scrittori, pittori; ed un principe, Maurizio d'Assia, da qualche giorno citato dalle cronache. Alcuni dicono: «Questo serve come pubblicità all'isola»; ma altri scuotono il capo: «Queste sono stupidaggini» rispondono.

Ho avuto occasione una volta soltanto di vedere Maurizio d'Assia e proprio tre giorni prima che la cronaca si impadronisse del suo nome e facesse fantasticare sulla vita che conduce. L'episodio che narro accadde a Sant'Angelo, il più fortunato paese di tutta l'isola d'Ischia. Non ha ancora una strada che lo colleghi agli altri centri, ma soltanto una mulattiera ed è più agevole venirci per via mare: così Sant'Angelo non conosce il frastuono dei motori e non vede le acrobazie delle piccole motociclette. Se l'albergatore Lucio, in piazza, non avesse comprato quest'anno un apparecchio radio, in nessun locale pubblico si sentirebbero le note di canzonette melense. Davanti al piccolo porto di Sant'Angelo un mattino comparve un panfilo, era un bianco due alberi, lungo una ventina di metri, non certo di costruzione recente e batteva bandiera spagnuola. Gettò l'ancora e per molte ore parve che in coperta non ci fosse segno di vita. Soltanto verso le due del pomeriggio un gruppetto di persone scese a terra e si recò ad una pensione, che ha una magnifica terrazza sul mare.

La pensione non è preparata per accogliere più di quaranta ospiti e quel giorno, essendo festivo, aveva molta gente di passaggio. Ad un tratto, in mezzo a quegli ospiti già troppo numerosi e per lo più tedeschi, apparve il gruppetto: in testa c'era, lungo e magro, don Juan di Borbone, pretendente al trono di Spagna, seguivano Cristina e Dorotea principesse di Hessen, due giovani nè belle nè brutte e poi c'erano Maurizio d'Assia ed un altro signore che nessuno riconobbe, ma che dagli occhi neri, e dal modo con cui mangiò poi gli spaghetti, doveva essere un loro amico napoletano.

«Il bello è finito»

La presenza del gruppetto non scosse per nulla il ritmo saltellante con cui si serviva il pranzo su quella terrazza, già strapiena di tavolini. Anzi il gruppetto attese più di dieci minuti che si preparasse una tavola; poi prese posto ed attese ancora a lungo, prima che venisse qualche cosa da mangiare e da bere. Il napoletano, o quello che definisco tale, era il più elegante di tutti; gli altri, donne ed uomini, principesse vere e veri principi, potevano passare inosservati. Tranne il napoletano, tutti erano reduci dalla crociera turistica sull'*Agamennon* e dovevano avere un buon ricordo. Infatti a Sant'Angelo consumarono un pasto che poteva costare mille lire per persona, ma don Juan, pagando, si permise di scherzare: «Peccato, il bello è finito e si ricomincia a spendere. Sull'*Agamennon* tutto era offerto e per quindici giorni non si tirò fuori un soldino». Purtroppo, e non so che farci, con questa osservazione finale don Juan, Maurizio d'Assia, le principesse ed il napoletano tornarono a bordo del panfilo, di nome *Saltillo*, che levò l'àncora subito dopo. Le vele non furono alzate e navigando con il piccolo motore di bordo, a quattro miglia all'ora, si diresse verso Forio.

Non so se un episodio del genere può dare l'idea di come vivano principi, principesse e pretendenti al trono; ma certo dà l'idea di come sia l'atmosfera della vita nell'isola, un'atmosfera facile e felice, meridionalmente allegra e semplice. I pionieri dell'isola d'Ischia, quelli che ci venivano quindici o venti anni fa, brontolano scontenti e con una punta di egoismo dicono: «E' finita la pace. Adesso comincia l'epoca snobistica, poi ci sarà quella dei grandi alberghi, infine sarà una fiera continua come adesso è a Capri». Questi pionieri sanno che tutto va rapidamente cambiando e si disperano perchè fra tre o quattro anni, o forse prima, anche Forio, anche Casamicciola, anche Sant'Angelo diventeranno piccoli centri di velleità mondana, di stranezze a buon mercato, luoghi dove molti desidereranno recitare una loro commedia. Già a Porto d'Ischia un buon architetto nella stagione estiva si trasforma in cuoco e la sua cucina è diventata famosa; già a Forio un americano strampalato ha aperto un locale elegante, per la clientela smaliziata; già a Sant'Angelo, un paese di trecento abitanti, e gli uomini che lavorano son tutti pescatori o contadini, c'è una boutique diretta da una tedesca, che vende roba in bilico tra la moda più recente e la ridicolaggine.

L'isola d'Ischia potrebbe essere un ottimo osservatorio per misurare come vanno certe cose nel mondo d'oggi e non soltanto per vedere come un pezzetto di terra si trasformi nel rapido giro di pochi anni. Adesso i principi vanno a colazione in piccoli alberghi come semplici viaggiatori domenicali; ma alcuni capitani d'industria di Milano investono milioni nell'acquisto di terreni e navigano su magnifiche «barche» moderne come se fossero principi e regnanti. Queste diverse presenze concorrono a fare confusa la trasformazione di cui parlavo e che ancora non sa quale strada prendere. Da una parte alcuni vorrebbero rimanere su quella gradita ai raffinati, che desiderano solitudine e silenzio; da un'altra parte si vorrebbe seguire la strada gradita alla media e grossa borghesia, accomunate nella ricerca del movimento, del frastuono e del lusso. Gli isolani sono per questa seconda soluzione nella quale vedono un avvenire pieno di facili guadagni.

La trasformazione d'un popolo di pescatori e di contadini in affittacamere, in albergatori, in barcaiuoli di lusso, in sensali di terreni, in mediatori di case, in accompagnatori di vecchie signore straniere è un avvenimento insieme doloroso e patetico. Esso colpisce anche per la sua rapidità, che è legata all'intelligenza furbesca ed al carattere disinvolto del meridionale. Chi è ancora costretto a pescare od a coltivare il campicello sogna di diventare affittacamere, chi è affittacamere di diventare piccolo albergatore, chi è albergatore sogna altre cose. Magari pensa che se si potesse comprare il diruto castello di Ponte d'Ischia d'antica memoria aragonese e rimetterlo in sesto ed ottenere la licenza per far funzionare una bisca un grande e veloce passo verso la decisiva fortuna sarebbe fatto. Chi possiede un pezzo di terreno ed era disposto l'anno scorso a venderlo per mille lire il metro quadrato, oggi ne vuole tremila e già sogna vicino il giorno in cui potrà chiederne cinquemila.

«Un piccolo orrore»

Ormai l'isola è lanciata. Gli isolani sono contenti che essa compaia, anche se fuggevolmente, nelle cronache d'un fatto purtroppo ancora misterioso come è quello di Wilma Montesi e che trascini con sè l'immagine d'una vita facile, a bordo di panfili che appartengono al pretendente d'un trono od a qualche industriale milanese che, per sua comodità, tiene a poppa la bandiera della Liberia o quella inglese. Per gli isolani tutte queste cose servono a stimolare la curiosità a migliaia di nuovi eventuali visitatori e sorridono felici davanti alla prospettiva di migliori affari per la prossima stagione. Ma i frequentatori antichi, quelli che si reputano i pionieri, sono seccati, sanno che ormai il loro paradiso estivo è minacciato dalla valanga dei turisti frettolosi, rumorosi e guardano severamente tutti coloro che hanno l'aria d'essere gli invasori. Parlate loro della spiaggetta di San Montano e vi rispondono: «Una volta era deserta, era un piacere l'andarci. Oggi è affollata come una piazza nel giorno di mercato». Parlate loro di Sant'Angelo e vi rispondono: «Era un luogo delizioso, adesso sta diventando il regno dei tedeschi e degli svizzeri, gente poco bella». Parlate loro di Porto d'Ischia e vi rispondono: «Pare d'essere alla Fiera campionaria di Milano. Un piccolo orrore. Quando avranno finito di abbattere la pineta il disastro sarà perfetto».

Così oggi l'isola raccoglie un piccolo mondo di entusiasti e di immusoniti e si trova a superare una specie di «età critica». Gli ultimi innamorati della solitudine e di una natura non ancora troppo manipolata dalla mano dell'uomo convivono con le prime schiere degli speculatori, con le prime carovane di turisti che hanno desiderio di assistere almeno alla nomina d'una reginetta. Essa raccoglie principi che navigano su panfili antiquati ed industriali che vi approdano scendendo da vere navi in miniatura, uscite fresche dai cantieri olandesi od inglesi. Normalità e anormalità si mescolano sotto il sole meridionale suscitando avventure non poi tanto segrete che hanno per protagonisti un famoso poeta inglese ed un qualunque giovanotto dell'isola.

A questi differenti contatti le fantasie degli isolani si mettono in moto e tirano al sodo, al guadagno, all'affare. Non ho mai tanto sentito parlare di «roba», di questioni giudiziarie, di liti fra amici o parenti come chiacchierando con questi abitanti d'un'isola felice. E' il piccolo castigo che i tempi moderni portano con sè: tutti sognano quello che faranno l'anno prossimo. Una costante frenesia di progetti corre sulle labbra degli isolani e fra pochi anni i figli si ritroveranno così diversi dai padri da nemmeno più riconoscerli. Allora il giuoco sarà fatto e non saranno più necessarie le storie di principi per creare la curiosità, ma basteranno le agenzie di viaggio.

Enrico Emanuelli

I nuovi vestiti da sci e da caccia

Oggi si conclude a Sanremo il Festival della moda maschile - In sessanta tinte diverse il costume K 2 - Le tenute sportive

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 13 settembre.

Con oggi il Festival della moda maschile è virtualmente finito. Domani sfileranno soltanto, come per un giro d'onore in pista, i campioni salutati con maggior calore dagli applausi del pubblico al loro primo apparire.

Abbiamo veduto la linea classica ed i fuochi artificiali della fantasia: resta il genere sport. Di solito, esso attinge alla confezione di serie. I sarti vorrebbero sganciarlo da essa un tantino di più, sicuri che la vera eleganza non può prescindere dalla loro valentia personale. E, nello sport, come del resto in tutta l'altra moda, quando arriva all'improvviso, mira soprattutto a creare imbarazzi per i magazzini colmi, che così invecchiano di colpo, e per il loro approvvigionamento che non fa in tempo a seguire i dettami recenti, presentandosi con aria stantia anche se di ieri.

Il nuovo, a quanto dicono, e come abbiamo veduto, concerne soprattutto i completi da *yacht*, e non riguarda poca gente. Per indossarne uno non è affatto indispensabile possedere uno *yacht* nè accingersi ad una crociera. Esso non è legato nè al mare nè all'industria marinara. Una volta si portava giacca blù scuro con bottoni d'oro, pantaloni bianchi di flanella ed il solito berretto da capitano di Marina. Oggi la giacca preferisce il celeste azzurro, pantaloni di flanella chiarissima con bottoni e berretto dell'identico tessuto dei pantaloni e giacca. Per i bottoni è tollerata la madreperla. I colori dei pantaloni e della giacca si possono anche invertire. Le scarpe bianche resistono.

Equitazione. Negli ultimi anni le amazzoni si sono eccessivamente americanizzate, allontanandosi dal buon gusto del classico. Sono invitate a rimettersi in linea col fine Ottocento, specialmente per la gonna. Questa è studiata con tale arte da sembrare, al momento opportuno, abito da sera, o lascia alla donna il fascino della femminilità. Dicono che in Italia soltanto tre sarti sappiano confezionare gonne da amazzoni. Vien fatto ora di chiedersi che cosa c'entri l'amazzone con la moda maschile. In questo Festival si chiama «maschile» non soltanto ciò che riguarda il vestire dell'uomo, ma tutte le vesti che nascono da sarti maschili.

Così abbiamo visto anche *tailleurs* per signora. E così Marcella, Jenny, Malvy, indossatrici che hanno presentato sulla pedana costumi da sci femminile, dovuti però all'immaginazione e all'ago dell'uomo. Grazioso un completo azzurro a bande nere variamente distribuite, cintura di cuoio tempestata di bottoncini di metallo, con guanti elastici ed impermeabili nello stesso tempo. Pare che vadano bene d'accordo pantaloni neri e giacca gialla, pantaloni di raso e pullover in filo di Scozia. Ma sopra un corpo di donna va quasi tutto bene. Più difficile è per l'uomo.

Sempre in tema di sci, è vivamente sconsigliato l'insistere sulla giacca diversa dalla stoffa dei pantaloni: il tutt'uno sembra di rigore. In contrasto con la «linea H» c'è per lui la «linea V» che stringe i fianchi ed allarga il torace. Sarà difficile prescindere da tessuti recenti, come uno che imita il lino, pur restando figlio esclusivo della lana, e il *gabardine* indossato dagli scalatori del K 2. Di questo ce n'è in sessanta tinte. Gli stessi scalatori del K 2 ne avevano ognuno una diversa.

Applaudita una giacca rovesciabile in *gabardine* di lana e *popeline* di cotone. Le giacche tendono ad un bottone solo, molto in basso.

Anche la caccia ha le sue novità. Le giacche si presentano con profonde pieghe ai due lati della schiena e del davanti, maniche aperte sotto il giro per non impedire i movimenti rapidi, richiesti dalla necessità di fucilare la selvaggina all'improvviso.

Qualche costume è così elegante, dagli stivaletti al *foulard*, da far sperare che il cacciatore lo indossi per vanità, evitando di sciuparlo con l'inoltrarsi per campi e siepi, lasciando così in pace il più gran numero possibile delle creature del buon Dio.

a. a.

Miss Europa 1952 sposa un modesto radiotecnico

La bella francese è rimasta fedele all'antico amore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 settembre.

Una folla di parecchie centinaia di persone ha acclamato stamani, sulla piazzetta di fronte a una modesta chiesa di Amiens, la graziosa coppia formata dal radioelettricista di 23 anni, Michel Warembourg, e dalla bellissima Liliana Carpentier, che fu eletta «Miss Europa», a parità con la rappresentante dell'Italia, l'anno scorso.

La cerimonia si è svolta alla presenza delle famiglie e di pochissimi amici, ma moltissima gente ha voluto applaudire la fedeltà di Liliana Carpentier al suo amore. La ragazza e Michmel, infatti, avevano scambiato sette anni fa i primi giuramenti d'amore. Allora erano due ragazzini quindicenni e lei non indovinava di certo che nel luglio del '52 sarebbe stata eletta «Miss Piccardia», per diventare «Miss Francia» nel gennaio del '53 e «Miss Europa» pochi mesi dopo.

Quei successi nei concorsi di bellezza avrebbero potuto farle dimenticare i giuramenti sinceri fatti a 15 anni, e non sono mancate infatti alla bella Liliana le offerte matrimoniali. Ma, pur fra i trionfi e le feste e gli omaggi degli uomini alla sua bellezza, Liliana non aveva mai dimenticato il suo Michel, ed oggi il loro idillio giovanile ha avuto la conclusione che meritava.

Liliana Carpentier è tuttavia decisa ad accettare egualmente le offerte fattele da alcuni produttori cinematografici, e tra pochi mesi la vedremo nel suo primo film.

l. m.

Il principe Otto d'Absburgo è padre di due gemelle

Wurzburg, 13 settembre.

La principessa Regina Von Sachsen, consorte del principe Otto d'Absburgo, ha dato oggi alla luce due gemelle.

Alle due neonate, che pesano rispettivamente 3250 e 3500 grammi, saranno imposti i nomi di Monika e Michaela. La cerimonia del battesimo avrà probabilmente luogo domenica nella casa avita degli Absburgo.

CRONACHE DELLO SPORT

Una formula illogica e antisportiva ha falsato il risultato della prova di Belfast

L'enorme e decisivo vantaggio concesso alle piccole vetture: 27 giri sui 94 delle grosse cilindrate
La media-record della Ferrari di Hawthorn - Il successo di Fangio a Monza e i limiti della Mercedes

Motus in fine velocior... Da stagnante e rassegnata, la stagione dello sport automobilistico si è arricchita d'un tratto di elementi decisivi in entrambi i suoi rami: della «formula G. P.» e dello «Sport» dopo Monza e dopo il T. T. di Belfast, il quale ultimo è assurto inaspettatamente e improvvisamente a importanza internazionale. Le due gare, disputate a sei giorni di distanza, hanno definito le classifiche e chiariti gli orientamenti nel quadro dei campionati mondiali assoluti. Distinguiamo tra classifiche e graduatorie di merito, perchè caratteristica delle due gare in questione è proprio stata un'indicazione ufficiale, almeno nella classifica, non del tutto coincidente con l'aggiornata situazione reale.

Come escono le tre protagoniste della «formula 1» dalla prova di Monza? Esattamente come prevedevamo dopo Reims, alla prima sbalorditiva affermazione delle Mercedes, nel nostro commento «a bocce ferme»: facile conquista, nelle mani di Fangio, di una classifica di eccellenza; ma nessuna previsione schiacciante per la nostra industria sportiva. La Mercedes ha portato l'asso argentino al campionato del mondo, successore del nostro grande Ascari che questo anno è rimasto, sostanzialmente, spettatore o improvvisato comprimario, sino a Monza. Ma proprio a Monza si è visto che il bolide di Stoccarda non è ancora e forse non diverrà in grado di dettar legge incondizionata, di spopolare i traguardi di partenza. Non è questo il solito conforto dei battuti, quando vanno alla ricerca della vittoria morale. Il vero vincitore, ufficiale e morale, di Monza, è stato Fangio, perchè ha saputo prodigarsi costantemente al limite delle sue possibilità meccaniche, anche quando il destino della gara appariva per lui chiuso a doppia mandata, da Ascari prima e poi da Moss.

Ma la sua Mercedes non è la macchina secondante il saggio temporeggiatore, con freschezza e progressive riserve per lo sforzo finale. Essa ha unicamente il merito di non aver registrato tra i diversi inconvenienti e incidenti di cui fu vittima, avarie come purtroppo lamentarono Ferrari e Maserati: fortuite e banali anche queste, ma decisive. Nessuna delle tre macchine compì una corsa regolare: Fangio al primo terzo di gara già era in evidentissima difficoltà di frenatura; e nonostante la prevista superiorità dell'alimentazione a iniezione, di cui la Mercedes è fornita, la sua vettura perdeva sistematicamente uno-due secondi per giro rispetto alla Ferrari e alla Maserati. La disfatta dei freni, chiaramente osservata dai nostri, dimostra che sin dall'inizio anche Fangio si era buttato allo sbaraglio, senza risparmio — e che sulla maggior potenza assoluta del suo motore, sulla più irruente ripresa rispetto ai classici motori «aspirati» delle altre vetture, sono lecite tuttora rispettose riserve. Non solo, ma lontana dalla perfezione è apparsa la Mercedes anche nelle sospensioni, e più che mai nella famosa e tanto discussa carrozzeria.

Alle Ferrari e, in misura anche maggiore, alle Maserati, difetta la solita caratteristica, così ostica agli italiani: la pazienza, la meticolosità nella messa a punto. La rottura del tubo comunicante col radiatore di ricupero d'olio, sulla Maserati di Moss, è addirittura un inconveniente abituale, nella sua quasi incredibile banalità. La lezione di Monza è giunta come uno schiaffo provvidenziale: tutto è possibile per il prossimo anno, anche l'imparar dai tedeschi la loro proverbiale accuratezza di preparazione. Darwin e Freud permettendo, ogni speranza non è perduta...

Più precisa ancora, e più lusinghiera, è la conclusione ricavabile dal G. P. di Belfast, sul circuito di m. 11.934 del classico Tourist Trophy. Qui è nata una certa confusione, che è bene dissipare, per le manchevoli e tardive notizie diramate dagli organizzatori. Fino alla vigilia, la formula regolamentare di questa gara non era comparsa all'orizzonte: tutti credevano che si trattasse della classica gara di velocità pura sull'indiavolato percorso misto. Poi si videro diramare due classifiche: in quella compilata in base alle medie raggiunte, la Ferrari di Hawthorn-Trintignant era ampiamente in prima posizione assoluta, coi suoi 138,503 di media; in quella relativa, cioè fatto il rapporto tra velocità e cilindrata, il primato passava alla piccola Panhard di Laureau, coi suoi 110,610 di media.

Se si fosse trattato di un semplice «indice di prestazione», quale viene ricavato, ad esempio, dai risultati di Le Mans, nessun dubbio che la classifica assoluta sarebbe stata da considerarsi la sola ufficiale, con piena ragione dei giornali che domenica annunciarono la vittoria della Ferrari. Ma in realtà si trattò di una vera e propria corsa *handicap*, con vantaggio fisso sul percorso, stabilito in partenza: formalmente quindi la classifica in base alle medie raggiunte non esisteva, e fu nel vero il nostro giornale pubblicando la sola classifica dell'*handicap* e annunciando la vittoria della piccola Panhard.

Per una valutazione sostanziale della gara, tuttavia, occorre tener presente che il vantaggio dato alla più vittoriosa ammontava addirittura a 27 giri su 94: quasi un terzo di strada in meno! Percentuale che accentua la propria influenza considerando i chilometraggi complessivi compiuti dalle Ferrari e dalle Lancia: oltre mille km., comportanti tre rifornimenti intermedi, pericolosa usura delle gomme nell'ultima parte, ecc. Diremo dunque che il vantaggio concesso dalla formula è stato improntato, più che a considerazioni di tecnica sportiva, alla massima evangelica *sinite parvulos venire ad me*: generosità verso i più piccini...

Rimane peraltro la media-record della Ferrari di Hawthorn (che per pochi secondi non rimontò l'incolmabile abisso dell'*handicap*!) a consentire alla Casa modenese di chiudere in bellezza il campionato del mondo, ormai irraggiungibile anche dalla Carrera messicana.

Alla Lancia, battuta a Belfast, rimane il conforto dell'autorevole compagnia: di essere seguita, nella classifica ufficiale, dall'inglese Jaguar, la formidabile, preparatissima Jaguar. Decisamente l'*handicap* non è un correttivo, ma un eccitante del caso: la statistica delle probabilità fortuite è, in fondo, più giusta di certo buon senso umano. E anche questo può essere un insegnamento...

Aldo Farinelli

Marmo è il commissario tecnico delle squadre nazionali di calcio

La nomina approvata ieri dal consiglio federale riunito a Bologna - Il tecnico novarese ha accettato l'incarico - Il calendario degli azzurri per la prossima stagione - Verso le "notturne,, di campionato?

Bologna, 13 settembre.

(*g. m.*) Abbiamo finalmente la nomina del nuovo commissario tecnico per le squadre nazionali di calcio. Come già era stato ventilato, la scelta è caduta sul novarese Marmo, ed è da pensare con piena soddisfazione di tutti, compreso l'interpellato, il quale, interrogato questa sera dall'ing. Barassi e dal dott. Pasquale, ha dato per telefono la sua piena adesione alla proposta. Questa in definitiva la notizia più importante di questo primo turno dei lavori del consiglio federale, che s'è riunito nella mattinata di oggi dalle ore 10 fin verso le 13 e nel pomeriggio dalle 16 alle 20,45. Erano presenti, all'infuori di Poli, tutti i componenti, e cioè: il presidente Barassi, i vice-presidenti Beretti e Pasquale e i consiglieri Baldassarre, Bevilacqua, Chiesa, Magnini, Meomartini, Fuhrman, Mocchetti, Cremagnani, Dall'Ara e Ciceri. Inoltre hanno presenziato Giulini, presidente della Lega, Ronzio, presidente dell'A.I.A., e Mariani, membro del collegio sindacale.

In mattinata, dopo la commemorazione di Mattei, presidente del collegio sindacale, deceduto in questi giorni, i convenuti hanno ascoltato la relazione sportiva del presidente, fra le cui dichiarazioni va particolarmente messa in rilievo quella concernente l'affluenza del pubblico alle partite serali amichevoli pre e post-campionato, il che può costituire un favorevole presupposto alla disputa di regolari partite di campionato in notturna, al fine di poter poi usufruire della necessaria sospensione invernale, specie in funzione della necessaria preparazione alle partite internazionali.

E' stata quindi ascoltata la relazione del dott. Pasquale sull'attività della commissione tecnica per le squadre nazionali e su quanto si è fatto e si intende fare per le nazionali medesime. A questo proposito si è quindi provveduto alla soppressione dell'art. 23 dello statuto riguardante la composizione della commissione federale cui era affidato il compito di fissare le norme di regolamento delle squadre federali. Dopo l'attuale mutamento tale compito viene demandato direttamente al consiglio federale, mentre il funzionamento delle nazionali resta affidato a una speciale commissione (praticamente quella attualmente in carica con Pasquale, Schiavio e Tentorio). In particolare si è stabilito che tale commissione speciale dovrà essere formata da un presidente scelto fra i consiglieri federali o da due persone che svolgono attività di carattere tecnico. Questa commissione a sua volta avrà alle dipendenze un direttore tecnico con la responsabilità della formazione delle squadre e della loro condotta in campo e con la facoltà di avere a disposizione eventuali allenatori. Il consiglio federale, al proposito, ha chiaramente dichiarato la sua preferenza verso un dilettante, come poi, nel pomeriggio stesso, è stato palesato dalla nomina di Marmo.

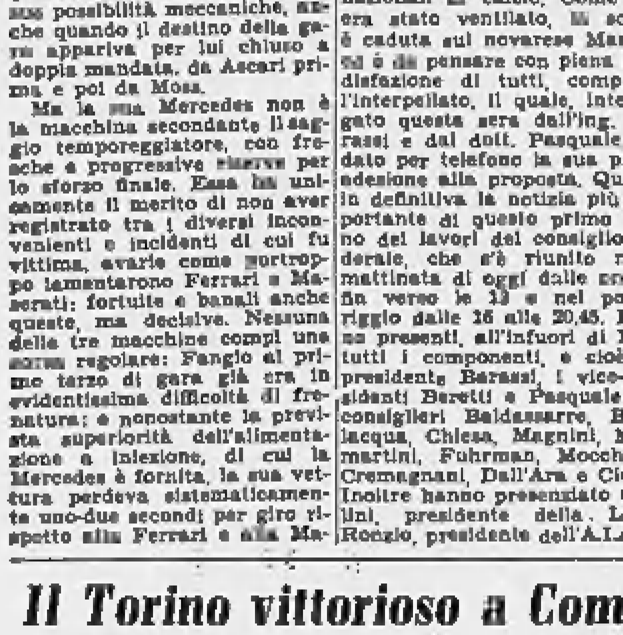
Nella seduta pomeridiana, dopo avere esaminato e preso atto dell'ordinamento dei gironi del campionato di IV Serie, il consiglio federale ha stabilito in linea di massima la futura attività delle squadre nazionali, che presenta il seguente calendario: 13 ottobre, a Genova: incontro Italia-Svizzera dei «primavera»; 11 novembre, a Vicenza: Italia-Francia pure dei «primavera»; 5 dicembre, a Roma: Italia-Argentina squadra A.

Sono inoltre in corso trattative per impegnare le squadre A e B nei mesi fra novembre e gennaio e appare fin d'ora probabile un incontro con la Germania. Sono state quindi fissate le seguenti partite: 19 gennaio Inghilterra-Italia (in Gran Bretagna) per la compagine dei «primavera»; probabilmente il 16 gennaio, pure per i giovani: Germania Sud-Italia Nord, da effettuarsi in Germania; 30 marzo (in Germania): Germania-Italia per la squadra A.

Il C. F. ha inoltre stabilito di far partecipare un undici azzurro al torneo juniores organizzato dalla Federazione internazionale, in occasione della Pasqua 1955, e che avrà luogo in sede da stabilire; per la scelta dei componenti tale squadra si sfrutteranno probabilmente i ragazzi di una sola regione, poichè sarebbe compito troppo difficoltoso fare una vera selezione nazionale.

Infine il C. F. ha adottato, come s'è detto, il provvedimento di nomina del nuovo commissario tecnico nella persona di Marmo. Poichè il novarese doveva dare immediatamente la sua adesione o meno, si è temuto che all'ultimo momento, di fronte ai precisi compiti che dovrà affrontare (sul tenore dei quali non si è appreso nulla di concreto), l'interpellato potesse fare macchina indietro dopo il primo sì dato in linea di massima. Invece tutto si è risolto con la telefonata avvenuta alle 20,30: anzi si è appreso che Marmo ha detto di mettersi a completa disposizione delle nazionali, anche a costo di abbandonare la sua attività concernente il Novara. E' certo che al termine della riunione il dott. Pasquale è uscito dalla sala molto scuro in volto, sfuggendo i giornalisti e lasciando a Valentini i compiti informativi: sui motivi di tale apparente contrarietà naturalmente non si è potuto sapere nulla.

Il Torino vittorioso a Como



L'intervento di Cuscela sventa un attacco dei comaschi

La Juventus a Firenze più forte del previsto

L'ultima giornata di preparazione delle squadre per il campionato di calcio, che inizierà domenica prossima, è passata senza che nulla di veramente interessante si verificasse, fatta eccezione per la partita di Firenze. Nessun risultato di eccezione, nessuna squadra che abbia fatto spicco, nessuna notazione di rilievo.

Evidentemente i nostri complessi calcistici sono ancora in periodo di rodaggio, nel momento delicato della maturazione tecnica, della ricerca del gioco d'assieme. Gli allenatori studiano gli uomini a disposizione, li impegnano in compiti delineati, per vedere se all'atto pratico potranno dare quel rendimento che ad essi sarà chiesto.

Il risultato più interessante — lo abbiamo già accennato — è quello di Firenze. La Juventus ha pareggiato una difficile partita proprio quando tutti alla vigilia davano per scontato un franco successo dei toscani. Ad avvalorare il pronostico sfavorevole ai bianconeri stavano diverse e logiche considerazioni.

Invece da Firenze sono giunte notizie di una Juventus ringiovanita e rinvigorita, di una squadra che sa battersi con l'orgoglio della vecchia tradizione, ma anche con buone possibilità tecniche. L'innesto dei mediani Montico e Turchi, la vivacità di un Muccinelli volenteroso, la caparbietà di un Mannucci, oltre naturalmente alle conferme della forma piena ormai raggiunta da altri giocatori, hanno trasformato la squadra. E pensare che all'undici juventino mancavano tre uomini titolari, la coppia delle mezze ali Boniperti e Bronée, ed il terzino Manente, mentre la Fiorentina era al gran completo.

Il Torino ha vinto a Como e la sua affermazione ha una base logica: la squadra granata ha affrontato la prova con abnegazione e coraggio, diremmo quasi con dedizione. Tutto si potrà dire dei torinesi, ma non certo che non giochino con caparbia volontà. Il dottor Frossi ha ideato per il Torino di quest'anno una tattica di difesa a riccio, che impone sacrificio e disciplina per essere realizzata. I granata hanno accettato il compito loro affidato, e stanno adattandosi allo scopo senza risparmio di energie. Un Torino rinnovato nei ranghi, ma che dei «vecchi» ha conservato lo spirito di bandiera.

Un colloquio con il nuovo direttore tecnico degli azzurri

"Penso che sarà necessario puntare su elementi giovani,,

Novara, 13 settembre.

Il nuovo direttore tecnico per le squadre nazionali, Luciano Marmo, che i più ritengono novarese, è nato invece a Torino esattamente 50 anni fa. E' a Torino che ha iniziato la sua attività sportiva, dapprima nell'Eridano, poi nell'Amatori. Era quello che si suol dire un «jolly» tutto fare: centravanti, mezz'ala, mediano. Venuto a Novara nel 1930, si interessò subito dell'A. C. Novara, presso la quale rivestì cariche importanti, da direttore tecnico a commissario straordinario.

La notizia della nomina ad un così alto posto di responsabilità non l'ha sorpreso. Aveva avuto recentemente dei colloqui con i dirigenti della Federazione e anche se in un primo tempo era rimasto assai incerto aveva poi finito coll'accettare. Soltanto stasera però ha appreso la nomina ufficiale. E' stato un amico, l'ex-portiere del Novara e dell'Inter, Caimo, a recargliela dopo averla a sua volta appresa dal notiziario radiofonico. Marmo era in un ristorante cittadino dove si era incontrato con un suo vecchio amico reduce da un lungo soggiorno all'estero. Subito il neo-direttore tecnico per le squadre nazionali è stato attorniato da amici e conoscenti per le felicitazioni di prammatica.

Ai giornalisti, Marmo ha dichiarato: «Non conosco ancora specificatamente quali compiti mi siano stati attribuiti. Inutile perciò mi chiediate se e quali collaboratori sceglierò. Posso dirvi soltanto che quello che mi attende è un lavoro arduo. So che mi sarà attorno gente capace che, animata da passione sportiva disinteressata dà la sua attività per le maggiori fortune del calcio italiano. Per quanto mi riguarda darò tutto me stesso, mi butterò a capofitto nell'impresa».

— E' anche lei per la politica dei blocchi, signor Marmo?

Molto abilmente il nostro interlocutore gira l'ostacolo, pur dando una risposta interessante: «Penso che si dovrà puntare sui giovani; non importa il risultato immediato, è il futuro che conta».

Nel corso di un colloquio telefonico con un dirigente della Federazione, Marmo è stato invitato a rassegnare le dimissioni dalle cariche che attualmente riveste in seno al Novara. Sia pure a malincuore, domani stesso il neo-commissario tecnico per le squadre nazionali lascerà il suo Novara.

Czibor e Zakarias tolti dalla squadra magiara

Vienna, 13 settembre.

Uno degli attaccanti della nazionale ungherese è stato oggi tolto dalla squadra per «ragioni disciplinari».

Si tratta dell'ala sinistra Czibor, noto giocatore della nazionale magiara, il quale è stato sostituito da Fenyvesy per l'incontro con la Romania che verrà disputato domenica prossima a Budapest.

E' stato pure tolto da a squadra il mediano Zakarias.

Il sindaco avv. Peyron visita oggi Farina

I piloti Ascari, Castellotti, Manzon e Valenzano, reduci da Belfast si sono recati ieri a far visita al loro amico e compagno di battaglie sportive il popolare corridore Nino Farina tuttora degente in clinica. L'incontro è stato improntato a particolare cordialità e allegria in quanto Farina vede ormai prossima la fine della lunghissima penosa degenza a letto in cui l'ha inchiodato il malaugurato noto incidente occorsogli sulla pista di Monza.

Intanto una nuova gradita visita è stata preannunciata a Farina: il sindaco di Torino avv. Peyron gli ha fatto telefonare che oggi nel pomeriggio passerà a visitarlo in clinica.

Per il Giro d'Europa decisione oggi a Milano

Milano, 13 settembre.

Il signor Leulliot, il giornalista francese incaricato della organizzazione del Giro ciclistico d'Europa, giungerà domani in aereo a Milano, per incontrarsi con i dirigenti delle case italiane che dovrebbero partecipare alla corsa a tappe in programma dal 21 settembre prossimo.

Quattro squadre sono interessate alle trattative, la Frejus, l'Atala, la Bianchi e l'Arbos, ma sembra che, per le scarse garanzie finanziarie assicurate dall'organizzazione ogni accordo sia sul punto di andare in fumo. Bianchi ed Atala stanno per rinunciare ed anche la Frejus sembra intenzionata a rifiutare l'invito.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: PRINCIPE CORAGGIOSO, di H. Hathaway. — Tratto dall'omonimo romanzo di Harold Foster, «Principe coraggioso» ci trasporta alla leggendaria corte di Re Artù e dei famosi cavalieri detti della Tavola Rotonda. Alla quale si presenta un giovane vichingo, figlio del re di Scandia, cui un usurpatore ha privato del trono, per farsi un nome in quell'alta scuola di prodezza e cortesia. L'augusto pivello vorrebbe, «sic et simpliciter» che re Artù gli conferisse il cavalierato; ma gli è fatto capire che tale distinzione bisogna meritarsela, come se la sono meritata, a loro tempo, Lancillotto, Tristano e altri cavalieri di sangue reale che ora siedono alla invidiata tavola.

Così il giovanotto s'adatta a fare da scudiero a un rude principe che pur gli ha messo attorno e lo va dirozzando nel mestiere delle armi. Ma anche la fortuna lavora per lui, facendogli incontrare un misterioso Cavaliere nero, creduto dai più un fantasma, il quale non è altri che un fellone che re Artù inconsapevolmente nutre nella sua corte. Questo traditore, per averne in cambio l'aiuto, consegna all'usurpatore del trono di Scandia, il nostro eroe, che peraltro si libera, sbaraglia i nemici, ricupera al padre la corona usurpata, e davanti a re Artù smaschera il Cavaliere nero con cui sostiene un formidabile e s'intende vittorioso duello, che gli frutta la nomina a cavaliere e la mano d'una graziosissima principessa.

Hathaway ha diretto con mano maestra, facendolo di tutte le malizie dei moderni film d'avventure, questo racconto cavalleresco, di cui il «cinemascope» amplifica piacevolmente la spettacolarità. Qualche volta, come nel lungo episodio della battaglia dentro alle mura della città vichinga, il nuovo mezzo prevale sulla logica del racconto, facendosene pretestuosamente servire; ma più spesso visione panoramica, colori e suono si amalgamano inavvertiti per entro uno scorrevole, avvincente spettacolo. Lo scattante Robert Wagner, il fosco James Mason, la bionda Janet Leigh sono i principali di una folta schiera di interpreti.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15: «Crazy Show» spettacolo matto. Domani riduzioni E.N.A.L. e Piccola Ribalta.

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-822), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Casoli, Nicola.
Alle Cascine (presso Stupinigi): Ristor. Danze. Orch. Lanfranco.
Chalet Valentino: 21 Orc. Zuccheri.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gay Danze Estivo: Orch. Angelini.
La Serenella: 21 Orch. Turi-Lotti.
Lutrario: ore 21 Orch. Fenati.
Metegar, S. Donato 63: Concerto.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando.
Corso: «Rob Roy il bandito di Scozia» tec. Disney, Todd, Johns.
Doria: «Il masnadiero» technicolor con Laurence Olivier.
Lux: «Stella dell'India» technic. Cornel Wilde, Yvonne Sanson.
Maffei: «Ricercato per omicidio» E. Costantine. Viet. min. 16 anni.
Metro-Cristallo: «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, F. March, W. Pidgeon, S. Winters, P. Douglas, L. Calhern. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Principe coraggioso» J. Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Paget, technic. CinemaScope.
Vittoria: «Schiavi di Babilonia» tech. Richard Conte, L. Christian.

Ariston: «Via col vento». Due spettac. orario fisso ore 15 e 20, prenot. biglietti solo spett. serale, assicurazione posto fino ore 20,15.
Augustus: «Terra bruciata» tech. John Hodiak, Maria Marques.
Nazionale: «Pancho Villa ritorna» Pedro Armendariz, A. Sevilla.
Torino: «L'amore di una donna» M. Girotti, Presle, Morlay. Ap. 10.

Adriano (via Sacchi 65): «Cinema d'altri tempi» colori, W. Chiari.
Alexandra: «Come sposare un milionario» techn. in CinemaScope. M. Monroe, L. Bacall, B. Grable.
Alpi: «Pane, amore e fantasia» De Sica, Lollobrigida, R. Risso.
Capitol: «Come sposare un milionario» tec. CinemaScope. Monroe.
Faro: «Come sposare un milionario» tech. CinemaScope. Monroe.
Gianduja: «L'isola del piacere» technic. Leo Genn, Don Taylor.
Hollywood: «L'isola del piacere» technic. Leo Genn, Don Taylor.
Ideal: «Dramma nella Kasbah» e gran Varietà con Franco Sportelli ore 16,15 e 21,15.
La Perla: «Cammino delle stelle» technic. R. Clooney, L. Melchior.
Massimo: «L'isola della vendetta» con J. Mistral ed Eddie Colomer.
Principe: «L'isola del piacere» technic. Leo Genn, Don Taylor.
Statuto: «L'isola della vendetta» con J. Mistral ed Eddie Colomer.

Asti: «La sposa sognata» Cary Grant, Deborah Kerr. Ap. 14,30.
Milano: «Grande avventura gen. Palmer» e «Prima moglie». A. 10.
Olimpia: «Trader Horn» Carey.
Po: «Gioventù alla sbarra».
P. Nuova: Espresso Pechino. A. 10
Romano: «Segreto del convento» Riv. Masini-Cavalli 16,15 e 21,15.
S. Felice: «10 anni della mia vita».

Esperia: «Trader Horn».
Italiano: Parigi è sempre Parigi.
Mirafiori: «Mercante di Venezia».
Vinzaglio: «Moulin Rouge» tech. con José Ferrer e Zsa Zsa Gabor.

Eliseo: «Giamaica» technicolor, Ray Milland, Arlene Dahl, Corey.
Frejus: Bandolero stanco. Rascel.
Nuovo: «Infame accusa» F. Lulli.
S. Paolo: «Cavalca Vaquero» tec. Ava Gardner, R. Taylor, Quinn.

Belgio: «I conquistatori» tech.
Cavallo: «Paradiso del capitano Holland» A. Guiness, Y. De Carlo
Eridano: La notte è il mio regno.
Oropa: «Mani in alto» technicol.
Radium: «Barkleys di Broadway» techn. F. Astaire, Ginger Rogers.
V. Veneto: «Eroi dell'Artide» in ferraniacolor di Maner Lualdi.

Astra: «Il segreto del Sahara».
Bernini: «Viale della speranza».
Cibrario: Caporale piaccion bionde.
Excelsior: «Dov'è libertà» Totò.
Manzoni: «Shangay Express» e «Cinque poveri in automobile».
Odeon: «Ballo mortale».
Star: Nemico pubbl. 1, Fernandel.

Adua: «Mulino sulla Floss». V.
Aurora: «La voce del sangue».
Brescia: «Mostro isola» Karloff.
Fortino: Da quando sei mia, tech.
Nord: «Tarzan contro i mostri».
Palermo: Irresistibile Mr. John.
R. Parco: «Noi due soli» Chiari.
Sociale: «Pantera rossa» technic.

Cabiria: «Tesoro dell'Africa».
Colosseo: «Cammino delle stelle» techn. R. Clooney, L. Melchior.
Italia: Moglie celebre, L. Young.
Lingotto: «Kuma Tsai Kuma».
Moderno: Sei canaglia ma ti amo.
Piemonte: «Noi cannibali» colori Silvana Pampanini, Folco Lulli.
Spezia Fiamme costa barbari. A. 15

Alba: «Ombre rosse» J. Wayne.
Apollo: «Labbra proibite» Sanson
Diana: «La mia legge».
Dora: «Pirati croce Sud» techn.
Edera: «Traversata pericolosa».
Lucento: Tigre sacra, Weissmuller
Lutrario: Saccheggiatori del sole.
Roma: «Danzatrice di Maracek».

Riduzioni E.N.A.L. — Gianduja, Adriano, Vittoria, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Regina, Belgio, Massimo, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, S. Paolo, Italia.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Kello Segurini e la sua orchestra - 11: [illegible] d'Italia nel Secolo XIX - 11,30: 12,15: Orchestra Luttazzi - 13,15: Album musicale - 16,15: Arti plastiche e figurative, e cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di portoghese - 17: Cosiè e la sua orchestra - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Scacciapensieri e il suo complesso - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Ferrari - 21,1: «L'Amore in collegio» 3 atti di J. Benavente, Compagnia di prosa di Milano - 22,30: Orchestra diretta da Kurt Kraschmar - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Fragna - 10: Grandi solisti: Walter Gieseking - 11: Orchestra Anzelmi - 14,30: [illegible] e ribalte - 14,45: Tastiera - 15,5: Motivi da film - 15,30: Un po' di musica - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica diretto da G. Curiel con il soprano Ingy Nicolai e il tenore Agostino Lazzari, orchestra di Torino - 18: Musica da ballo - 19,15: Record - 19,30: I re del microfono - 20,21: Il motivo in maschera, varietà musicale - 21,30: Serata d'onore - 22,30: Telescopio - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Corso di letteratura tedesca - 19,30: Nuova generazione - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: musiche di G. F. Haendel - 21: Giornale del Terzo - 21,20: Dal Teatro La Fenice di Venezia «The turn of the screw» (Il giro di vite), opera di Myfanwy Piper, musica di B. Britten, diretta dall'autore, Complesso dell'«English Opera Group».

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «L'avventura del coniglietto» e «Il triste caso del fungo Procopio» - 18,15: Rassegna degli spettacoli - 21: «Miseria e nobiltà» (film) di Corrado D'Errico, con Vincenzo Scarpetta, Virgilio Riento, Luigi Almirante, Nicola Maldacea, Dina Sassoli, Maria Donati, Mili Farvo - 22,15: «I terremoti».

Le previsioni del tempo

L'Italia è interessata da un campo di pressioni medie livellate con circolazione di aria calda poco umida. Una debole perturbazione proveniente dall'Europa Centrale interessa l'arco alpino e marginalmente le Prealpi, apportandovi annuvolamenti di una certa entità e alcune precipitazioni locali. E' da attendersi probabilmente da domani piogge con temporanea accentuazione della nuvolosità sul Piemonte, Liguria e sulle Venezie. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole permarrà generalmente tempo bello. Temperatura invariata ovunque. Mari: il Golfo Ligure e l'alto Adriatico mossi, con possibile accenno di bora sul Golfo di Trieste; i rimanenti bacini quasi calmi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16,6	25,5	Pescara	13	29
Trento	17,8	27,4	L'Aquila	12,6	25
Torino	16,4	25,3	Roma	15,6	30,4
Milano	19,1	27,3	Napoli	17,7	28,5
Varese	19,4	27	Bari	16,8	27,8
Trieste	20	27	Potenza	15,2	29,4
Genova	20,6	24,4	Reggio C.	18	28,4
Bologna	14,3	30,4	Palermo	20,8	29
Pisa	14,1	28,2	Messina	21,6	26,5
Firenze	13,2	29,2	Catania	17,2	30
Perugia	17,8	28,7	Sassari	17,8	28,8
Ancona	21,5	27,9	Cagliari	17	25,1

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Il brillante dopoborsa che ha concluso la settimana scorsa non ha avuto un seguito effettivo all'apertura odierna: il mercato è apparso orientato in una espressione di incertezza e di sufficiente tenuta di fondo. Notevoli realizzi iniziali hanno costretto la quota ad abbandonare i massimi raggiunti sabato sulla spinta del recupero; la quota, avviata a metà borsa ad una espressione maggiormente vitale e maggiormente meditata, ha messo in luce la presenza di un diffuso e talvolta imperioso assorbimento di fondo, che ha finito con l'imporre in chiusura qualche accenno distensivo. Complessivamente l'atmosfera operativa è apparsa al listino lievemente rasserenata, mentre i prezzi segnati sono stati in genere superiori alle basi di chiusura di venerdì scorso. In denaro le Assicurazioni Generali ed il gruppo Finsider; equilibrate le Fiat e particolarmente contrattate le Liquigas. Bene assorbite le Sip. Titoli di Stato stazionari. Depressione saltuaria su qualche accenno difensivo. Le azioni Risanamento sono state quotate ex-dividendo (Lire 180). Da oggi sono state quotate ufficialmente a Torino le azioni Pibigas, che hanno chiuso a 410.

	10	13		10	13
Ren.37	61 75	61 75	A. Gen.	15.820	16.200
Red3½	64 55	64 55	Ar. Am.	11.000	10.950
» f. c.	64 75	64 75	Medit.	6300	6330
Red3½	82 50	82 50	Merid.	1402	1410
» f. c.	82 70	82 70	Ter. M.	153 —	150 —
Ren5%	94 —	93 90	Italgas	1451	1455
» f. c.	94 20	94 10	Sip	1266	1270
Red5%	91 —	91 —	Terni	208 50	220 —
» f. c.	91 20	91 20	P.C.E.	555 —	557 —
Ric3½	72 80	71 90	Urse	493 —	495 —
» f. c.	72 50	72 20	Sed	2275	2285
Ric5%	91 725	91 90	Saso	2235	2240
» f. c.	91 90	92 10	Viscosa	2310	2310
Buo.'59	97 40	97 05	Marelli	473 —	477 —
» '60	97 175	97 15	Fiat	890 —	897 50
» '61	97 20	97 175	Navigl.	—	—
» '62	97 175	97 15	Ch. Italia	16 40	17 —
» '63	97 30	97 30	Incet	209 —	214 —
Edil4%	89 50	89 50	Mont.	902 —	902 —
Iri 5½	90 —	90 —	Pirelli	421 —	426 —
Imm4½	96 50	96 50	Ilva	286 —	291 —
Imm5%	96 —	96 25	Ansaldo	958 —	958 —
Iri6%	105 —	105 —	Viscosa	1405	1424
Imm5½	93 95	93 95	Cr. Ital.	2297	2291
Iri-El.6	97 70	97 70	Cir	2550	2555
Tord½	94 65	94 60	Schiap.	1050	1055
»5%35	88 25	88 25	Anic	1325	1355
»5%37	88 —	88 —	Fiam.co	1237	1250
S.Paolo	91 —	91 —	M.poni	2112	2150
» 4%	94 50	94 50	Montecat.	1435	1440
» 3.5%	84 50	84 95	Zuccheri	1360	1370
I. Mob.	91 75	91 75	Unica	103 —	102 —
Ric.5%	97 —	97 —	Cart.It.	4550	4515
F.Sic.	84 55	84 55	Burgo	12.850	12.850
Imi 6%	93 80	93 80	Ferr.R.	27.500	27.500
»XI-5½	93 75	93 10	Pign.F.	1045	1040
»XV6%	91 90	94 —	F.Elett.	1115	1115
»FF.S.	90 30	90 30	O.A.I.	14.400	14.700
Fiat6%	98 —	98 —	Stella	67 50	67 —
Pir.6%	100 50	100 50	Valdar.	4225	4420
Oliv7%	102 30	104 10	Mer.E.	1112	1125
» '53	104 85	105 35	Sade	1086	1106
Mag.49	101 50	101 50	Fornar.	160 —	160 —
e48-AB	100 50	100 —	Siem	355 —	355 —
e48-C	100 50	100 —	West.	377 50	400 —
Ele7%	103 —	103 —	Param.	820 —	820 —
Vit.7%	100 —	100 —	Cinzano	345 —	345 —
Centr7%	103 —	102 75	Peroni	2000	2017
West.7	98 50	98 —	Saffa	1426	1425
Frase6%	89 75	91 —	Liq.gas	934 —	958 —
Cart7%	104 25	104 25	Pibigas	—	410 —
Sade6	97 90	97 90	Talco	17.700	17.700
Tied	91 75	92 —	Ten.Gen.	12.100	12.100
Cat.6%	99 —	99 —	Cotm.	370 —	375 —
Sipel 6	100 40	100 50	Fiat	162 —	162 —
Tino 6	99 80	[illegible]	Lanza	6900	6900
Telve 6	99 25	99 25	Assicur.	7950	8565
Fer.7%	93 —	93 —	Acq.P.	2180	2170
Ecoe6%	95 —	95 —	Florio	18 —	18 —
Sip 6%	98 25	98 —	Bonifi.	6300	6300
Terni 6	98 25	98 25	Siles	5770	5950
Medi%	89 10	89 10	Rumi.	7175	7050
Deap 6	91 80	91 80	G.Im.R.	425 —	424 —
Invest	2560	2595	Eternit	6410	6700

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,60; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute riscossi fuori Borsa: sterlina oro 6250-6300; marengo 4580-4600; sterlina unitaria 1455-1765; dollaro carta 625-629; franco svizzero 143,75-147; franco francese 166-169; oro fino 711-716; argento 15,50-19.

MILANO — L'ultima settimana del lungo ciclo borsistico di agosto-settembre ha avuto inizio con una riunione di prima guardinga e piuttosto povera di affari; poi via via più sciolta e sistematica, si da terminare in un listino complessivamente migliore rispetto a quello di venerdì scorso. L'elasticità colla quale il mercato si è ripreso dopo la flessione della settimana passata viene giudicata di buon auspicio agli effetti della sistemazione tecnica delle partite prima dei riporti. L'attenzione degli operatori si è rivolta dapprima sul gruppo Centrale, Valdarno, Romana; in seguito sul gruppo Finsider, Ilva, Terni, titoli largamente scambiati. Sempre oggetto di attiva richiesta, quantunque oscillanti e nervose, Aniuta, Sicle ed Eternit conseguirano vistosi vantaggi. Anche le Generali recuperavano una grossa frazione. Miglioramenti di varia misura nel comparto elettrico. Buone compere nei titoli immobiliari e sulla Comerell. Pomeriggio poco attivo, ma in complesso resistente. Titoli trattati n. 1.053.227, di cui Fiat 228.430; Ilva 91.200; Liquigas 68.000; Bastogi 31.350; Calini 30.000; Finsider 28.100; Bianchi 27.800; Viscosa 26.000; Edison 21.[illegible]; Pirelli [illegible]; Ercole Marelli 14.100; Sip 12.400; Gas-Torino 11.400; Generali 8.475; Eternit 7575.

Quotazioni: [illegible] 6610; La Centrale 9170; Sviluppo 1181; Ras 7800; Nord Milano 4550; Olcese 1698; De Angeli 1875; Linificio 709; Unione Manifatture 44.800; Lane Rossi 16.000; Dalmine 1350; Sicle 6510; Edison 2331; Romana Elettrica 4420; Teli [illegible] 8206; Sil 1075; Distillati 6370; Bonifiche Ferraresi 1295; Italcementi 10.530; Pirelli & C. 1800; Pibigas 406.

GENOVA — Mercato con affari ridotti ma con fondo resistente e conseguente chiusura specie sui finanziari, assicurativi, mercuriferi, Terni, Ilva ed Eternit. Normale attività in titoli di Stato ed obbligazioni. Titoli trattati: di Stato, 1 milione; obbligaz., 200.000; azioni, 113.872.

Quotazioni: Ardes 4620; San Giorgio 270; O.E.G. 2290; Cieli 2626; Eridania 24.425; Industria Zuccheri 25.300; Tolano 8250; Sermide 16.870; Industria Agricola 23.000; De Ferrari [illegible]; Nicolay 10.180; Mira Lanza 7000.

PARIGI — Consolidamento dei titoli bancari e industriali, segnatamente i siderurgici, i tessili, gli automobilistici, le costruzioni elettriche e i petroli, mentre fra i titoli esteri si distinguevano soltanto i belgi, e gli altri apparivano calanti. Mercato dell'oro calmo e stabilità delle quotazioni.

LONDRA — Giornata non caratterizzata da alcun particolare fenomeno di interesse. Tutti i titoli hanno mantenuto le elevate posizioni dei giorni scorsi.

NEW YORK — La seduta odierna alla Borsa Valori di New York è stata contrassegnata da forti guadagni nei principali comparti, che hanno continuato il movimento ascensionale in corso da circa due settimane. Per la prima volta da quindici giorni il volume delle azioni scambiate ha superato il limite di due milioni.

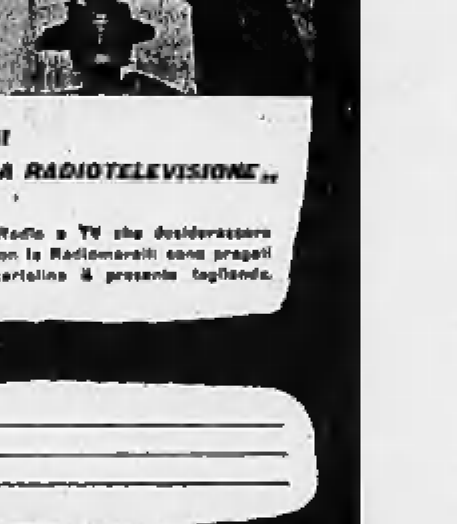
I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 40 cents di perdita a 20 di guadagno per balla. Ottobre, 34,46; dicembre, 34,79; marzo, 35,11; disponibile, 35,25.

FALLIMENTI: TORINO — Società Italiana prodotti chimici SIRENT a resp. lim., in liquidazione, con sede in v. Arsenale 14, in persona del liquidatore dott. Brida Adelchi: sentenza 10 settembre; giudice dott. Baietto; curatore Ceriana avv. Vincenzo; verifica 27 ottobre. **Seppilli Alessandro**, commerciante ambulante mercerie, via Principessa Clotilde 103: sentenza 10 settembre; giudice dott. Baietto; curatore Ceriana avv. Vincenzo; verifica 20 ottobre. **Barbiero Luigi**, impresa costruzioni edili, Mirafiori, via G. Barbera 30: sentenza 13 settembre; giudice dott. Pedroni; curatore Boltri dott. Pier Luigi, verifica 29 - 10.

AOSTA — **Santinello Erminio**, osteria; sent. 13 agosto; curat. avv. De Vita; verif. 24 settembre; giud. dr. Di Renzo.

SANREMO — **Barattini Alfredo**, laboratorio ebanisteria; sent. 8 settembre; curat. dr. De Vincenti; verif. 27 ottobre; giud. dr. Cioffi.

SAVONA — **Frumento Giuseppe**, commestibili, Quiliano; sent. 20 agosto; curat. rag. Nagnaldi; verif. 18 ottobre; giud. dr. Mainero. **Figallo Sisiña**; sent. 20 agosto; curat. rag. Caruso; verif. 18 ottobre; giud. dr. Mainero.





La signora Locatelli scarcerata deve lasciare Novi entro tre giorni

Si recherà ad Ancona con foglio di via obbligatorio e dovrà presentarsi ogni settimana in questura - L'incontro fra le lacrime con Coppi - Il campione interrogato dal magistrato smentisce le voci d'un suo trasferimento all'estero

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 13 settembre.

Esattamente dopo quattro giorni di detenzione, questa sera alle 21 Giulia Locatelli è stata rimessa in libertà. Libertà provvisoria, ben inteso, condizionata per di più all'ingiunzione di lasciare entro tre giorni Novi Ligure, per recarsi ad Ancona dove risiede una sua sorella. Mentre l'istruttoria procederà per il suo corso normale, ogni domenica la signora sarà tenuta a presentarsi presso la Questura di Ancona per fare atto di presenza. L'ordinanza è a tempo illimitato.

Dopo ore e ore di attesa estenuante, anche la giornata di oggi sembrava dovesse finire in un nulla. All'improvviso — erano le 20,30 — è trapelata la notizia: «Stanno per scarcerare la Locatelli: è già uscito l'usciere dal Palazzo di Giustizia con il mandato». Immediatamente, dinanzi alla prigione di via Parma, si formava una folla densa e tumultuosa di giornalisti, *fotoreporters*, operatori cinematografici e curiosi. Gli agenti di Questura invano tentavano di stabilire un po' d'ordine. La folla sgusciava tra le maglie di controllo.

Quando giunse trafelato l'avvocato Ballestrero, che aveva dovuto interrompere la cena, tutti i giornalisti gli furono d'attorno e quasi lo sommersero. L'avvocato faticò non poco a introdursi nel carcere. Arrivò una «1100» di tipo E, sulla quale sarebbe salita la «segretaria» di Coppi. Per sottrarre la signora al fuoco di fila degli obiettivi, la macchina veniva introdotta attraverso la porta carraia nel cortile del carcere. Giulia Locatelli vi prese posto con l'avvocato Ballestrero e il sostituto del legale. Ma non appena il portone si riaprì si ebbe una scena addirittura tempestosa. Fotografi e operatori cinematografici erano sballottati qua e là; i lampi dei *flashes* squarciarono il buio. Qualche donna trovò modo di gridare verso la macchina della Locatelli: «Vergognati, vergognati!». Inutile dire che le grida non possono essere giunte fino alla «segretaria» di Coppi che fra l'altro si era interamente ricoperta il capo con una giacchetta rossa, la stessa giacchetta che indossava la sera dell'arresto.

La «1100» grigia, dopo una difficile manovra potè infine dirigersi verso l'esterno della città, e subito le macchine più veloci dei giornali si buttarono all'inseguimento, ostacolate da una *jeep* della «Celere» che compiva audaci gimkane. Comunque, quando la «1100» giunse a Novi, presso Villa Carla già erano appostati all'agguato fotografi e cine-operatori. L'autista della macchina nella quale si trovava la Locatelli, faticò non poco per introdursi nel garage. Solo quando la porta fu finalmente chiusa, Giulia Locatelli sbucò fuori dalla giacchetta rossa, che le aveva protetto il capo. Essa indossava una gonna a quadrettini bianchi e neri ed una camicetta bianca, indumenti che le erano stati portati in carcere oggi stesso da Tilde. Era emozionatissima: per la scarcerazione improvvisa e ancor più per l'inseguimento. Attorno le si affollarono gioiosamente Tilde, le altre cameriere, il giardiniere. Fausto Coppi invece si trovava al primo piano.

L'incontro tra il campione e la sua «segretaria» è avvenuto nella camera di soggiorno. I due si sono stretti le mani con effusione, mentre Giulia Locatelli prorompeva in singhiozzi. Subito dopo, i protagonisti della vicenda si sono chiusi in un salotto con l'avvocato Ballestrero per esaminare la situazione. Il tempo stringeva, infatti, perchè alle 23,40 Fausto Coppi è partito da Novi in treno per raggiungere Roma, essendo impegnato in una importante riunione su pista.

La concessione della libertà provvisoria era stata accordata dal procuratore della Repubblica dott. Mazzoni sin dalle ore 16. Egli però ha mantenuto un silenzio assoluto anche con l'avv. Ballestrero che si era recato a conferire con lui.

Già si prevedeva che questo nuovo provvedimento fosse accompagnato da un foglio di via, ma il fatto che alla Locatelli sia stato ingiunto di lasciare Novi entro tre giorni per raggiungere Ancona dove risiede una sua sorella, prova che vi sono stati degli accordi diretti tra il dott. Mazzoni e la stessa signora. Non per nulla stamane alle 7 il magistrato era stato visto in carcere.

Si afferma poi che questo allontanamento coatto della «segretaria» di Coppi non vada disgiunto dalle voci trapelate a proposito di un intervento compiuto presso la signora Bruna alla quale — come supposta parte lesa — sarebbe stato chiesto un parere. Tra l'altro si è mormorato che Coppi oggi stesso avrebbe dovuto avere un incontro — poi andato a monte — con la moglie presso Voltri. Voci.

Per quanto il colpo a sorpresa di stasera abbia messo in secondo piano gli avvenimenti che lo hanno preceduto, non si può dimenticare l'interrogatorio di Fausto Coppi, svoltosi stamane alla Procura di Alessandria. Il campionissimo alle 9.30 stava ancora riposando dopo le fatiche del giro del Lazio e del viaggio di ritorno dalla Capitale, quando giungeva a prelevarlo a Villa Carla l'avv. Ballestrero, il quale a sua volta già si era incontrato di buonora con il dott. Mazzoni. Fausto Coppi è apparso sul cancello di Villa Carla alle 11.30. Come sempre sereno e compassato, ha persino sorriso ai giornalisti in attesa. Non appena in auto — con la cameriera Tilde e l'avv. Ballestrero a bordo — è partito ad un'andatura spericolata, dimostrando l'evidente intenzione di disperderli. E vi è pienamente riuscito, dal momento che la sua macchina in alcuni tratti ha superato i 140 chilometri all'ora. Quando però si è arrestato dinanzi alla Procura della Repubblica di Alessandria, Fausto Coppi ha trovato altri giornalisti e altri fotografi. Da buon sportivo ha sorriso ancora, e mentre attendeva di essere ricevuto dal Procuratore (ma si è trattato di un'attesa di pochi minuti), ha concesso persino una breve intervista. «Smentisco fermamente le voci di un mio ventilato trasferimento all'estero. Se ora presenterò istanza affinchè mi venga restituito il passaporto, è solo perchè ho molti impegni professionali all'estero». L'interrogatorio personalmente compiuto dal procuratore si è protratto per quasi due ore. Alle 13 circa Fausto Coppi ripartiva dalla Procura.

La vicenda giudiziaria iniziata con la denuncia di Coppi e della sua «segretaria» per violazione degli articoli 559 e 570 del Codice (adulterio e trasgressione degli obblighi di assistenza familiare) seguirà il corso normale. Compiuta la istruttoria, si avrà o una assoluzione, che pare poco probabile, o un rinvio a giudizio. E ciò dovrebbe avvenire tra qualche settimana.

Remo Griglià



Fausto Coppi, con il suo legale avv. Ballestrero, entra alla Procura della Repubblica di Alessandria, per essere interrogato



La Locatelli appena uscita dal carcere, seduta nella parte posteriore della vettura, si cela alla vista dei fotografi facendosi schermo al volto con la sua giacchetta

L'ultimo grande processo a un criminale di guerra

E' apparso in Tribunale sorridendo l'S. S. che fece tremare la Francia

Duecentocinquanta pagine di accuse contro Karl Oberg, il "macellaio di Parigi,, - "Atrocità? E' la prima volta che ne sento parlare, non le avrei mai tollerate,, - Come fu messa a punto la macchina del terrore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 settembre.

Per tutto il pomeriggio, nell'aula del Tribunale militare di Cherche-Midi, due cancellieri alternandosi mezz'ora ognuno hanno esaurito la lettura delle 250 pagine, che formano l'atto di accusa contro l'ex-comandante in capo delle S.S. in Francia, Karl Albrecht Oberg, e il suo aiutante Helmut Knochen. Quelle pagine racchiudono, nel linguaggio secco e sommario degli atti giudiziari, la storia del martirio della Francia sotto i tedeschi, dall'inizio del 1942 all'estate del 1944, cioè dall'arrivo a Parigi delle S.S. di Oberg all'irrompere della colonna liberatrice del generale Leclerc.

L'ex-rappresentante diretto di Himmler in Francia era seduto a due passi da me: allungando una mano avrei potuto toccare l'uomo al cui solo nome tutta la Francia tremava. Quando il presidente del Tribunale gli domandò le generalità, disse il suo nome omettendo il «von» di cui si compiaceva al tempo della potenza, e aggiunse: «Nato a Amburgo, di anni 57, ufficiale». Fu poi il turno del suo aiutante Knochen, già capo dei servizi segreti tedeschi in Francia; disse: «Nato a Magdenburgo, di anni 44, giornalista e funzionario di Stato». Dunque, dell'Oberg e del Knochen che erano seduti a due passi da me, difficilmente potevo farmi un'idea di come saranno stati al tempo in cui con un tratto di penna o una telefonata ordinavano il massacro di centinaia di persone, e la deportazione di migliaia di francesi.

Era faticosa, estenuante la lettura dei capi d'accusa: un susseguirsi sempre eguale di date, nomi di località, numero delle vittime, circostanze dei crimini. Di tanto in tanto da dietro le spalle, dove si ammassava la poca gente ammessa ad assistere al processo si udiva una voce: «Io c'ero», oppure «Là persero mio figlio», o anche «La mia Annetta avrebbe ora 19 anni», ma più spesso: «Io ricordo quel giorno». Sono passati dieci e anche dodici anni da quelle orribili cose, ma in genere i francesi, questo popolo accusato di volubilità, non hanno dimenticato. E' un ricordo tenace, un patrimonio che tiene unita la maggioranza dei francesi, un monopolio di nessuno: le stesse destre politiche ebbero le loro vittime del nazismo e non esitano ad esaltarle.

Per questo il processo Oberg agli occhi di molti francesi è un avvenimento forse più importante, senza dubbio più appassionante, dello stesso arrivo di Anthony Eden a Parigi. E' l'ultimo processo che in Francia, e probabilmente in tutto il mondo, viene celebrato alla criminalità esplosa durante l'ultima guerra.

Oberg è entrato nell'aula camminando diritto in mezzo a una dozzina di guardie repubblicane, e così protetto si sentiva sicuro: sorrideva perciò verso il pubblico, come per eccitarne ancor più la collera. Era vestito bene: abito principe di Galles a doppio petto, camicia candida, scarpe e calze nere, occhiali cerchiati di tartaruga. Pare uscito difilato da un quadro di Grosz: cranio levigato come l'avorio e dello stesso colore, lucido, a forma d'ogiva di obice: nella parte più bassa sta rada una coroncina di capelli bianchi; proprio al disopra della nuca ha un bernoccolo grosso come un uovo di gallina. Sotto il naso a punta, reca un vago accenno di baffetti. I suoi occhi sono gelatinosi, le pupille grigie: in certi momenti durante la lettura dei capi d'accusa diventano mobilissime: forse quei nomi di paesi e di città, di strade e di campagne, quelle date, quegli aridi numeri riferiti a persone da lui fatte uccidere, qualche cosa gli agitavano in fondo al cuore.

A un certo punto, e già erano trascorse un paio di ore, il cancelliere più giovane cominciò a leggere i particolari dell'organizzazione messa su da Oberg per tenere i francesi oppressi dal terrore. La faccia di Oberg a quella lettura si illuminò come se quelle accuse fossero altrettanti complimenti, si voltò a guardarmi con un mezzo sorriso di compiacimento, quasi volesse dire: «Udite, udite tutti, come ero bravo ai miei bei giorni».

Mi dicono che non si distaccò quasi mai da questa sua espressione durante i tre giorni del febbraio scorso in cui fu cominciato o rinviato il suo processo. Una volta il presidente del tribunale gli domandò se si chiamasse von Oberg o soltanto Oberg. E lui pronto: «Ma, signor presidente, io sono un borghese, non ho niente a che vedere con i junker prussiani. Oberg, niente altro che Oberg».

Un'altra volta che gli domandarono notizie sulle atrocità commesse dalla sua «Gestapo» di Marsiglia, Oberg cadde dalle nuvole: «Atrocità? E' la prima volta che ne sento parlare. Non le avrei mai tollerate».

E' davvero straordinario come faccia a mantenersi così padrone di se stesso, nonostante che cammini verso il plotone d'esecuzione, nonostante la sordida tristezza dell'aula di Cherche-Midi.

E grigia come l'aula a un certo punto dovè diventare per i francesi la lettura del modo in cui fu messa a punto da Oberg la macchina del terrore. Sono le pagine che riguardano il collaborazionismo: l'arruolamento di ausiliari nei bassifondi delle città, oppure di stupidi e feroci negri o di astuti e avidi tunisini e algerini: l'adesione data da commissari e ispettori, la rete di delatori tessuta con l'aiuto di migliaia e migliaia di persone. Perchè nel processo a carico di Oberg, fra molte altre cose, è anche sorpresa l'anima dei francesi nel momento in cui ciascuno venne a trovarsi con la sua coscienza davanti a Dio e doveva decidere: e così, non troviamo solo la resistenza, l'onore salvato e i fatti eroici, ma anche le vergogne della collaborazione, il disonore per viltà o per una manciata di soldi, insomma l'abiettezza umana.

Anche noi italiani a un certo momento siamo stati tirati in ballo. E' avvenuto a proposito delle pressioni massicce fatte da Oberg sulle autorità italiane, per il fatto che nelle zone occupate dalle nostre Forze Armate gli ebrei non venivano rastrellati e avviati verso i campi della morte, e neppure erano costretti a portare sul petto la stella gialla a sei punte di Israele. Anche da altre cose si deduce che mai ci fu cordialità di rapporti fra il rappresentante di Himmler in Francia e le nostre Forze Armate.

E' previsto che il processo duri da tre a quattro settimane. Per intanto a Oberg e al suo associato nei delitti è stata oggi letta una sentenza della Cassazione, in cui si afferma che gli imputati non devono essere considerati ex-militari tedeschi. Le formazioni delle S.S. avevano un organico proprio, gradi propri (nell'esercito Oberg era un semplice capitano e Knochen un soldato), la formazione dei quadri, la disciplina, l'amministrazione, tutto insomma, era distinto e diverso da quelle della Wehrmacht. Dalla sentenza della Cassazione deriva che Oberg e Knochen appartenevano alla polizia tedesca, e perciò non occorre siano giudicati da ufficiali di grado pari o superiore. E infatti come loro giudice è stato chiamato anche un sottotenente. E' piccolo, bruno, nervoso, non sembra affatto ben disposto verso gli imputati.

Nicola Adelfi

Un discorso in latino del Papa ai farmacisti

"Sui prezzi delle medicine conti anche un poco la pietà,,

Città del Vaticano, 13 sett.

Il Pontefice ha ricevuto a Castelgandolfo i partecipanti al Congresso internazionale di storia della farmacia, riuniti a Roma in occasione del 525.mo anniversario da che Papa Martino Quinto istituì nell'urbe il collegio dei farmacisti. Ad essi ha rivolto un discorso in lingua latina. Voi — egli ha detto — appartenete a quella davvero benemerita categoria di cittadini che consacrando il tempo, l'intelligenza e la forza a sollevare le miserie umane, guariscono con la terapeutica malattie in atto, e allontanano con saggia e metodica profilassi quello che minaccia la salute. Compito oneroso il vostro per le attenzioni che esige e le responsabilità che impone. Tuttavia il Papa non crede che i farmacisti siano, con buona pace di Marone, «senza gloria», e «se il riparatore della nostra salute ha affidato ai sacerdoti il compito di curare mediante i celesti sacramenti e la predicazione delle verità rivelate, ai medici e ai farmacisti ha commesso in particolare lo studio tecnico e pratico della cura dei corpi.

«Bisognerà — ha continuato il Papa — che la vostra vigile solerzia nell'allontanare le malattie sia imitata dai legislatori, dai magistrati, dagli educatori, e da quanti hanno il compito di influire sui buoni costumi, sicchè sotto il pretesto della libertà non si lasci impunita l'ingiustizia e per negligenza o riprovevole corruzione non restino infetti e viziati le menti aperte e gli animi duttili della gioventù.

«Vi si possono a volte presentare clienti che vi domandino insistentemente di essere complici del loro delitti —, ha continuato Pio dodicesimo. Voi che ben sapete che questa o quella merce è per sua natura o per volontà di chi ne abusi nociva alla salute, alla vita o alla integrità delle membra o può sopprimere un germe nel seno materno, guardatevi dal posporre il precetto e l'indicazione della legge eterna alla sfacciataggine, al guadagno, o una falsa compassione».

Il Papa ha concluso parlando dell'eccessivo costo di alcuni medicinali: «Sappiamo quanto acume di intelligenza si richieda dagli scienziati per la confezione accurata delle medicine, quanta lunga fatica richiedano le vostre formule, quanto siano rari gli elementi che impiegate. Tuttavia, sulla bilancia dei vostri contagocce mettete anche le gocce di sudore della gente che deve guadagnarsi il pane nelle miniere, nelle cave, nelle fabbriche e in altro difficile lavoro. Mettetevi le lacrime dei genitori pronti a fare tutto per salvare la vita dei loro cari figlioli e procurate che la vostra esigenza sulla merce non sia più grave del giusto. Sui prezzi stabiliti dalle grandi società per la confezione delle medicine conti un poco anche la pietà: da uomo a uomo la compassione è sommamente doverosa».

Finge di chieder l'elemosina e ruba un milione a un medico

Modena, 13 settembre.

Una giovane zingara ha rubato oggi, in casa d'un medico condotto, gioielli per oltre un milione di lire. La giovane s'era presentata alla porta del dott. Benedetto Baccaro, da Cavezzo, per chiedere l'elemosina; le apriva la domestica; mentre la donna di servizio si allontanava, la zingara riusciva ad introdursi nell'abitazione, saliva le scale, entrava in una camera, apriva tutti i cassetti dei mobili, trovava i gioielli e se ne impossessava. Della zingara, più nessuna traccia.

Il Festival internazionale di Venezia

Il «Convito» di Platone e la musica americana

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 13 settembre.

Un po' di musica americana. Un poco, quanto può offrirne un Festival internazionale, che vuol rappresentare gran parte del mondo, accontentare tutti i compositori, e soddisfare i vari interessi e gusti del pubblico cosmopolita. Difficile è il lavoro dei selezionatori di tante partiture, anche perchè deve conciliare la scelta con la durata del tempo assegnato a ciascuna nazione: un'ora, due, poco più, poco meno. Arte nel tempo, la musica. Quadri, quadretti e quadroni dispongono di pareti, occorrendo, lunghissime.

Ed i popolosi Stati Uniti noverano già da qualche anno uno sciame di compositori, ancora ignoto in Europa, i quali, come si desume dalla bibliografia nazionale, insistono nel distinguersi per la razza, il colore e le tendenze, mentre noi europei trascuriamo quelle differenze, mirando ai risultati artistici.

Dalla cultura nord-americana ed ebraica Leonard Bernstein, il trentaseienne direttore che ha presentato col violinista Isaac Stern la sua recentissima *Serenata*, è collocato fra giovani, quali Diamond, Berger, Smith, Brant, attivissimi nel fornire alle sinagoghe di molte città, anche di New York, musiche su temi e testi ebraici. Leggo in un libro americano sul Rinascimento della musica ebraica in America che il Bernstein è, secondo il parere degli «ascoltatori correligionari, quello che meglio compenetra il sacro e il profano», cioè, suppongo voglia dire, meglio supera le maniere generiche. «La sinagoga americana ha bisogno di vitali talenti». E non è una conclusione esteticamente disinteressata. D'altra parte il Bernstein sembrerebbe tendere a liberi procedimenti, (la sinfonia *Geremia* essendo il lavoro di un ventiquattrenne), preferendo ai testuali motivi dei canti ebraici, motivi al modo ebraico, come l'eccellente e troppo dimenticato Bloch.

Echi tradizionali non sono percepibili in questa sua *Serenata* affidata a un violino solista, agli archi, all'arpa e a numerosi strumenti a percussione. E' «musica a programma», come suol dirsi, e lo schema immaginoso-verbale, redatto dallo stesso musicista, si rifà a Platone, al cui *Convito* tolse argomenti in lode dell'amore e figure di poeti, di filosofi, di scienziati. Il Bernstein afferma in una comunicazione al pubblico: «Non vi è un vero e proprio programma»; ma questo è cavillare. Il programma, se le parole e le locuzioni hanno un significato, c'è, e minuzioso. Si può dire invece che i discorsi talvolta logici e concettosi dei convitati non potevano fornire ispirazioni musicali, e che appunto la loro struttura logica suggeriva strutture contrappuntistiche ragionatissime; ma questa è una risoluzione meramente volitiva e formalistica.

Altre volte la vicenda musicale adegua il «programma» con riferimenti ritmici o melodici o armonistici o contrappuntistici, e sempre con un opportuno ricorso alla timbrica e alle singolarità degli archi e delle percussioni. Si hanno così tentativi di immediatezze oratorie, di dialoghi pacati e assennati, di arguzie rapide, di fugaci umorismi, di commossi richiami all'amorosa attività dell'anima, e alla fine una dilettosa bizzarria, a rappresentare l'irruzione di Alcibiade con i compagni ubriachi. Ai solenni discorsi improvvisamente succede una sfuriata giazzistica, vociante, urlante, che si affloscia, s'immalinconisce; e gemiti e singhiozzi pare accompagnino i passi incerti e l'ebbrezza triste. Baldoria. In questi episodi, nei quali nessuno, a meno sia uno stolto, cercherebbe Platone e il suo mondo e il suo tempo, c'è vivacità, lestezza. E non è «musica da direttore d'orchestra», non intrisa di reminiscenze e di effetti superficiali. In un sol punto fa capolino un che di straussiano, e subito è scherzosamente soffocato nell'orgiastico jazz. Un pezzo piacevole, che ha procurato al compositore e allo Stern festosi applausi.

Il Bernstein, che aveva iniziata la serata con la *Sinfonia breve*, 1954, di Bruno Bettinelli, docente d'armonia nel Conservatorio di Milano, dove nacque nel 1913, sinfonia in quattro tempi, che ottenne all'autore discreti applausi, terminò rendendo omaggio a uno dei suoi maestri di composizione, a Walter Piston, oriundo italiano nato a Rockland, in America, 1894. Ne eseguì la *IV Sinfonia*, 1951, che parve anzitempo vecchiotta.

Andrea Della Corte

Convegno dei giovani dei quattro partiti democratici

Corsi a Pesaro per l'educazione ai principi ed al metodo democratici

(Dal nostro corrispondente)
Pesaro, 13 settembre.

Per iniziativa dei quattro partiti democratici di centro si è riunito questa mattina a Pesaro un convegno di giovani liberali, democristiani, repubblicani, socialdemocratici e indipendenti.

La direzione del corso per l'educazione dei giovani ai principi e al metodo democratici, è stata affidata dal comitato organizzatore a un esperto delle organizzazioni giovanili democratiche, l'avv. Gianpiero Orsello, vice-segretario generale del Partito liberale italiano. Il corso lavora in assemblea e in commissioni; i giovani hanno eletto democraticamente presidenti e segretari di gruppo e si stanno dedicando ai loro lavori con molto entusiasmo.

Questa mattina l'on. Ugo La Malfa ha tenuto la prolusione e si è rivolto direttamente alla coscienza dei giovani, chiarendo loro alcuni dei problemi, la cui soluzione è condizione essenziale per l'attuazione di una vera democrazia. Alla base di quest'azione ha posto la necessità di una migliore redistribuzione del reddito nazionale per mezzo di un sano ed efficiente sistema fiscale.

L'oratore ha fatto quindi appello ai grandi principi della civiltà occidentale, il cui patrimonio rende il nostro mondo più ricco di valori di quello comunista. Il mondo democratico, ha detto l'on. La Malfa, porta in sè la soluzione di quei problemi e queste soluzioni smentiscono le profezie marxiste che vedevano nell'espandersi della civiltà industriale e capitalista i germi della sua distruzione. La smentita è venuta dalle masse operaie più vaste, quelle anglosassoni e scandinave, dove lo sviluppo industriale ha negato qualsiasi possibilità di soluzione dei problemi alle teorie marxiste.

Nel pomeriggio i giovani partecipanti sono stati divisi in gruppi di discussione e di studio, che hanno esaminato il progresso del comunismo negli ultimi anni nel quadro della situazione internazionale. Il prof. Enzo Tagliacozzo, giornalista e docente universitario di Storia rinascimentale, ha parlato dell'organizzazione del comunismo in Italia.

I lavori del convegno dureranno una settimana. I problemi più importanti e attuali saranno esaminati nel corso di essi: il problema del Mezzogiorno, la situazione sociale e culturale in Italia, l'attrazione delle ideologie totalitarie nei paesi del Sud Europa; i rapporti fra i partiti democratici; la presenza del comunismo in Italia e i mezzi di una ripresa democratica.

Nei giorni prossimi i lavori saranno imperniati intorno alle conferenze dell'on. Ivan Matteo Lombardo, dell'on. Rumor, dell'avv. Mario Ferrara e di altri relatori.

Domani il dottor Luigi Cavallo, già corrispondente da Parigi dell'*Unità*, parlerà sul funzionamento del sistema comunista.

c. m.

Una monaca impazzita uccide nel sonno la superiora

Perugia, 13 settembre.

Una suora impazzita ha commesso stanotte un orribile delitto in un asilo infantile di Colombella, nei pressi di Perugia. La suora si chiama Anna Solenne, di 51 anni; la vittima è la madre superiora Angelica Celestre, di 71 anni.

Suor Anna, che era affetta da una malattia inguaribile, doveva essere trasferita proprio stamane in un luogo di cura, a San Faustino. Essa però, affetta da mania di persecuzione, non credeva a questo trasferimento, e si era cacciata in testa che la Madre Superiora la volesse rimandare per sempre a casa in considerazione del suo male. La Superiora le aveva parlato a lungo per rassicurarla, e questo colloquio sembrava averla calmata ed averla persuasa a partire per San Faustino. Nelle lunghe ore della notte, però, la religiosa fu ripresa dalla sua ossessione e finì col perdere l'equilibrio mentale. Armatasi di un grosso bastone, si recò nella cameretta dove era la Superiora, immersa in un profondo sonno, e, avvicinatasi al lettino, vibrò due tremendi colpi al capo dell'anziana Madre, uccidendola all'istante.

Compiuto il delitto, suor Anna si recò a pregare nella chiesetta e poi si recò a bussare alla porta del maresciallo dei carabinieri di Colombella. Appena gli fu davanti, lo fissò e disse: «Maresciallo, perdonatemi, ho ucciso la Madre Superiora».

Il sottufficiale, dopo aver accertato che la suora aveva purtroppo detto la verità, l'ha dichiarata in arresto, informando immediatamente dell'accaduto l'Autorità giudiziaria di Perugia. Il procuratore della Repubblica, dott. Fornara, si è portato in paese, dove sta svolgendo delicate indagini.

Convegno Nazionale oggi a Vercelli

Prospettive economiche della risicultura italiana

Un raccolto di 60 miliardi di lire all'anno - Problemi dell'esportazione - Costi, prezzi e metodi produttivi

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 13 settembre.

Per la seconda volta nel dopoguerra la «capitale del riso» ospiterà agricoltori, industriali, commercianti, tecnici e studiosi, per un «Convegno Nazionale della Risicultura». In due giorni di lavori verranno trattati e approfonditi i vari e complessi problemi, e soprattutto le prospettive economiche, di questo settore la cui produzione si aggira su un valore annuo di circa sessanta miliardi.

Il tema del convegno, organizzato nel quadro della Mostra delle attività economiche vercellesi, verrà sviluppato domattina nella relazione del prof. Paolo Albertario, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura. Sono già molti coloro che hanno preannunciato un intervento nella discussione che si chiuderà mercoledì con la risposta del commissario dell'Ente Risi, dott. Cantoni, e la approvazione di un ordine del giorno conclusivo.

Uomini pratici, non saranno certo i risicoltori a far dell'accademia, come spesso accade in dibattiti del genere. Accresce l'interesse del convegno la data in cui il medesimo viene a cadere, alla vigilia cioè del nuovo raccolto, al termine di una campagna di vendite durante la quale affiorarono — e proprio a Vercelli si ebbe mesi addietro una rumorosa manifestazione — critiche e malumori di agricoltori.

Dalla fine della guerra la ripresa della risicultura italiana è stata senza dubbio notevole, e si è arrivati a cifre record nella superficie coltivata, nella produzione, nell'esportazione. Oltre ai pregi qualitativi del nostro riso, hanno giuocato fattori di carattere internazionale con la tendenza all'aumento della domanda in momenti di crisi tipo Corea. L'anno scorso il raccolto ha superato il massimo di nove milioni di quintali di risone nel momento in cui l'esportazione — che normalmente assorbe più di un terzo del prodotto — si faceva meno facile per una certa flessione della richiesta ed un netto accentuarsi della concorrenza.

L'aumento, modesto per quanto apprezzabile, del consumo interno non era certo in grado di compensare i minori utili all'estero. Di qui perplessità e inquietudini. Ai risicoltori dà soprattutto sui nervi il sentirsi considerare tra i più benestanti in Italia: «Vada a controllare le cambiali agrarie — ci dicevano concordi oggi diversi vercellesi — e vedrà qual è la realtà nelle nostre aziende. Diminuiscono gli utili, aumentano le affittanze (l'80 per cento di questi terreni è in affitto), le imposte, i contributi. Con i lavoratori abbiamo un accordo che garantisce loro di più quando di più vale il riso; quest'anno che il riso vale di meno, vogliono lo stesso di più e abbiamo quindi una vertenza in corso».

Negli ambienti dell'Ente Risi — contro il quale naturalmente nei momenti meno facili si appuntano le critiche, e che per la sua natura deve conciliare interessi di produttori senza dimenticare quelli dei consumatori — si ammette la validità delle argomentazioni degli agricoltori, adrammatizzandole. «Su nove milioni di quintali prodotti lo scorso anno, cinque sono andati o andranno come sempre al mercato interno, tre sono stati esportati, mentre per altri quantitativi trattative sono in corso»

Agli agricoltori — la cui risposta è «impossibile» — viene inoltre rivolto l'invito a cercar di limare i loro costi, rivedendo soprattutto le loro tecniche di produzione. E' stata un'idea giusta e felice quella di affidare la presidenza del Convegno all'ottuagenario senatore Novello Novelli, l'uomo che fece compiere uno dei maggiori passi avanti alla risicultura italiana introducendo la tecnica del trapianto. A lui, quale riconoscimento dei meriti acquisiti durante quarant'anni di direzione della stazione sperimentale di Vercelli, verrà consegnata, all'apertura del congresso, una medaglia d'oro. Un premio per il venerando scienziato, un augurio per nuovi progressi della risicoltura italiana.

g. gi.

Uno sciopero nazionale dei lavoratori risieri

Roma, 13 settembre.

Le trattative in sede sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dei settori dell'industria molitoria, della pastificazione e risiera sono state oggi interrotte

Pertanto le organizzazioni sindacali dei lavoratori alimentaristi, aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori mugnai, pastai e risieri. Lo sciopero avrà luogo dalle ore 6 del 22 settembre alle ore 6 del giorno 23.

Le tre organizzazioni sindacali hanno inoltre stabilito un secondo sciopero di 48 ore da effettuarsi — nel caso dovesse permanere la situazione di rottura sindacale — nel corso della settimana che va dal 27 settembre al 2 ottobre p. v.

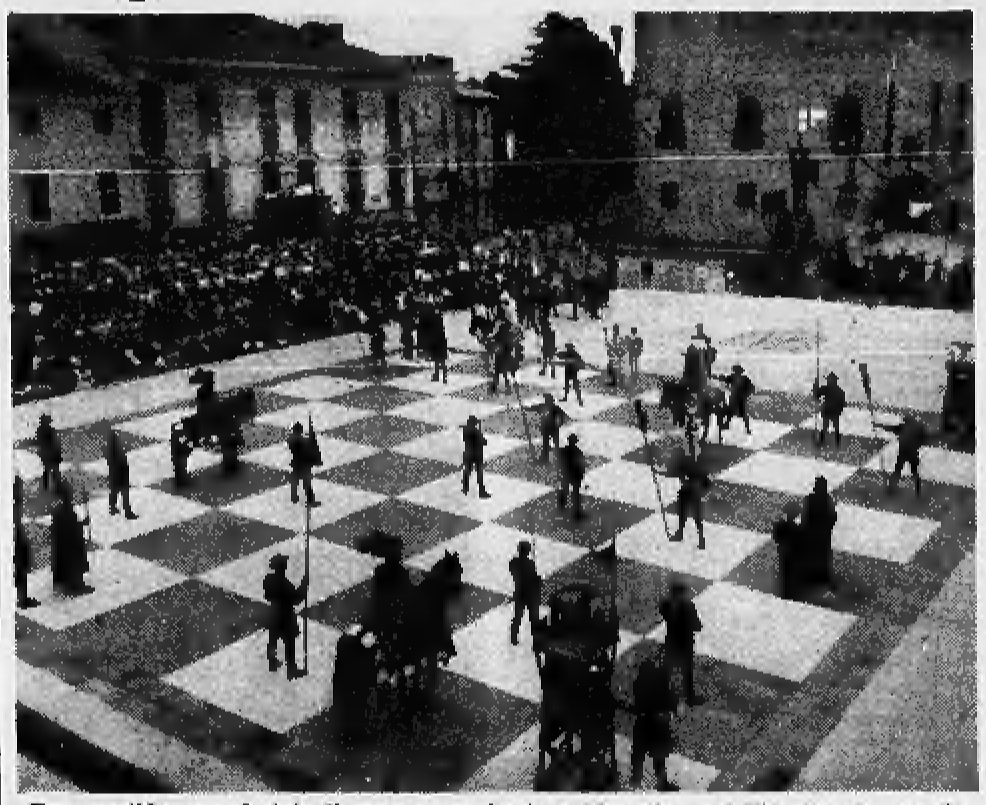
Quattro ragazzi salvano un naufrago che annega

Chiavari, 13 settembre

Un fatto di una certa gravità è accaduto nel pomeriggio di ieri a Chiavari. Un ragazzo di 18 anni, Bruno Canepa, si trovava nella sua casa in corso Valparaiso 41, proprio di fronte al mare, quando udì provenire dal largo disperate grida di aiuto. Senza indugio il giovane scendeva le scale di casa e giunto sul lungomare chiamava a raccolta altri tre ragazzi che si trovavano nelle vicinanze e calava in mare una barca. I quattro: il Canepa, il quattordicenne Aldo Ivo, il quindicenne Bruno Bertini e l'undicenne Bruno Cecchini, tutti residenti a Chiavari, remando vigorosamente si spingevano al largo e riuscirono a scorgere un naufrago che si dibatteva fra le onde, mentre da terra una folla, accortasi del fatto, seguiva la manovra.

I quattro animosi ragazzi raggiungevano a una cinquantina di metri oltre la diga lo sconosciuto e lo traevano sulla barca quando già stava per venir meno. Il salvato veniva immediatamente accompagnato all'ospedale civile per ricevere le prime cure; e qui veniva identificato per Adriano Cattoni, di [illegible] anni, da Castelvetro di Piacenza, muratore. Al medico egli ha dichiarato essere stato gettato in mare da alcuni giovanotti che lo avevano portato al largo su una barca e di aver tentato inutilmente di raggiungere terra. Sentendosi allo stremo delle forze, aveva gridato aiuto, ma nessuno era riuscito a scorgerlo perchè si trovava dietro le dighe, che l'occultavano alla vista di chi si trovava sul lungomare. Se non fosse stato per i coraggiosi giovani guidati dal Canepa egli molto probabilmente sarebbe annegato. La strana versione data dal Cattoni sulla sua disavventura ha impressionato le autorità di P.S. che stanno indagando per accertare la verità.

La partita a scacchi viventi



Dopo ventidue anni è stata di nuovo organizzata a Marostica, nel Vicentino, la «partita a scacchi viventi». Sedevano sul trono i noti attori Camillo Pilotto e Ave Ninchi

La paurosa avventura di due alpinisti torinesi

Sperduti nella nebbia mentre scalavano la punta centrale delle Levanne - L'estenuante girovagare sul ghiacciaio e nell'oscurità - In allarme le famiglie ed il CAI di Torino - La salvezza fra le grigie mura di una baita

(Dal nostro inviato speciale)
Forno Alpi Graie, 13 sett.

Due alpinisti torinesi, Aldo Aschieri e Giuseppe De Martini, sono arrivati questa sera in paese dopo un'avventurosa traversata nel gruppo delle Levanne. Non appena giunti, gli scalatori si sono affrettati ad avvertire telefonicamente il C.A.I. di Torino del felice esito della loro impresa. La comunicazione è riuscita quanto mai tempestiva: al C.A.I. di Torino, infatti si cominciava ad essere in allarme per il ritardo degli alpinisti; anzi, una prima spedizione di soccorso stava per partire alla volta di Ceresole per rintracciare i soci che si ritenevano scomparsi. La telefonata è valsa a dissipare ogni apprensione ed ha riportato la calma nelle famiglie degli alpinisti. Rifocillati in un albergo di Forno, i due hanno potuto raccontare l'avventura che hanno vissuto e che ha avuto fasi drammatiche.



Giuseppe De Martini

Aldo Aschieri ha ventotto anni, è impiegato, abita in corso San Maurizio 20 con la sorella Piera; Giuseppe De Martini ha 43 anni, è insegnante di musica, abita in via Levanna 11 con la mamma; una vecchia signora che ha vissuto ore di angoscia. I due sono provetti alpinisti e costituiscono una cordata molto affiatata; assieme hanno compiuto diverse ascensioni impegnative sulle Alpi occidentali. Partirono sabato scorso da Torino e raggiunsero Ceresole: loro mèta era la salita della punta centrale del gruppo delle Levanne (metri 3619). Pernottarono quindi a Ceresole. All'alba di domenica erano già in cammino, curvi sotto i sacchi. La prima parte dell'ascensione si svolse normalmente. La Levanna centrale presenta qualche difficoltà, non tale però da mettere in imbarazzo due sperimentati scalatori. Verso mezzogiorno, superato il ripido e tormentato ghiacciaio che si affaccia sulla Valle dell'Orco, erano in vetta. E fu a questo punto che le cose volsero al peggio.

Una fitta nebbia salì dai canaloni, avvolse i fianchi della montagna, velò la cima, impedì ogni visibilità. Chi è pratico di montagna sa che in questi casi non vale conoscere perfettamente la zona: tenere un orientamento è impossibile, non resta che affidarsi alla buona fortuna ed armarsi di pazienza. I due alpinisti cominciarono a scendere e, per evitare le difficoltà del dirupato versante italiano, si abbassarono in territorio francese. Il ghiacciaio era una distesa immacolata, senza una traccia che servisse a guidarli: tutto sfumava in un oceano grigio e uniforme. Cento volte Aschieri e De Martini si convinsero di essere sulla buona strada; altrettante, dovettero ricredersi e tornare sui loro passi. Ore ed ore durò il loro lento, estenuante girovagare; verso sera erano già scesi ad una quota approssimativa di tremila metri.

Calò l'oscurità, e si apprestavano a bivaccare sul ghiacciaio, quando la fortuna li sorresse: riuscirono ad azzeccare un passaggio esatto e si trovarono sull'orlo di una morena. Per un attimo la nebbia si diradò e scorsero a breve distanza le grigie mura di una baita. Era la salvezza: in quel sicuro rifugio trascorsero la notte fra domenica e lunedì, consumando le ultime provviste.

Alle prime luci di oggi si rimisero in marcia. Il tempo si manteneva incerto, non tanto però da impedire ai due di orientarsi verso il colle Girard, che immette nella valle di Chialamberto. Si trattava di risalire uno scosceso canalone ghiacciato e ridiscendere in Italia, verso la salvezza: un'impresa ardua, ma vi riuscirono.

A Torino, intanto, l'allarme cominciava a diffondersi. Le famiglie avvertirono il C.A.I. che i due non erano tornati; altri alpinisti, rientrati dalla valle di Ceresole, segnalarono che il tempo lassù era pessimo. Ad aggravare i sospetti si aggiunse il racconto fatto dal capo di un'altra comitiva, che aveva tentato la salita alla Levanna: questi disse di aver scorto Aschieri e De Martini impegnati in un passaggio difficile, molto lontani dalla via solita di scalata.

Passato il pomeriggio in una alternativa di dubbi e di speranze, al C.A.I. si cominciò a preparare una spedizione di soccorso, che avrebbe dovuto partire alle 20 per Ceresole. Ma alle 19,15 giunse una telefonata da Forno: i due erano arrivati, erano sani e salvi, avevano superato anche le ultime difficoltà frapposte dalla discesa nella nebbia del colle Girard. L'avventura era quindi finita nel modo migliore; la pace, dopo tante ansie, tornava in due famiglie. Domani mattina i due alpinisti scenderanno a Torino.

c. m.

Il sangue freddo d'una donna al volante

Uno spaventoso incidente lascia incolume e impassibile la misteriosa guidatrice - Il "giro della morte,, di un'altra auto nel Biellese

Biella, 13 settembre.

Nelle prime ore della sera, durante un furioso temporale, nei pressi di Cossato, un'Aprilia targata VC 20908 e guidata da una donna è uscita di strada mentre stava superando un'altra auto. Pare che il pauroso incidente sia stato causato dall'eccessiva velocità della macchina. Sta di fatto che la guidatrice ha perso il controllo della vettura; dopo aver divelto tre paracarri, l'Aprilia si è rovesciata nel profondo fossato a lato della strada, arrestandosi a ruote all'aria.

La guidatrice, che nell'incidente aveva riportato solo un lieve graffio al viso, ha dimostrato di possedere ottimi nervi. Ella è infatti uscita da sola dall'auto ribaltata, portando con sè il libretto di circolazione e gli altri documenti; ha risalito la ripidissima scarpata; ha fermato un'auto che transitava in quel momento, e si è allontanata senza fornire le proprie generalità. I carabinieri di Cossato hanno aperto un'inchiesta.

Un analogo incidente, pure senza danni alle persone, è avvenuto a Zimone. Per effetto dell'improvvisa rottura dell'assale anteriore, che ha provocato il completo divaricamento di entrambe le ruote, un'auto ha compiuto un vero e proprio giro della morte ed è uscita di strada, finendo nel prato sottostante. Per fortuna si è arrestata a nemmeno mezzo metro di distanza da un ripidissimo pendio. La macchina si è totalmente sfasciata, ma i due occupanti, un fornaio e un fotografo del luogo, se la sono cavata con un fortissimo spavento.

Morte atroce d'un operaio per avvelenamento da funghi

Mondovì, 13 settembre.

Ieri sera è morto all'ospedale, avvelenato dai funghi, un operaio fonditore di Sant'Anna Avagnina, Tommaso Blengino, di 65 anni.

Mercoledì scorso la moglie del Blengino, Giuseppina Garelli, aveva raccolto di buon mattino una discreta quantità di funghi, e dopo averli fatti bollire li aveva cucinati in padella, servendoli poi a tavola ai famigliari durante il pasto serale. Il Blengino, particolarmente ghiotto di funghi, aveva fatto onore alla cuoca più di ogni altro, mentre i figli e la moglie si erano limitati a porzioni più modeste. Soltanto il giorno seguente il pover'uomo fu colto da dolori viscerali, ma i primi sintomi furono così lievi che si credette trattarsi di una banale indigestione. Ben presto, però, anche la Garelli ed i due figli accusarono dolori al ventre. Poco dopo moriva il cane di casa, che aveva mangiato i funghi avanzati. Il medico, finalmente chiamato, praticò alla donna e ai figliuoli una energica lavatura gastrica e riuscì a porli fuori pericolo. Invece il marito fu ricoverato immediatamente all'Ospedale Civile, ma malgrado le cure il suo stato generale andò sempre peggiorando. Ieri sera il povero operaio è spirato, dopo lunghissime, atroci sofferenze.

Il prof. Angeleri, primario all'Ospedale di Mondovì, ha dichiarato che con ogni probabilità la morte del Blengino è dovuta ad ingestione di un fungo velenosissimo, l'*amanita phalloides*, tanto simile al fungo prataiolo che anche un occhio esperto può essere tratto nell'atroce inganno.

Bimbo sospeso nel vuoto

Scivola e un uncino lo aggancia nelle carni

Biella, 13 settembre.

Un bimbo di nove anni, Davide Corsini, domiciliato in via Trento, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni in seguito ad una fatale imprudenza. Il fanciullo si trovava con tre compagni di gioco (tra cui suo fratello Andrea, di un anno più anziano di lui) sotto la tettoia di un ex-galoppatoio, a poca distanza dalla propria abitazione. Ad un certo punto, mentre gli altri si affaccendavano attorno a un coniglio, egli ha voluto aggrapparsi a una trave della tettoia, dondolandosi come un ginnasta alla sbarra; ma le forze gli venivano meno e il piccolo Davide cadeva proprio su un grosso chiodo, piegato a uncino e infisso nel muro, rimanendovi agganciato per la coscia sinistra.

Richiamato dalle sue urla di dolore è prontamente accorso Antonio Zambelli, di 14 anni, che con notevole presenza di spirito, vincendo l'orrore per il sangue che zampillava dall'orribile squarcio, è riuscito a liberare il piccolo amico e lo ha trasportato di corsa a casa, perchè gli fossero praticate le prime cure. I medici si sono riservata la prognosi.

MISTERIOSA TRAGEDIA A FIRENZE

Un pregiudicato ammazza la donna che l'ha riconosciuto

Firenze, 13 settembre.

Un tragico episodio è avvenuto questo pomeriggio poco dopo le 17,30 in una «casa» di via dell'Amorino. Verso quell'ora vi entrò Mariano Palazzolo, di 36 anni, insegnante, nato a Terrasini di Palermo e abitante a Firenze in piazza del Duomo, il quale si diresse subito verso una delle ospiti, Valmiria Pellicciari, di 25 anni, nata a San Posidonio di Modena. Dopo avere scambiato poche parole, i due si appartarono in una stanza; poco dopo si udirono rintronare quattro colpi di rivoltella, a cui seguirono urla di dolore.

La prima a varcare la soglia della stanza fu una cameriera, la quale scorgeva la Pellicciari stesa a terra in una pozza di sangue, mentre il Palazzolo se ne stava immobile con la rivoltella in pugno fissando la sventurata. Si limitò a dichiarare con calma: «Eccola qui. Prendetela. Così imparerà a parlare». Dopo di che si lasciò arrestare, senza opporre la minima resistenza, da alcuni agenti accorsi dal vicino commissariato di Santa Maria Novella.

La Pellicciari intanto veniva soccorsa e trasportata all'ospedale di San Giovanni di Dio, dove però giungeva cadavere. Presentava quattro ferite prodotte da colpi di rivoltella in varie parti del corpo. La morte era stata provocata da un'emorragia interna.

La donna lascia una bimba di otto anni. Veniva da Torino, dove aveva abitato in borgo S. Salvario. Da pochissimo tempo si era adattata al suo triste mestiere.

La polizia ha richiesto immediate informazioni al paese d'origine dell'assassino. Sembra che il maestro abbia appartenuto alla Legione Straniera e sia tornato da poco in patria.

Durante gli interrogatori cui in serata il Palazzolo è stato sottoposto, l'arrestato ha cercato di spiegare il suo gesto, asserendo di avere sparato perchè la donna lo aveva gravemente offeso. La Pellicciari infatti, dopo essersi intrattenuta con lui gli avrebbe detto di riconoscerlo per un noto pregiudicato affatto raccomandabile. A queste parole egli avrebbe perso il lume della ragione e avrebbe sparato.

Ma la spiegazione non è ritenuta del tutto attendibile dai funzionari, i quali pensano che le ragioni del dramma non siano queste soltanto. Il Palazzolo infatti, a quanto si è potuto apprendere, sembra fosse ricercato dalla Questura di Palermo poichè implicato in «espatrii clandestini» il che in definitiva significherebbe che egli potrebbe far parte di una «gang» dedita alla tratta delle bianche. L'uccisa era stata ballerina in vari «dancing» e ritrovi notturni; e appunto in un «dancing» avrebbe avuto modo di conoscere il Palazzolo. Secondo una ipotesi, l'incontro sarebbe avvenuto precisamente a Torino.

La polizia ha chiesto d'urgenza informazioni sulla giovane vittima a San Posidonio di Modena, suo paese natio. E' risultato che la famiglia ignorava completamente il genere di vita che essa conduceva. La ragazza aveva dato ad intendere ai congiunti di esercitare a Torino la professione di indossatrice e di essere retribuita con 10 mila lire al giorno. A Torino evidentemente essa aveva avuto cura di incaricare qualcuno di spedire ogni tanto a casa delle cartoline con la sua firma; una di queste cartoline è giunta proprio ieri al padre. Fino ad una ventina di giorni fa, la Pellicciari era stata a Rimini per la villeggiatura, dopo di che si era recata prima a Torino e quindi si era trasferita a Firenze. Le assenze della ragazza dal paese avevano varia durata, da un minimo di quindici giorni a un massimo di due mesi, ed erano cominciate circa un anno e mezzo fa.

In paese la Pellicciari esercitava il mestiere di sarta ed era molto conosciuta per la sua bellezza. La sua famiglia è benestante e possiede un negozio per la vendita di articoli meccanici. Il bimbo di otto anni che la Pellicciari lascia, vive presso i suoi genitori. Fu il frutto di una relazione che la ragazza ebbe durante la guerra con un soldato tedesco. Fino a questo momento i genitori dell'uccisa ignorano la tragica fine della figlia.

Invece della marmotta uccide un compagno di caccia

Il tragico equivoco fra la nebbia - La fuga e l'arresto dello sparatore - L'agonia del ferito abbandonato è durata cinque ore

(Dal nostro inviato speciale)
Susa, 13 settembre.

Il cacciatore che ha ucciso per errore un suo amico durante una battuta al camoscio è stato rinchiuso oggi pomeriggio nelle carceri di Susa: dovrà rispondere di omicidio colposo e omissione di soccorso per il tragico incidente, avvenuto ieri pomeriggio, fra la fitta nebbia, sul col Clapier, a 3100 metri di altezza.

La vittima, il contadino Modesto Bernard, di 32 anni, residente nella frazione Ramat di Chiomonte, era partito con altri sette cacciatori ieri mattina, per l'apertura della stagione venatoria nelle zone montane. Dopo mezzogiorno, il gruppo si frazionava, mentre fitte nubi avvolgevano la montagna, rendendo minima la visibilità. Il Bernard era appostato in attesa della preda, accovacciato a terra, quando un colpo di fucile partì a pochi metri di distanza. Era il suo compaesano Alessandro Sibille, di 26 anni, che aveva creduto di intravvedere una marmotta, ed aveva sparato precipitosamente, colpendo — con una scarica di pallini — il Bernard.

All'urlo di dolore del ferito, il Sibille era corso presso di lui, ma vedendolo morente e temendo che non vi fosse più nulla da fare, si dava alla fuga, sconvolto e atterrito, mentre il Bernard rimaneva per cinque ore privo di soccorsi. Finalmente gli altri compagni lo trovavano, quasi dissanguato ormai, e lo portavano all'ospedale di Susa. Ogni cura era vana: alle 21 il Bernard moriva, dopo aver però indicato nell'agonia il nome del suo uccisore.

Il Sibille veniva arrestato, poco più tardi, da una pattuglia dei carabinieri di Chiomonte, mentre vagava senza meta per la montagna: il giovane non tentava di fuggire nè di giustificarsi.

«Dopo l'incidente non ho capito più nulla — ha raccontato durante l'interrogatorio — per questo non mi sono fermato a soccorrerlo. Ero atterrito dalla gravità delle ferite, pensavo che ogni cura fosse inutile».

Un sollecito intervento avrebbe forse potuto salvare il ferito, e questo aggraverà la responsabilità dello sparatore.

a. r.

Famiglia di 12 persone avvelenata da cibi guasti

Venezia, 13 settembre.

L'intera famiglia di Angelo Rigo, di Santa Maria di Sala, composta di ben dodici persone, è stata colpita da avvelenamento alimentare ed è dovuta ricorrere alle cure dell'ospedale di Mirano.

Ieri sera, a cena, tutta la famiglia aveva mangiato, tra l'altro, del tonno in scatola che era stato acquistato il giorno prima in un negozio del paese. Dopo due ore il capofamiglia veniva colto da forti dolori e da vomito, e ben presto moglie, fratelli e figli erano pure colpiti da dolori.

ULTIME NOTIZIE

La Jugoslavia accusata di ostruzionismo nelle trattative

Pressioni americane su Tito per un pronto accordo su Trieste

Il Sottosegretario di Stato Murphy visiterà nei prossimi giorni Roma e Belgrado - Gli Stati Uniti seguono con stretto riserbo il "giro europeo,, di Eden

(Dal nostro corrispondente) Washington, 13 settembre.

La soluzione per Trieste è minacciata da nuove domande jugoslave di cessioni territoriali nella Zona A da parte italiana — hanno ammesso oggi le autorità americane. — Tuttavia, data la natura dei negoziati in corso a Londra, sarebbe errato ritenere che l'accordo sia impossibile. D'altra parte — come indicano rapporti della stampa e informazioni di fonte diplomatica — la fastidiosa insistenza jugoslava nel sollevare sempre nuove richieste in tono ultimativo, pone il governo italiano in difficile posizione, e per tal motivo non è escluso il pericolo che i negoziati vengano aggiornati indefinitamente.

Si pensa a Washington, infatti, che il governo italiano non sia disposto ad accogliere le pretese jugoslave, le quali, sebbene riguardino una minuscola cessione di territorio appartenente alla Zona A, sembrano fatte solo per dare l'apparenza che l'Italia si sottomette ad una nuova umiliazione. Ciò è tanto più inammissibile e penoso, in quanto il governo Scelba sente la necessità di presentarsi fra due settimane al Parlamento con un progetto di soluzione per Trieste, che non possa essere impugnato come una sconfitta diplomatica italiana.

Si ritiene quindi a Washington che sia il ministro Eden che il sottosegretario Murphy dovranno discutere a fondo il problema di Trieste nei loro incontri imminenti con Scelba e Piccioni.

L'interesse americano a una soluzione rapida e «definitiva» del problema è accresciuto dalla necessità di sgomberare il terreno diplomatico europeo dagli ostacoli minori, per poter eventualmente riorganizzare il sistema difensivo ancorandolo agli elementi sopravvissuti al naufragio della CED.

Fra questi è l'alleanza balcanica, che non potrà diventare davvero operante finchè l'Italia non accetterà di aderirvi. E' possibile, quindi, che la prossima missione del Sottosegretario Murphy a Roma ed a Belgrado (ora il «vice» di Dulles si trova a Bonn) venga utilizzata per esercitare sui due governi forti pressioni per la conclusione definitiva dell'accordo.

La missione principale affidata al sottosegretario di Stato è tuttavia quella di raccogliere le impressioni ed i giudizi dei governi europei sulle soluzioni per l'inserimento della Germania nel Patto Atlantico, proposte loro dal ministro Eden alla sua visita nelle capitali europee e seguita dalla diplomazia americana con sentimenti misti ed apparentemente contraddittori.

Da una parte qui ci si mostra incoraggiati per il fatto che l'Inghilterra riveli tanto interesse nel ricreare qualche forma di cooperazione difensiva europea, e dia qualche segno di volervi partecipare in misura maggiore che in passato; d'altro canto si considera con qualche diffidenza il tentativo di organizzare l'Europa sulle linee di un progetto, solo genericamente conosciuto e non specificatamente suggerito dagli Stati Uniti.

Il fatto che il governo italiano abbia precisato di non poter partecipare ad alcuna soluzione, che escluda l'una o l'altra delle grandi nazioni del continente europeo, e cioè che Roma insista nella ricerca di una soluzione entro il quadro dell'alleanza atlantica, è particolarmente apprezzato dal governo americano che, si crede, preciserà nel prossimo avvenire questa stessa posizione. Nulla è, però, ufficialmente o anche ufficiosamente noto sul futuro atteggiamento americano.

Gino Tomajuoli

Contrasto di opinioni tra Eden e Mendès-France

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 13 settembre.

Al Quai d'Orsay e nei circoli che riflettono più da vicino gli atteggiamenti e gli umori di Mendès-France è subentrata una vaga perplessità per la piega presa dai colloqui di Anthony Eden. Al primo annuncio del viaggio, la reazione del governo francese fu nettamente favorevole; si pensava che il ministro degli Esteri inglese avesse deciso di viaggiare per le quattro capitali seguendo il corso delle lancette dell'orologio, al solo scopo di fermarsi a Parigi, e insieme col Presidente del Consiglio francese trarre le somme della situazione e decidere di conseguenza.

In altre parole, si riteneva che Bruxelles, Bonn e Roma sarebbero state visitate da Eden a scopo di esplorazione; Parigi invece avrebbe rappresentato la tappa definitiva e decisiva.

Oggi invece si comincia a temere che Eden stia andando in giro nel modo che si sa, solo per raccogliere approvazioni a un suo piano da parte dei cinque Paesi già associati alla C.E.D. Le linee essenziali del piano inglese sembrano queste: restituzione della sovranità alla Germania, ammissione della Germania nel Patto Atlantico, accettazione da parte tedesca di alcuni limiti e controlli per quanto riguarda il numero delle divisioni e la produzione di armi.

Una volta ottenuto il consenso dei cinque Paesi, Eden, arrivando a Parigi, non farebbe che mettere Mendès-France di fronte al fatto compiuto. Senza dubbio il Presidente del Consiglio francese può anche non accettarlo, ma in quel caso la sua posizione diverrebbe molto delicata.

Tuttavia è improbabile che si arrivi a tanto. Già da ora però si può dire che Mendès-France non ha molte probabilità di vedere il suo piano soppiantare quello che si attribuisce a Eden. Come abbiamo già altre volte riferito, Mendès-France vorrebbe una Comunità Europea di Difesa più elastica e meno vincolativa della C.E.D., e viceversa legata ad impegni più precisi e rigorosi di quelli fissati dalla N.A.T.O. Inoltre dovrebbe essere una Comunità allargata alla Gran Bretagna, perciò formata da sette nazioni, e posta sotto il controllo atlantico. Insomma: per Mendès-France, se la C.E.D. è troppo, la N.A.T.O. è troppo poco; occorre trovare un punto mediano di incontro.

Se da una parte non è verosimile che Eden accetti il piano di Mendès-France, perchè la Gran Bretagna si sente più atlantica che europea, dall'altra parte neppure è verosimile che Mendès-France accetti senza batter ciglio le proposte inglesi.

Il governo francese è per una sovranità limitata secondo il trattato di Bonn; fra l'altro quel trattato prevede che le potenze occidentali potranno inviare truppe in Germania non solo nel caso di gravi minacce al sistema democratico, ma anche ove si verificassero preoccupanti disordini pubblici.

B. a.

I Savoia in volo a Istanbul



L'ex-famiglia reale italiana all'aeroporto di Atene prima della partenza per Istanbul (Tel.)

Un'inchiesta mondiale stabilirà gli effetti delle atomiche sul maltempo

E' stata decisa al congresso dei meteorologi a Ginevra, su richiesta del Giappone
Curiosi fenomeni osservati quest'anno - Le regioni artiche stanno «riscaldandosi»

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 13 settembre.

Nel corso di una conferenza stampa, tenutasi oggi pomeriggio presso il Palazzo delle Nazioni di Ginevra, sono state rese pubbliche le risoluzioni adottate dalla quinta sessione del Comitato esecutivo dell'Organizzazione Mondiale Meteorologica. Fra di esse ce n'è una che prevede una «inchiesta sui possibili effetti delle esplosioni atomiche nei confronti delle condizioni atmosferiche nel mondo».

Questa risoluzione è stata giudicata tanto urgente da esigere una azione immediata da parte del Comitato, il quale ha incaricato il segretario generale dell'O.M.M. di raccogliere tutte le informazioni disponibili sulla influenza che esplosioni atomiche o di bombe all'idrogeno possono avere sul tempo, e di redigere e pubblicare una nota tecnica in merito.

In seguito alla domanda di un giornalista, uno dei funzionari dell'Organizzazione ha confermato che l'iniziativa per questa inchiesta mondiale è stata presa soprattutto dalla Società Meteorologica Giapponese, la quale aveva ricevuto numerosissime istanze da parte di cittadini e di organizzazioni, preoccupati per il pessimo andamento del tempo negli ultimi mesi, per le ceneri radioattive trasportate sul Giappone dai venti e per la polvere atomica portata dalle correnti atmosferiche in tutte le regioni del mondo.

Come è noto, la «polvere» radioattiva non è stata riscontrata soltanto sul Giappone. Per quanto in misura molto meno notevole, la «cenere atomica» è arrivata, molti giorni dopo gli esperimenti americani di Eniwetok, fin sugli Stati Uniti, sull'Alaska e — pare — sul Canada atlantico. Inoltre anche in Europa (Inghilterra) venne riscontrato questa primavera un aumento di radioattività dell'atmosfera.

Ma c'è di più. Pochi giorni fa sulla Germania occidentale è caduta della grandine, che può essere definita radioattiva, come se i chicchi si fossero formati attraverso particelle atomiche. Forse che nell'Oriente sovietico erano stati sperimentate armi ad energia nucleare?

Per quanto gli studiosi restino scettici, l'opinione pubblica è stata molto impressionata quest'anno dalla concomitanza di una primavera piovosa e di una estate fredda e guastata dal maltempo, con i primi esperimenti su vasta scala di bombe termonucleari. Se anche non esiste tra i due fatti un rapporto di causa ed effetto, indubbiamente la coincidenza è tale da colpire i profani.

Nel corso della conferenza-stampa, funzionari dell'OMM non hanno saputo rispondere categoricamente alle domande circa l'effettiva influenza delle esplosioni di bombe A e di bombe H sulle condizioni atmosferiche, pur facendo osservare che la liberazione di energia provocata da una esplosione atomica è relativamente minima in confronto alla liberazione di energia, provocata in un qualsiasi fenomeno atmosferico. Per cui si potrebbe concludere che una effettiva influenza delle esplosioni atomiche sul tempo potrebbe verificarsi solo in un raggio di azione limitato, se pure questa influenza esiste davvero.

Un membro dell'OMM ha sottolineato in proposito che, «pur senza pregiudicare le conclusioni dell'inchiesta da condurre su questo problema, si può forse avanzare la ipotesi (nel caso in cui venga effettivamente riconosciuta una influenza determinante delle esplosioni atomiche sul tempo), probabilmente verrà determinato il perimetro nel quale una esplosione atomica può provocare delle perturbazioni atmosferiche».

Interrogati in merito alla evoluzione delle condizioni meteorologiche nel mondo in quest'ultimo mezzo secolo, gli esperti hanno risposto che praticamente nell'insieme non si riscontrano modificazioni sensibili delle condizioni meteorologiche. Si è riscontrato però un aumento sensibile della temperatura nell'emisfero nord, tanto che alcune regioni della Scandinavia e della Groenlandia sono state per la prima volta sfruttate dall'agricoltura, mentre la regione dei ghiacci nell'artico è risalita sensibilmente verso il nord.

L'Organizzazione Mondiale conta di poter raccogliere gli elementi indispensabili per l'inchiesta circa l'influenza delle esplosioni atomiche sul tempo abbastanza presto da poter presentare relativo rapporto al secondo congresso mondiale di meteorologia, convocato per l'aprile prossimo a Ginevra.

s. f.

Il ministro svizzero presenta le credenziali a Mao-Tse-tung

Tokio, 13 settembre.

Radio Pechino ha annunziato che il ministro svizzero nella Cina comunista, Fernand Bernoulli ha presentato ieri le sue credenziali a Mao Tse-tung. Secondo l'emittente cinese Bernoulli ha affermato che il governo svizzero «attribuisce la massima importanza alla continuazione delle eccellenti relazioni che esistono tra i popoli cinese e svizzero».

Rispondendogli, Mao Tse-tung ha detto: «Amichevoli rapporti si sono sviluppati fra la Cina e la Svizzera sulla base della pacifica coesistenza. La delegazione cinese alla conferenza di Ginevra ha avuto modo di godere dell'ospitalità e dell'appoggio del governo e del popolo svizzero. A partire da oggi i rapporti culturali ed economici tra la Cina e la Svizzera dovranno essere ancora rafforzati».

Venti morti in Portogallo nel deragliamento d'un treno

Lisbona, 13 settembre.

Odemira, piccola stazione lungo la linea ferroviaria che da Lisbona porta alla costa portoghese meridionale, è stata teatro oggi di un disastro ferroviario, le cui proporzioni, al momento attuale, non sono state ancora completamente delimitate, ma appaiono comunque gravissime.

Un rapido passeggeri era sulla linea, proveniente da Algarve e diretto a Lisbona, quando la motrice, per cause non ancora appurate, in piena velocità usciva dai binari; tra le urla di raccapriccio dei passeggeri, che affollavano il convoglio, altre vetture seguivano la motrice e si accavallavano una sull'altra in un pauroso groviglio. Tre vagoni sono andati completamente distrutti.

Immediatamente accorrevano sul posto il personale della stazione, alcuni operai che lavoravano in un campo vicino ed i pochi vigili del fuoco di Odemira; più tardi giungevano i pompieri di città vicine, con tutti i loro carri-attrezzi, e ambulanze, medici, infermieri.

Le operazioni di salvataggio si presentavano quanto mai difficili, data la massa di ferraglia in cui sono ridotti i primi tre vagoni. Le vittime sono molte: dai primi accertamenti, mentre l'opera di soccorso prosegue, si afferma che sono stati estratti dai rottami venti morti, mentre quaranta passeggeri almeno risultano feriti, alcuni dei quali molto gravemente. In maggioranza sono portoghesi di ritorno dalle vacanze al mare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Scatenata la furia del ciclone "June,,

Il Giappone sconvolto su un fronte di 450 km.

Il tempestivo allarme ha salvato molte vite - Contati sinora 22 morti

(Nostro servizio particolare) Tokio, 13 settembre.

Il tifone «June» sta imperversando da stamattina contro il Giappone. Ha colpito l'arcipelago nipponico dalle isole dell'Estremo sud, scivolando in mattinata sulla catena delle Luciu e scaraventandosi di impeto nel tardo pomeriggio contro Kiusciu, la prima delle grandi isole che formano l'impero del Sol levante.

Su Kiusciu la furia dei venti ha già scavato un solco di distruzioni e di morte, percorrendola da cima a fondo nei suoi trecentocinquanta chilometri di lunghezza, alla velocità di 180 chilometri l'ora. Ora dovrebbe toccare la stessa sorte alle altre grandi isole, quelle di Scikoku e di Honsciu, a meno che, una volta imbrigliato dalle correnti atmosferiche che dominano sullo stretto di Tsuscima, non fili dritto al nord, e si vada a sfogare nel vuoto del mar del Giappone.

Le previsioni dei meteorologi sembrano propendere stasera per questa ottimistica tesi, dato che le più recenti segnalazioni recano che i furiosi venti del tifone e le piogge che lo accompagnano hanno preso a mulinare, come in cerca di una direzione, nelle zone nord di Kiusciu. Se le correnti dello stretto di Tsuscima avranno partita vinta, sarà risparmiato questo tremendo flagello a centri immensi di popolazione, quali Osaka, Tokio, Kanazawa ed altri.

A tutta stasera, nello scempio che ha fatto su Kiusciu, il tifone ha già un bilancio di 22 morti, 85 feriti, 11 dispersi e circa 12 mila senza tetto. I danni alle colture, alle attrezzature per la pesca, agli stabili e a tutti gli impianti sono gravissimi.

Il fronte di questo flagello ha un'ampiezza di oltre 450 chilometri, più di quanto ne conti, in larghezza, l'isola di Kiusciu. Nulla perciò è stato risparmiato che non fosse in grado di reggere alle raffiche, anche se il nucleo della furia ha un fronte ristretto, dove concentra il peggio della sua violenza. L'isola ha assunto così l'aspetto di un campo devastato, al centro del quale si apre un solco di più amare distruzioni.

La gente è fuggita ai ripari dall'altro ieri, da quando, cioè, si ebbe la prima segnalazione della indubbia marcia di questo tifone verso Kiusciu. L'aviazione americana, che ha molte basi nelle isole del Pacifico, aveva seguito le raffiche, localizzato le correnti d'aria e permesso alle centrali meteorologiche di individuare la strada, che «June» si accingeva a compiere. Così ieri, quando il mare cominciò a ribollire a sud di Kiusciu, la gente era già in movimento verso le zone ritenute più sicure.

r. e.

Il «DC-3» caduto presso Rio

Un architetto italiano raccolto tra i 19 superstiti

Rio de Janeiro, 13 settembre.

Un aereo da trasporto delle Avioline brasiliane, un DC-3, si è abbattuto ieri sera al largo della costa di Rio de Janeiro, mentre il pilota tentava un atterraggio di fortuna. Delle 26 persone che si trovavano a bordo, sette sono perite. Finora sono stati ricuperati due cadaveri dalle unità di ricerca e di soccorso, mentre degli altri cinque dispersi non si è trovata traccia; diciannove persone si sono salvate.

Le unità perlustranti la zona in cerca di superstiti hanno raccolto a bordo 15 persone tra le quali anche il noto architetto italiano Albino Franco, il quale era giunto nel Brasile per allestire il padiglione italiano alla Mostra di San Paolo. Altre quattro persone si sono salvate sui battellini di gomma.

Misteriosa scomparsa di due ragazze vicentine

Una è studentessa e forse ha paura degli esami

Vicenza, 13 settembre.

Due ragazze diciassettenni da parecchi giorni sono scomparse di casa senza motivo, senza lasciare traccia di sè. Una settimana fa, Luciana Zuanetto da Schio, studentessa del terzo corso superiore delle magistrali al collegio Farina della nostra città, saliva sul pullman diretto a Vicenza dovendo recarsi in collegio per gli esami di riparazione di latino e matematica. A Malo saliva una compagna di scuola della Zuanetto. Le due ragazze facevano insieme il viaggio. A Vicenza si dividevano; una prendeva il tram, mentre la Zuanetto diceva di recarsi alla stazione per consultare l'orario ferroviario. Da quel momento non è stata più vista. Fra le varie supposizioni, trova maggior credito quella che la ragazza si sia allontanata per paura degli esami.

Da un mese manca da casa Olga Vezzana, una bella ragazza vicentina, bionda e dagli occhi chiarissimi, figlia di un giornalaio del centro. Si ignora il motivo che l'ha indotta ad allontanarsi.

Delitto o duello rusticano?

Due giovani amici trovati uccisi in strada

Palermo, 13 settembre.

I cadaveri di due giovani sono stati trovati in campagna. In vita, i due giovani erano stati molto amici. Non si riesce, per ora, a capire se si tratta di un duplice omicidio, o di un duello rusticano.

I corpi dei due giovani giacevano a tre metri di distanza uno dall'altro alla periferia di Canicattì, proprio dove la strada campestre finisce nel sentiero Pirreri, oltre la Cuba. Tutt'intorno non si scorgevano tracce di lotta, ma il terreno era cosparso di numerosi bossoli.

I carabinieri non hanno rinvenuto al suolo le armi, perchè queste — due pistole calibro 7,65 — erano state raccolte e consegnate ai carabinieri dal contadino che ha fatto la macabra scoperta. Proprio a causa di questo suo comportamento, pare che costui sia stato fermato, ma la notizia peraltro non è confermata dal maresciallo comandante interinalmente la tenenza di Canicattì, che conduce le indagini.

Altra notizia non confermata è quella secondo cui l'autopsia avrebbe rilevato numerosi fori d'entrata dei proiettili alle spalle di entrambi i cadaveri, nel qual caso si avvalorerebbe la tesi del duplice omicidio.

Fuori strada col camion per un topo nei calzoni

Genova, 13 settembre.

Una curiosa avventura è capitata all'autista Giovanni Pezzolo, di 33 anni, abitante in salita S. Eusebio; stamane, guidando il camion in via Mogadiscio, ha sentito uno strano solletico ad un polpaccio. Un piccolo sorcio, capitato chissà come nell'autotreno, si era introdotto nei pantaloni del Pezzolo.

Resosi conto dell'insolito e ripugnante inconveniente, l'autista si agitava e perdeva il controllo delle proprie azioni.

Il camion sbandava, usciva di strada e procedeva afrenatamente in un declivio per circa 50 metri. Per fortuna l'autista è rimasto quasi incolume.

ULTIME DI CRONACA

Morta in un incidente una giovane di 22 anni

Nei pressi di Calafuria, a qualche chilometro da Livorno, è accaduto ieri un incidente nel quale ha trovato la morte la ventiduenne Emilia Giolo, abitante nella nostra città in via Luca della Robbia 35. La giovane percorreva la «Aurelia» a bordo di un motoscooter guidato dal fidanzato, il ventiduenne Giancarlo Vigna. Ad un tratto il motociclo sbandava e i due giovani finivano nel fosso che fiancheggia la strada. Mentre il Vigna usciva incolume dall'incidente, la Giolo riportava una grave lesione al capo. Trasportata all'ospedale, ogni cura è risultata vana: la poveretta è morta alle 23,30 senza aver ripreso conoscenza.

— Al San Giovanni è morto ieri, per ferite riportate in un incidente stradale, il novantenne Alfredo Mancini, abitante in corso San Maurizio 46. Alle 22,30 di mercoledì, attraversando a piedi corso S. Maurizio all'altezza di via Vanchiglia, il povero vecchio era stato investito da un motociclista che aveva proseguito travolgendo un'altra persona, la diciassettenne Maria Carla Selle, domiciliata in via Monferrato 22. Quest'ultima era uscita dall'incidente con lievi lesioni; il Mancini aveva riportato la frattura del femore sinistro.

Incendio in un laboratorio

Questa notte, alle 2,30, gli inquilini dello stabile di corso Vittorio Emanuele n. 117 sono stati svegliati da alcune detonazioni. Provenivano da un laboratorio radiotecnico esistente nel cortile — di proprietà del sig. Domenico Voltero — dal quale si alzavano vivide lingue di fuoco. Subito chiamati, i pompieri si sono recati sul posto con due autopompe ed hanno in breve domato l'incendio che minacciava una vicina segheria. I danni non sono ancora stati valutati.

Le furie di una governante colta da improvvisa pazzia

Una giovane tedesca, che da alcuni anni prestava servizio presso la famiglia di un noto professionista torinese in qualità di istitutrice, è stata colta ieri da un'improvvisa crisi di follia ed è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico.

La donna — Clotilde Moeller di 25 anni, di Stoccarda — ha manifestato in serata i primi sintomi di squilibrio mentale. E' uscita dalla sua camera con i lineamenti alterati, e la prima persona che le si è trovata di fronte, una cameriera, ha faticato non poco per sottrarsi alle sue furie. Alle invocazioni della domestica, che dopo un primo tentativo di resistenza ha finito per essere sopraffatta dall'esaltata, sono accorse alcune persone e la Moeller è stata immobilizzata. Poco dopo un'autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato la poveretta all'ospedale S. Giovanni.

Più tardi, essendosi la sua crisi accentuata è stata trasferita all'ospedale psichiatrico.

Serenamente come visse, dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata ai suoi cari munita dei Conforti religiosi

Adele Reale nata Valchierotti

Affranti da immenso dolore ne dànno il ferale annuncio: il marito Enrico, i figli Giovanni e Franco, la mamma, i fratelli, le sorelle, nuora e nipotino che tanto adorava, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). Per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite e serva la presente come partecipazione e ringraziamento.

Wanda e Riccardo Miglioli prendono viva parte al dolore dei familiari.

Ida e Giovanni Moretto partecipano al dolore della famiglia Reale.

Le famiglie **Dino Re e Elsi Ferraris** si uniscono al dolore dei familiari.

Franca Giordana e famiglia prendono parte con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Reale.

Direzione, Colleghi e Dipendenti della Fiat e S.E.B. e prendono viva parte al dolore del cav. Enrico Reale per l'immatura perdita della consorte.

Maestranze Magazzino FIAT Gino Lisa si uniscono al dolore del loro dirigente cav. Reale.

La famiglia **Rossini** prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Reale.

Stefano Ascom, Antonio e Adriana Gian Carlo e Marisa Chiusano, Piero De Rossi, Maurizio Empria, Dario Foglino, Franco Luciano Fusch, Umberto Ragazzo, Vito Rossini e Nini Trivero si associano al dolore che ha colpito l'amico Franco.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, improvvisamente mancava ai suoi cari

Perugia Virginia Campagna nata Rama
di anni 81

Addolorati l'annunciano: i figli **Giuseppe** con la consorte **Maria Gastaldi** e famiglia, **Ferdinanda** col marito **Celso Borriene** e famiglia, **Teresa** col marito **Dino Vaglio** e famiglia, **Eraldo** con la consorte **Marianna Rama** e famiglia, **Mario** con la consorte **Giuseppina Boeria** e famiglia, **Fortunata** vedova **Gastaldi** e famiglia, il fratello e la sorella con le loro famiglie, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, piazzetta Pietro Micca. Per espressa volontà della cara scomparsa, si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Graglia, 12 settembre 1954.

I nipoti **Maddalena, Ernesta, Virginia, Ernesto, Paolo, Giovanni, Giuseppina, Ezio, Giuseppe, Eraldo, Ferdinanda, Ernesto, Angelo e Teresa** angosciati piangono la loro cara nonna.

In Alassio, in seguito a tragico incidente, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Rag. Salvatore Calà
Direttore Imposte Dirette

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Zina Bollaro**, il figlio ing. **Tito**, la figlia **Mariantonietta** col marito dott. **Aldo Mazzocchio** e bimbi, i fratelli **Giovanni e Giuseppe** e famiglie, i parenti tutti. Le esequie avranno luogo in Torino oggi 14 corr., alle ore 10, nella parrocchia della Madonna degli Angeli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia ringrazia con riconoscenza gli amici: comm. De Coll e famiglia; comm. Negro e famiglia.

Santamente come visse ha lasciato questa vita terrena munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale la signora

Orsola Cima ved. Alessio

Addolorati ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli **Egidio** colla moglie **Pina Ferreri** e figli **Mario, Piera e Umberto**; **Mario** colla moglie **Laura Gambino** e figlio **Piergiorgio**; la sorella, i fratelli e nipoti nonchè la affezionata **Nina Dominici** e **Carla Prandi**. Un particolare ringraziamento alle Rev. Suore Terziarie di S. Francesco e al dott. Mario Bodo.
Torino, 10 settembre 1954.

Cristianamente come visse, è mancata improvvisamente, circondata dai suoi figli che tanto amava, l'anima buona di

Maria Versino ved. Pacotti
di anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Giuseppe** con la moglie **Giuseppina Marini**, **Giovanna** ed **Eugenio**, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 c. m., alle ore 16, partendo dall'abitazione, corso Regina Margherita 146. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Breve e crudele malattia ha rapito ai suoi cari l'anima buona di

Benvenuto Piero Schiapparelli

Lo piangono inconsolabili la moglie **Gemma**, i figli: **Armando, Ettore** colla moglie **Nuccia, Italo**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Cesana 58. Si prega di non inviare fiori.

RINGRAZIAMENTO

Il marito, i figli ed i familiari tutti della compianta

Mariuccia Maglioli Florio

profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto e cordoglio tributata alla loro cara scomparsa, nell'impossibilità di far pervenire ad ognuno l'espressione della loro gratitudine, rivolgono a tutti i più vivi ringraziamenti. Particolarmente ringraziano: S. E. il Vescovo di Biella, che volle confortare l'inferma con la sua assistenza; i medici che amorevolmente prodigarono le loro cure alla cara congiunta; gli amici che tanto si prestarono nelle ore tragiche della malattia.
Biella, 13 settembre 1954.

La famiglia Foletti ricorda

Gianfranco

nel decennale del suo sacrificio a quanti gli vollero bene. Mercoledì 22 settembre, ore 8, sarà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale di Pozzo Strada (via Bardonecchia 181).
Torino, 13 settembre 1954.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bartolomeo Giacomasso

La moglie, con immutato rimpianto, Lo ricorda a quanti Lo conobbero e amarono. La S. Messa sarà celebrata in Cantalupa di Frossasco il giorno 18 settembre.

14-9-1946 14-9-1954
DOTT.SSA
Giuseppina Barberi Conti

Nell'ottavo anniversario della Sua scomparsa, la famiglia La ricorda con immutato dolore, grata a chi si unirà alle sue preghiere.

Venerdì 17 corr., alle ore 9, nella chiesa dei Ss. Martiri (via Garibaldi ang. via Botero) saranno celebrate Messe in suffragio di

Giovanni Cairola

Il Collegio Notarile dei Distretti riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con dolore il decesso del NOTAIO DOTT.

Guglielmo Boccardo

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Giuseppe Patria

Affranti lo piangono la moglie **Rosa Aremando**, il figlio **Gianpiero**, il fratello **Piero** e famiglia, la cognata, i cognati, i suoceri, i nipoti, parenti tutti e le affezionate **Gina** e **Maria**. I funerali avranno luogo oggi 14 corr., alle ore 16, partendo da corso S. Maurizio 67. Non fiori ma opere di bene.

Gli avvocati **Angeletti, Brusa, Mathis e Vigliani** partecipano al dolore della famiglia.

La Cartaria San Marco S. p. A. prende viva parte al lutto del suo Presidente rag. Eraldo De Michelis per la morte della di lui madre

Romana Tosatto ved. De Michelis

Torino-Mastianico, 13-9-1954.

Si associa al dolore **Silio Manzini** e famiglia.

Il giorno 13 corr., munita dei Conforti religiosi, della benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo e di mons. Lanzo Vescovo di Saluzzo, dopo una lunga vita piena di virtù e di meriti, e interamente consacrata al servizio dei poveri e dei sofferenti, santamente come visse, è spirata nel bacio del Signore

Suor Rosa Remartini
Per trentacinque anni Superiora della Piccola Casa di Carità della Madonna di Campagna

Il M. Rev. **Padre Cerato** e reverendi **Padri della Parrocchia**, il **Consiglio di Amministrazione** e le rev. **Suore della Piccola Casa** ne dànno il tristissimo annuncio, raccomandandola alle preghiere e al ricordo di tutti i parrocchiani. Un particolare ringraziamento ai dottori Banchieri e Bruni per le amorevoli cure prestate. La sepoltura avrà luogo mercoledì 15 corrente alle ore 9 partendo dalla Piccola Casa di Carità, via Stradella 202.

La famiglia del

Dott. Giovanni Friedmann

commossa dalle numerose attestazioni di stima e di rimpianto per il suo Caro esprime profonda gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. Un ringraziamento particolare alle autorità, agli organi statali e parastatali dell'Agricoltura, agli Ispettori compartimentali e provinciali dell'Agricoltura, ai colleghi ed agli agricoltori tutti che di persona o con scritti ne hanno onorato la memoria.
Milano, 12 settembre 1954.

Tragicamente si è spento il

Colonn. Alfredo Mancini

Ne dànno l'annuncio la sorella **Amelia**, i nipoti **Maurizi, Morelli e Baccaro**, la figlioccia **Maria Carla Selle** e famiglia. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 partendo da via S. Massimo 21.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Flaminio Chiappo

Raffaele Ruggiero
Magistrato

Si è spento serenamente il 13 settembre. Annunciano con profondo dolore: la moglie **Amalia Caldi**; i figli **Vincenzo, Renato, Ennio**; le nuore **Benilde Torriani, Fausta Giammaria**; i nipotini; la suocera **Alba-Cinzia Caldi-Scalcini**; il cognato **Augusto Caldi-Scalcini** colla consorte **Maria Luisa Morissi** e figli; le famiglie **Scalcini e Bosnic-Brecchieri**.

al grave dolore
per cui l'uomo è giudice all'uomo,
diede prodezza di preclaro intelletto,
equità d'umano animo.

Torino, c. Massimo d'Azeglio 10.

Il Preside, i Colleghi, gli Alunni e il Personale del liceo ginnasio «**Vittorio Alfieri**» prendono viva parte al dolore della prof.ssa Amalia Ruggiero Caldi per la repentina scomparsa dell'amato consorte.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, nel fiore della vita dedicata solo al lavoro ed alla famiglia, rendeva la sua bell'anima a Dio

Comm. Giovanni Bianco
Industriale
di anni 48

Straziati per tanta mancanza ne dànno il triste annuncio la moglie **Ada Lupi**, le figlie **Lucia e Margherita**, la mamma, la sorella **Spiritina**, i fratelli **Antonio, Fiorina, Assunta**; le cognate, i nipoti, i parenti, soci ed amici. I funerali si svolgeranno a Cuneo martedì 14 corr. alle ore 14,45 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Nizza 44; indi la cara salma proseguirà per Vinadio ove i funerali avverranno alle ore 16,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia. Saranno a disposizione di tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta funzione a Vinadio, due autopullman che seguiranno il furgone funebre, con partenza dall'angolo di corso Nizza, via Sebastiano Grandis alle ore 15 con fermate successive nei vari paesi della vallata.
Cuneo, 13 settembre 1954.

Dopo lungo soffrire, cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Ducato n. Barbero

Affranti lo annunciano: il marito **Fiorino**, fratelli, sorella, cognata, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14.30 da via Giuseppe Ricci 8 per la parrocchia Santa Croce indi la cara salma proseguirà per Sciolze. Apposito pullman farà servizio andata e ritorno.

E' morta improvvisamente dopo una vita tutta dedicata alla famiglia

Luigia Pittet in Rovere

Affranti dall'immenso dolore, ne dànno l'annuncio il marito, i figli proff. **Ercole** ed **Alfredo**, le nuore e parenti tutti. La sepoltura, martedì 14 alle ore 16 partendo da piazza Carina 15. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
Torino, 13 settembre 1954.





PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

2 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Italcavi: tel. 43-383. 47-482.

ABBIAMO argani betoniere, intavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTO rottami e tornitura, pagamento contanti. Telefonare: 20-003. 6845

APPARECCHI idraulici a copiare Duplomatic applicabili torni, fresatrici, limatrici. Agenzia Regionale, Marconi 6, telefono 60-032. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6007

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Bacchetta, Bellezia 8. 11120

CALDAIE verticali « Tosi » superficie 670, atmosfere dodici, vendonsi occasione. Ditta Giuliano Cavallacci Lucca.

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Bichetta, corso San Maurizio 12. 5269

COMPRESSORI sollevatori aerografi cricchi idraulici attrezzature auto-officine. Via Nizza 32, tel. 683-676. 6239

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Riparazione, via Parma 3. 8123

LANA Taurus il miglior filato. Deposito Torino, via Volta 8. 81877

MATERIALE refrattario, forti quantitativi vendonsi. Ditta Giuliano Cavallacci Lucca. 6250

MICROBRUCIATORE semiautomatico nafta, consumo 1500 grammi ora, L. 88.000. Cercasi installatori. « Cremoli », Po 1. Torino. Telefono 555-511.

MOMAT, Torino, via Nizza 122. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 6404

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettropompe. Loparia. Telefonare 383-372.

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tasconi 90.

RETTIFICATRICI universali « Berco Rum » tutti paralleli, monopuleggia « Breda ». Trapani radiali « Breda modello TRB 50 ». Concessionario per Piemonte Liguria « La Macchina Utensile », Via Pigafetta 90, telefono 31-565.

RULLI compressori Diesel 6-10-12-18 tonn. noleggiansi. Mass, Vitt. Emanuele III. Telefonare: 45-271. 82274

SCORNICIATRICI avanzamento sotto per lavorazione palchetti, macchine lavorazione legno. Fratelli Resero, Campana 3. Telefonare 41-504.

SERBATOI mc. 34, lunghezza 12,60, altezza 2,42. Occasione, vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 90. 7336

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tasconi 90. Telef. 70-061. 2402

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliella. Telefono 21-308. 90072

VENDIAMO macchina tutto tasso accoppiato tranco cilindro. Telef. 664-061.

3 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

AGOMAGICO, meravigliosi apparecchi maglieria mano; confezionerete totale maglieria, guadagnerete come artigiane. Agomagico. Corso Vittorio 44.

ESEGUONSI attrezzature per tranciatura qualunque particolare della nostra occ. Telefonare 302-042. 82238

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, polcrone all'ascaginal. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 20 B; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 80 C. 22945

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Peschiera 177. Telefono 30-807. 5804

OCCHIALI prodigiosi lucidatura artigiana « Facciotti » ristabilizzatori conservatori. Via S. Massimo 42.

PIASTRELLAMENTI pavimenti, lucidatura, palchettature brillanti, pulizia alloggi. Telefonateci: 380-891. 88519

5 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centralissima pasticceria posticceria lavorazione 8 q.l. farina cedesi. Piazzetta, Garibaldi 5. 7473

ACCONCIATURE signora avviatissimo zona signorile cedo miti pretese causa salute. Telef. 773-801. 73180

ACQUISTO oppure gerenza con massime garanzie bar caffè zone centrali semicentrali: Asti, Alessandria, Riviera Ligure. Telefonare 396-348, ore ufficio.

AFFARONE, trasferendomi cedo 400.000 attrezzato magazzino ingrosso olio oliva clientela. Scrivere casetta 7068 SPI, Torino. 88500

ALBERGO ristorante, Torino, rilevansi fino a 12.000.000. Scrivere casella 1120, SPI, Torino. 7072

AFFIATA azienda casalinghi goccolata e articoli propri, vasta clientela Italia Settentrionale cede totalità oppure parte quote con collaborazione. Scrivere casetta 9195, SPI, Torino. 83741

AVVIATISSIMO redditizio merceria abbigliamento centrale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 31-002. 8887

CAUSA malattia cedesi avviata drogheria. Telefonare 793-925. 85115

CAUSA salute cedesi avviatissima ditta spedizioni autotrasporti. Scrivere casetta 5161, SPI. Torino. 83316

CAVALLERA, Saluzzo 31, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2914

CEDESI avviatissimo negozio vini, posizione centrale 2.500.000 trattabili. Scrivere SPI, casella 43-L, Genova.

CEDESI avviato negozio mode, via Saluzzo 64, Torino. 83107

CEDESI avviato negozio pellicceria. Richiesta 550.000. Telef. 558-364.

CEDESI caffè pizzeria centro, avviatissimo alloggio 3.800.000, condizioni pagamento. Agenzia Racca, IV Marzo 14. Telefonare: 523-058. 4211

CEDESI pensione centralissima. Rivolgersi portineria Principe Tommaso 21.

CEDONSI cartoleria, casalinghi, caffè, bottiglieria, panetteria, drogheria, latteria, salumeria, commestibili, pastificio. Agenzia Racca. IV Marzo 14.

CENTRALISSIMO negozio articoli sportivi. Concessionario diretto gran marca, elevato reddito, cedesi, eventualmente muri. Telefonare 583-070. F2398

CERCO capitalista disponga 30-40.000.000 per commercio immobiliari. Nepote, Cernaia 36. 8456

CINEMA, bar dancing, giardino, vicinanze Genova accettasi socio, gestore purchè apporti quota capitale. Scrivere casetta 7229, SPI, Torino. 80000

COMMESTIBILE buon reddito con alloggio cedo « Urat », Giolitti 10.

DELLA BELLA, Cibrario 13: avviamentissima merceria zona commerciale, affitto 8000, cedesi 1.200.000. 6838

LATTERIE centro, dosceremo, ircorsato litri alloggio, cedo « Urat », Giolitti 10.

LATTERIE, gelateria, pasticceri commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 31. 300

NEGOZIO pasta fresca forte lavoro alloggio, cedo « Urat », Giolitti 10.

NEGOZIO ricambi auto zona Vanchiglia forte avviamento, ottimo reddito, valore fondi vini 2.500.000 circa, bloccasi il muro 4.000.000. Poletti, Giolitti 4.

PANETTERIA, Pasticceria, forno elettrico, centralissimo, forte lavorazione, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 6441

PANETTERIA, particolare, ottima attrezzatura, forte lavorazione redditizia garantita, cedesi ritiro commercio, condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA, rivendita, annessa commestibile, incasso garantite 100.000, ottimo affare di grande reddito, sede: Bacchetta, Alfieri 20. 6441

PANETTERIA tre quintali, negozio forno carbone, tratta « Urat », Giolitti 10.

PANETTERIE, forni elettrici, lavorazioni garantite, condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 6441

PANETTERIE, rivendite, vendita assicurata fino 150 Kg. sede Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 31.

RIVENDITE pane ottimo durevole chili al giorno sede « Urat », Giolitti 10.

6 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi ablocco. Piazza Chiesa 13. Portineria 13-18.

A basso prezzo vendiamo officina, forza idroelettrica propria, annessa casa 15 camere, terreno circa una giornata. Tratta Anglesio, Nizza 8. Telefonare 692-535.

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi Crocetta, via Marco Polo 38, liberi occupati. Visite martedì, giovedì, sabato. Tratta Anglesio, Nizza 8. 7072

ABBIAMO alloggi Crocetta, via Marco Polo 38, tre, sei vani, liberi, occupati, convenientissimi. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19. Anglesio.

ABBIAMO alloggi liberi o affittati alto reddito signorili, Biella, Vercelli, Genova, Milano, migliori zone, ogni confort. Taglio, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479; 524-267. 5318

ABBIAMO alloggi occupati Gran Madre, 3-4 camere cucina. Visite 16-18, via Moncalvo 30 bis. F2253

ABBIAMO negozio con alloggio 2 camere e servizi pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 40 (Crocetta). Facilitazione pagamento. 6293

ABBIAMO vendesi appartamenti 2-3 camere servizi, tutti comfort, pronti subito. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere, Brucelli 93, ore 15-18.

ABBIAMO zona Francia alloggetti liberi subito, camera, tinello, cucinino, prezzi convenientissimi, rateazioni pagamento, reddito garantito 12%, annuo, vende Domus, Garibaldi 30. Telefoni 31-090.

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggetto camera tinello cucinino, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 30.

ABITABILI dicembre prenotansi alloggi, negozi signorili zona Francia 2-3 camere; vendo 700.000 camera. Lux, geom. Luciano. 4727

ABITABILI ottobre marzo luglio vendonsi direttamente alloggetti 1-2-3 camera, termo, bagno, ascensore, casette costruende 24-28 camere ottimo reddito. Piazza Campanella (Parella). 82090

ABITABILI subito vendonsi, via Goffredo Casalis 50, appartamenti signorili completi ogni comfort, termo centrale, ascensori, liberi ipoteche. Rivolgersi cantiere (pomeriggio). 5018

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici 3-4 camere. Via Bicasoli 10. 5348

ALLOGGI nuova costruzione, entrata due camere tinello cucinino ripostiglio, bagno, termo centrale, vendonsi zona Orbassano. Telefonare 521-289. 885

ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni tipo. Pagamento parte contanti rimanente con mutuo a rateazione. Corso Racconigi angolo via S. Bernardino, corso Peschiera angolo via Bardonecchia. Taglio, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479; 524-267. 5318

ALLOGGI Spallanzani, 11 vendo liberi, bloccati; visite 14,30-16 lunedì, mercoledì, venerdì. Lux, geom. Luciano.

ALLOGGI 150.000 per camera, negozi, vendo Martorelli 35, pagamento dilazionato. Lux, geom. Luciano. Visite martedì, giovedì, sabato 14,30-16.

ALLOGGIO angolare 3 camere doppi servizi ottima posizione finitissimo vendiamo o affittiamo, c.so Sebastopoli 156. Taglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479; 524-267. 5318

ALLOGGIO nuovo 3 camere, ogni comfort vicinanze via Borgaro vende Lux, 3.100.000. Telefonare 46-476.

ALLOGGIO occupato due grandi camere terrazzi sontuoso primo piano richiesta 900.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

ALLOGGIO 3 camere, vendo centralissimo 6.400.000, ottimo investimento. Lux, telefonare 46-476. 4727

A Milano vendo alloggi signorili liberi, bloccati. Telef. a Torino 46-476.

AL Salone Internazionale della Tecnica potrete visitare villetta prefabbricata Ditta Bortoloso. Più informazioni: Concessionario Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 682-946. 7885

AMPIO negozio vendo muri. Gioberti 27 bis, 3.200.000. Telef. Lux, 46-476.

APPARTAMENTO libero pronto centralissimo signorilissimo, zona signorile, vendesi. Telefonare 61-480. F8744

A 550.000 per camera, liberi alloggio 2 camere. Gioberti 27 bis. Telefonare Lux, 46-476. 4727

A 2.450.000 vendesi alloggio nuova costruzione 3 camere, cucinino termo bagno. Visite: 18-19, via Nizza 249. 7216

BARRIERA corso Orbassano vendiamo lotti terreno adatti stabilimenti casette L. 2.850 mq. Telefonare 682-948.

CORSO Francia vende 6 camere cucina libere signorili 3° piano, 450.000 più mutuo 220.000 per camera. Nepote. Cernaia 36. 8476

CORSO Galileo Ferraris alloggio grandioso 3 camere salone cucina, doppi servizi, signorilmente ammobiliato, libero subito, vende Cerrato, Berthollet 19, telefono 650-070. 7175

CORSO Palermo 61, vendo alloggi liberi ablocco camera cucina 2 camere cucina servizi, eventualmente ammobiliati, esenti tasse, scale marmo, termo centrale, vendonsi 325.000 trattabili per camera. Prenotasi ammortamenti in costruzione, prezzi ultraconvenienti, sopraluogo lunedì, mercoledì, venerdì, ore 15-18, portineria. Poletti, Giolitti 4. 8334

CORSO Regina 211-213 alloggi 1 a 6 camere, liberi, bloccati, saldo pagamento dilazionato. Visite martedì, giovedì, sabato 16-18. Lux, geom. Luciano.

CORSO Re Umberto 151-153 vendo posizione splendida alloggi signorili liberi, bloccati 3 a 6 camere, accessori. Visite 16-18. Lux, geom. Luciano.

CORSO Spezia 33, vendonsi alloggi 1-2-3 camere libere ablocco. Visite feriali ore 15-19. Informazioni. Telefonare 50-077.

CROCETTA, alloggi signorili occupati 3-4 camere termo bagno, vendonsi 325 mila camera, via Tunaro 6. Visite ore 17-19. 5706

FRATELLI Carle 34 (Crocetta) vendesi ultimi alloggi liberi ablocco; 3 camere cucina, 6 camere doppi servizi, termo centrale, gabinetti bagno, Prestamente signorili. Una anticamera bloccata. Lire 355.000 per camera, dilazionando pagamento. Sopraluogo lunedì, mercoledì, venerdì: ore 15-18, portineria. Poletti, Giolitti 4. 8334

GRAN Madre signorili termo bagno tre camere servizi soffitte termo bagno vendonsi. Via Lantranchi 22, cantiere.

IMPIEGO 100-200 milioni in case bloccate qualunque tipo, pagando prezzi massimi contanti. Trattative dirette, riservata. Dettagliare offerte casella 1117, SPI, Torino.

IMPRESA direttamente vende alloggetti liberi oppure alto reddito; affitta alloggetti, negozi; permuta con terreni Torino oppure con case vecchie. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. 82371

PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 335, divisibili vendonsi. Moncalieri 70. 7381

PRIVATO vende appartamento nuovo 3 camere tinello servizi 3.400.000 mutuo se desiderato. Telefonare: 527-533.

SANREMO, Bona, Mattteoti 6, vende appartamenti villa 2 a 5 vani. Migliori affari Riviera. 1500

SANREMO Talori imperatrice 3 vende villa appartamenti tutte capienze, prezzo.

SIGNORILE villa doppi servizi, 10 camere, garages, grande giardino (fabbricabile) vendesi. Corso Moncalieri 300. Visite 15-17,30. F2524

TERRENO Reaglia 5000 mq. magnifica posizione adatto villette vendesi. Dentis, Bertola 24. 4326

TERRENO S. Rita possibilità 160 camere ed autorimessa 150 macchine, vendesi anche frazionatamente. Ceruti, Andrea Doria 15. 8110

TALSALICE vendesi terreno adatto ville. Telefonare 521-682. 7026

VENDESI lottino terreno mq. 600 Madonna Campagna. Richiesta 1.700.000. Bargiglio, telef. 521-290. 83731

VENDO alloggi pronti facilitazioni Mombasiglio 29, 2 camere cucina, servizi. Corso Racconigi 46, 1-2, cucina, servizi. Zona Francia, Timermans 6, casetta 8, cucina, servizi, 300 recintato. Telefonare 43-660, ore 10-12. 7110

VENDO alloggio tre camere servizi con giardino, Corso Moncalieri 181. F2550

VENDO camera tinello cucinino bagno Porta Nuova, con: senza mobilio. Telefonare 554-926. 83680

VENDONSI alloggetti liberi oppure alto reddito. Corso Agnelli 101. L2360

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Bosina. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Folio. 7832

VENDONSI signorili alloggi 1-2-3-4 camere cucina bagno nuova costruzione, pronti gennaio. Rivolgersi cantiere corso S. Maurizio angolo via S. Ottavio, lunedì, mercoledì, venerdì: 14,30-16,30.

VENDONSI 3 camere più servizi, esenti tasse Crocetta, esclusi intermediari. Telefonare 394-401 dalle 12 alle 14.

VIA Barbaroux 16 negozi, alloggetti, ottimo impiego capitale, vendo. Visite ore 16-18 martedì, giovedì, sabato.

APPITTANSI alloggi 1-2-3-4-5 camere. Secchi 14. F3429

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino garages pronti subito. Cantiere corso Orbassano 167.

AFFITTASI lussuosa matrimoniale, e sala pranzo tutti comforts moderni. Telefonare 84-026. F3371

ALLOGGETTI una camera cucina servizi termo bagno affittasi. Rivolgersi Casale, corso Grosseto 118. G3351

ALLOGGIO centralissimo 12 camere servizi adatto qualsiasi uso. Telef. 81-844.

ALLOGGIO urgent qualunque zona, comodo tram, cauzionando. Referenze. Telefonare 46-411. F3427

AUTOTRASLOCHI Petroni, via Massena 31. Telefono 535-316. Garanzia. Prezzi modici. 6006

CONIUGI cercano alloggio signorile 3 camere servizi. Telef. pomeriggio 521-736.

CUCHESIA Jolanda disponibili due camere, cucina, ascensore, 72.000. Referenze. Scriv. casetta 4641, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO appartamentino al mare, camera, tinello, cucina, bagno, 1.400.000 vende Agenzia Aurelia, Alassio. 9951

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi), telefono 379-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

FINALMARINA: Ristorante Centrale. Pensione. Sul mare, familiare, 1200, tutto compreso. 9376

HOTEL Morocco, Ischia porto. Tel. 198. Tutti comforts. Incantevole soggiorno.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'Istituto Maria Vittoria iniziansi subito corsi rapidi steno dattilo, computisteria, contabilità mercantanzale, lingue estere, paghe, contributi. In ottobre corsi rapidissimi avviamento commerciale e corsi speciali di inglese per principianti e progrediti adulti da giovinotto esperissimo. Pochi posti disponibili. Chiedere programmi via Maria Vittoria 4. Telefono 46-634. 9034

A giovani oltre 21 residenti Torino, buona cultura, importante Ente offre lavoro redditizio. Richiedonsi ineccepibili referenze. Scrivere casella 1119, SPI, Torino.

CERCANSI abili operai operatori, tornitori, rettificatori, dettagliare posti occupati, lavori svolti. Scrivere casetta 5000, SPI, Torino. M3302

CERCASI maglierista provetta per macchina 14 e abilitata confezionista. Telefonare 324-493 F3240

CERCO fabbri ferrai e saldatori elettroautogeno. Telefonare 774-025.

CONIUGI cercano donna tuttofare, altra per governo bambino tre anni, ed aiuto domestico. Telefonare 44-487.

CONIUGI soli residenti Sanremo cercano tuttofare referenziata, buon trattamento. Telefonare ore venti 850-872. R0150

DIPLOMATA maestra cercasi disposta dedicare qualche ora al giorno due bimbi 5-8 anni. Scrivere casetta 1151. SPI, Torino. 0410

FREQUENTANDO corsi rapidi comptometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 9031

IMPORTANTE Società offre buon guadagno possibilità carriera a elementi residenti Valle Susa, seri volenterosi, referenze. Scriv. casetta 1118, SPI, Torino.

LA Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Ivrea, cerca ingegneri industriali e laureati in economia e commercio per la scelta di tre terne di elementi nei seguenti settori dell'organizzazione: tecnico, commerciale, amministrativo. Si richiedono i seguenti requisiti: esperienza di lavoro nel campo tecnico organizzativo aziendale; esperienza amministrativa e attitudini commerciali, età massima 35 anni. Pregasi non inviare documenti originali, ma curriculum dettagliato specificante età, stato famiglia, servizio militare, impieghi occupati, studi medi compiuti, conoscenza lingue estere, voti riportati negli studi universitari. Le domande devono essere indirizzate esclusivamente per iscritto astenendosi assolutamente da raccomandazioni e verranno esaminate sino al giorno 15 ottobre 1954. 82118

STENODATTILOGRAFA, pratica ufficio, ottime referenze. Scrivere Tel. 627-183.

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti, coperte, biancheria presso privati, vasto campionario gratis, riassortimento continuo. Siltex, Prato. 9028

IMPORTANTISSIMA fabbrica biglietrini cerca esclusivisti vendita, provincie Asti, Torino, Novara, Vercelli, Cuneo, Aosta. Prezzi convenientissimi. Scrivere casetta 3567, SPI, Torino. F3587

OLEIFICIO, unico fornitore Olio Oliva Spedizione Alpiniatica K. 2 cerca agenti per vendita contrassegno e famiglie. Oleificio Buti. Dorlovo, Oneglia.

TORINO città cercasi piazzisti introdotti vendita cioccolato, biscotti, caramelle. Scrivere casetta 2587, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su dette cure rivolgersi: Studio Medico Radiologico Dott. Cav. Luigi Villa, Torino, via Schina 15, telef. 73-871. Visite per appuntamento. 7718

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 50. 6430

ABBIAMO pesate sociale moccidabile, prezzi fabbrica. Montesu, c. Vittorio 62.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 940

ABBISOGNANDOTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 551-549.

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-161. 908

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-329. T1721

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Sarovere via Valperga Caluso angolo via Belfiore 40, via Nizza. (Facilitazioni). 10328

MACCHINA maglieria « Rondine », acciaio tedesco, brevetto salvaaghi, inuomeravoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria Nathar, solito materiale tedesco, garanzia da 30 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 7104

MAGLIERISTE: macchine tedesche, nazionali, dispositivo speciale disegni, accusa gratuita, procuriamo lavoro, bobinatori, soggettatrici, macchine cucire nuove 35.000, garanzia, rateazioni, riparazioni. Gribaldo, S. Francesco Paola 4.

MAGLIERISTE. Seyferidonner, Hertelrichter, Diamant, Union, Zentex, Stoll, Dubied, occasionissime. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 11978

MAGLIERISTE! Filiale l'esposizione permanente delle migliori macchine tedesche e belghe. Consultate prezzi e condizioni. Rolando, piazza Vitt. Veneto 23.

MOBILI, Casaserena, 24 rate, vasto assortimento. Visitateci! Corso Vercelli 28. Telefono 21-109. 6351

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 88. 12167

MOBILI usati, acquistiamo Mobilificio «Casaledda» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 531-187.

MOBILI rara liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 180 bis.

MOBILIFICIO Orap. 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 40.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 337

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-376. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, nocce, mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.

PELLICCE assortimento tutte qualità. Prezzo. Facilitazioni. Costa, Mazzini 28. Telefono 81-692. 6667

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Via Pio V 18. Telefono 683-368. 7436

PELLICCE SIC. Persiani, castori, visoni, foche, rat-visons 180.000; marmotte, zampe, lesie; rioclo, persiano 60.000. Pellicce SIC, via Lagrange 24 B.

PELLICCIA nuova castorino, persian vendo prima offerta. Baltimora, 32, pomeriggio.

PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, vendo-compro contanti. Comoglio, Po 20, tel. 882-798.

PIANOFORTI, assortimento nuovi, occasione, vendita, cambio, riparazioni, accordatura. Accademia Albertina 1 bis, angolo via Po. Mezze. Telef. 86-376.

ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 60. Tel. 280-987

TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, 14.000-18.000. Roggero, Bacchi 34.

TAILLEURS, vestiti da villeggiatura, sui maglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacred Sorelle, via Consolata 15

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TICORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103 nuove occasioni. Ardea, 1100-E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 135. 6830

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 18 mesi. Telefonare 48-176.

ACART, via Nizza 59, tutti gli accessori per la vostra auto foderine paraurti schienali prezzi imbattibili, visitateci. Acart, telefono 687-280. 9085

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. «Dianine». San Quintino 4 bis, telefono 53-948. 6028

ARDEA cinque marce, Ardea 4 marce 12 Volta, 103 seminuove, 1100 A-B-E, 500 vetture giardinette furgoni. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 31. Telefono 66-494. 7370

ARDEA 4 serie bellissima, privato vende, cambia. Piazza Lagrange, 2.

ARDEA ottima 480.000, topolino 285.000, camion 1100, 350.000. Corso Vittorio 117.

AURELIA B 10, B 21, Appia, Aprilia, Ardea. Massima garanzia vende. Madama Cristina 66. 9188

AURELIA B 21, bellissima, privato vende. Telefonare 50-147. 28158

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, vende nuova 1100 (103), 1100 coupé G. T. Mouvieo, Ardea 4-5 marce, 1100 A-B-E, Belvedere, 500-C, Giardinetta legno, 500-A Giardinetta. Cambi, lunghe rateazioni. 7963

AUTOCARRI 640, 630 Alfa ribaltabili conto terzi, 670, 626, vendono Serra & Pellissero, Francia 21. 12000

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 113. 19198

AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 25-750. 6467

AUTONOLEGGIANDI senza autista autovetture moderne perfettissime, prezzi modicissimi. Telefonare 36-104, 80-236.

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 80-643, 386-903.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 20, 1400, 1100-E belvedere, 500-C. Telefonare 773-865. 10031

AUTONOLEGGIO modico mm. senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 26-061.

AUTOSALONE Aristi, Giulio Cesare 42, vende belvedere metalliche legno, berline 1400, 1100, 500 C. Rateazioni.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1 vende camioncini, furgoni 10-7 q.li, giardinetta, 1100, 500 C B, Ardea '52, belvedere 500, Aprilia. Accettansi autovetture vendita. Prenotazioni, cambi, rateazioni. 7964

BELVEDERE beige, ottimo, vendo, 6 mesi, km. 2000. Telef. 490-144.

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 26-060, noleggia con e senza autista. T2357

COMAUTO finanziamenti su autovetture autocarri nuovi occasione. Serietà, celerità. Telefonare 36-104. 7506

DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi fiduciosamente Agenzia Tosi, Arsenale 10, volture, pratiche amministrative.

DISPONIAMO vasta gamma autovetture, autocarri, usati ogni modello marca. Ottime condizioni, rateazioni. Sica, Commissionaria Fiat, Nizza 30. 8200

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia. Tiziano 31.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Delecu, corso Vittorio 58, telef. 48-802.

OCCASIONISSIMA Aurelia gran turismo perfetta vendo, permute, rateizzo. Telefonare 47-174. 26061

OCCASIONISSIMA 500 C in ordine vende privato, lunga rateazione. Vercelli 121.

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1083

VENDIAMO nuove 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinetta Vetture, 1100 ARE, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 6031

1100 TV sei mesi esportazione vendo. Telefono 290-791 ore 20 ore ufficio.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

COMPERO, vendo Vespe d'occasione di ogni tipo. Covolo, Giulio Cesare 138. Telefono 21-185. 4087

DUCATI completa con magnifica carenatura con nuovo modello 98 sport, 4 marce, accumulatore, radiatore per raffreddamento olio. Per tutti tipi accessi speciali dipendenti grandi aziende. Facilitazioni massime. Ramat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendita: via S. Francesco Assisi 31. 7425

MOSQUITO, modello 40 cc. II serie, prezzo ribassato 35.000. Agente Generale: Riolco, Brescia 44. 2783

OCCASIONISSIME Triumph, Ariel, Matchless, BSA. Massima garanzia. Foligno 20. Telefono 290-475.

RUMI la macchina delle più brillanti prestazioni, presenta nuovi modelli. Modelli artistiche, tecniche. Sconti speciali dipendenti grandi aziende. Massime facilitazioni. Ramat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendita: via S. Francesco Assisi 31.

SOSTITUITE cantarana moto scooter con claxon Sasor, potente come 1400. Evitarete incidenti. De Leon, corso Vittorio 38.

VESPA Ape consegna immediata, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 178. 82716

VESPA consegna immediata. Sit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 50-968. Rateazioni. 7190

VESPANOLEGGIO, conveniente, noleggio anche Lambretta. Telefonare 86-771. Via Saluzzo 52. 2929

VUOLE « Vespa » consegna immediata? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31, telefono 81-144. 4309



ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 209

ABITABILI subito vendiamo via Boiogna, corso Francia - Stadio Comunale, S. Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, S. Paolo, alloggetti 1-2 camere servizi, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 30.

ACQUISTO alloggio 4-5 camere centralissimo o centrale su corso. Tel. 783-021

ACQUISTO casa 15-25.000.000 per impiego capitale, altra signorile fino 30.000.000 Barriera Milano. Mando, Milano 14. Telefonare 555-379. F2824

ACQUISTO contanti casa eccezionalmente popolare, qualunque zona; inferiore 20 milioni. Telefonare 44-728. 9097

AFFARE! Moncalieri, vendo casa nuova costruzione, 3 camere (2 affitto aggiornato, 2 libere) 4.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8097

AFFARE! Vendo grande camera, libera subito, 850.000. Zona Vanchiglia. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097

AFFARONE Crocetta 3 grandi camere occupate L. 35.000 mq. Palazzo signorile. Cabote 38. 88153

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere, gabinetto interno, occupate, 800.000. 9097

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende via Principe Amedeo 48: alloggi liberi subito; camera, cucina, servizi 1.600.000; due camere, cucina, servizi 2.500.000; quattro camere, cucina, servizi, 4.300.000. Visite ore 14-15.

ALLOGGETTI convenientissimi camera cucina tre cucina. Via Palli 46, vendonsi 14-18. 82101

ALLOGGETTI impresa vende 1.000.000 contanti, rimanenza 20.000 mensili. Telefonare 790-801. M5027

ALLOGGETTI 2-3 camere occupate piazza Rayneri 5 avendonsi (pomeriggio).

ALLOGGI e negozi affittati alto reddito vendiamo via Po, corso Bramante angolo via Giordano Bruno, via Cuneo 33, piazza Botteglai 11, corso Sebastopoli 156, Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni 41-479; 524-267. 5318

ALLOGGI bellissimi ogni comfort, abbiamo pronti via Napione 23, corso Bramante angolo via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Pagamento parte contanti rimanente con mutuo e rateazione. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479; 524-267. 5318

ALLOGGI liberi subito, altri affittati alto reddito, 2-3 camere, casa nuovissima, servizi moderni, vendonsi; via Spano 10. Telefonare 55-496. 7545

ALLOGGI negozi magazzini via Dinanni vendo pronti subito. Lux, geom. Luciano.

AUTORIMESSE boxes vendiamo via Cavour 48, via Napione 23, via Pasquale Paoli 20, via Bava 26. Taglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479; 524-267.

A.V.G.A.I. s.r.l. Immobiliare, tel. 44-163, via Pietro Micca 6, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, denaro prestito. Studio tecnico con personale specializzato, massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci, vedete vetrine luminose piazza Castello, portici fronte Bar Centro, Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62.

CASA Barriera Milano 8 grandi camere 6 libere negozi apprezzevabile richiesta 6.600.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

CASA nuova costruzione reddito netto 8% vendiamo blocco oppure a piani. Richiesta 110 milioni dei quali 30 mutuo S. Paolo. Telefonare 290-796. F2570

CASA Torino libera, occupata, compro contanti fino 40.000.000. Scrivere casella 1125, SPI, Torino. 7072

CASTER, corso Vittorio 82, definizione frazionamento vende alloggi 3 camere servizi termo bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati paramano. Visibile 17-18. Garessio 15, Lingotto. 6218

CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggi 1-2-3 camere cucina liberi, liberi ablocco. Visite 17-19. V. Corrado Corradini 4 (Lingotto). 6218

CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggi 2-3 camere negozi liberi, liberi ablocco. Visite 17-30-19. Corso Francia 247 angolo v. Sagra S. Michele. 6218

CERRATO, Berthollet 19, telef. 65-070. Baretti 38 alloggio quarto piano 4 camere cucina ascensore termo particolare bagno vendesi libero ablocco. 7475

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Berthollet 33 ultimi 2 alloggi occupati vendonsi 3 camere, cucina, camera cucina. 7475

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, centralissimo Mazzini 13 vendonsi negozi alloggi grandiosi 4-5-6-10 camere, liberi ablocco. Visita 15-17. 7475

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, frazionando casa tutti comforts, corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi occupati da 3 a 6 camere convenientemente. Visite 17-18. 7475

CERRATO, Berthollet 19, Tel. 650-070, Giuseppe Grassi 12, casa solidissima costruzione 1950 alloggi liberi ablocco. Visite 15,30-17. 7475

CORSO Ferrucci 25-bis vendiamo meravigliosi alloggi 3 camere, cucina, servizi, rifiniture primissime. Tel. 327-113, 47-850

CORSO Francia vendo alloggi 1-2 camere tinello, liberi, signorili. Nepote, Cernaia 36. 8456

IMPRESA vende: casa Mercati Nuovi 47 vani con mutuo, forte reddito; alloggi corso Raffaello; villa precollinare. Telefonare 680-715. 7715

IN via Lasagno angolo via Barletta, Santa Rita, vendonsi alloggetti camera tinello cucinino bagno termo. Telefono 682-856. 81734

ITALCASE, S. Teresa 3, definizione frazionamento avendonsi alloggetti occupati una camera e cucina. Rateazioni. Via Giachino 53. 8884

ITALCASE, S. Teresa 3, in via Carmagnola 20 vende locale mq. 30 fondo cortile, nuovo, luminoso, libero. 8884

ITALCASE, S. Teresa 3. Affarone. Svendonsi ultimi alloggetti e negozi liberi a occupati. Lunghe rateazioni. Sobrero 22. Visite ore 15-18. 8864

ITALCASE, S. Teresa 3. vende ultimi alloggetti camera e cucina liberi e occupati. Via Cortemilia 28. Visite 17,30-19.

ITALCASE, S. Teresa 3, rateando vendonsi alloggio camera cucina e negozi liberi e occupati. Corso Regina Margherita 229. Visite ore 16-17. 8884

LOCALI adatti autorimesse magazzini laboratorio semiinterrati, vendiamo, via Cuneo 33 mq. 350, via Napione, via Bava mq. 1200, via Pasquale Paoli mq. 1000, corso Monte Grappa mq. 120. Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479; 524-267. 5318

MODERNO abitabile subito due camere servizi, costruzione solidissima, liberi. Via Bologna 125. F2360

MURI due negozi rispettivi retro camera vendonsi blocco separati. Telef. 51-281.

NEGOZI liberi o affittati vendiamo e affittiamo via Rosine 6, via Maria Vittoria 37, via Napione 23, via Montevideo 2, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi. Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479; 524-267. 5318

NEPOTE vende alloggi signorili liberi 1-2-3-4-5-6 camere cucina, tutte zone Torino. Cernaia 36. 8456

NUOVA costruzione via Po 40, vendesi o affittasi alloggio 3 grandi locali adattissimo ufficio. Altro alloggio stesso stabile 6 camere affittati vendesi. Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479; 524-267.

PALAZZINA alloggi 3-8 camere, garage, giardino, fronte Valentino vendonsi. Moncalieri 70. 7381

PARAGGI dazio Francia vendo terreno cintato metri 500 entrostante, basso fabbricato 120 metri. Telef. 779-707.

PRONTI fine anno vendonsi alloggi ogni tipo, tutti comforts, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, corso Francia 219, corso Giulio Cesare angolo via Sempione, via Bava 26. Pagamento parte contanti rimanente con mutuo e rateazione. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479; 524-267. 5318

VIA Di Nanni 87, alloggio 4 camere servizi, adatto medico dentista, sartoria, laboratorio alleazione; altro due camere accessori abitabili subito vendonsi eventualmente affittansi. Telefonare 33-776.

VIA Nizza 200 ang. corso Maroncelli 30. Ultimi alloggi camera cucina, 2 camere cucina, volendo abbinabili, liberi subito et ablocco, parzialmente esenti tasse, costruzione moderna et solidissima, avendonsi 380.000 per camera, pagamenti dilazionati. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato, ore 15-18, Portineria, Poletti, Giolitti 4. 8334

VIA Nizza 395, ultime mura negozi adibiti bar et elettricista angolare ablocco avendonsi, chiusura frazionamento, pagamenti dilazionati, sopraluogo martedì, giovedì, sabato, ore 15-18, portineria. Poletti, Giolitti 4. 8334

VIA San Paolo vendo camera cucina occupata, 270.000 per camera. Nepote, Cernaia 36. 8456

VILLETTA prefabbricata in legno con fondazione in muratura montiamo dietro ordinazione su terreni Strada Val San Martino Inferiore 81. Lotto mq. 577,00 villetta mq. 70 L. 3.400.000; lotto mq. 456,00 villetta mq. 57 L. 3.000.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2, telefono 682-946. 7885

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI magazzino con alloggio, tre vani, servizi, piano terreno zona Nizza. Telefonare 695-547. G5418

AFFITTASI ufficio bellissimi 2 locali più un terreno, corso Matteotti. Tel. 524-423.

AFFITTASI vicinanze piazza Bodoni locale angolare, sotterraneo mq. 80 terreno 74, ammezzati 40 anche uso Banca. Scrivere casetta 8266, SPI, Torino.

CERCO affitto magazzino locali interno 70-200 mq. Telefono 42-053. 82107

NEGOZIO nuovo con retro e magazzino affittasi zona Lingotto, Telefonare Geom. Imarisio, telef. 52-681. 6250

NEGOZIO retro cercasi zona San Salvario, via S. Secondo, Telefonare 776-400.

200 m. 50-60 coperti resto tettoia cortile cercasi zona S. Salvario, Crocetta, Nizza. Telefonare 665-037.

5 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO alloggi pronti da 12.000- 15 mila, 20.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTANSI alloggi due tre camere servizi pronti settembre (Borinaghieri). Visite 9-12. 15-19. Via Frejus 5. 8121

AFFITTANSI alloggi signorili due, tre, quattro camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi cantiere via Castelnuovo delle Lanze 14 angolo via Baltimora, fianco Stadio Comunale.

COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 28, telef. 656-450 accetta alunni di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 9526

COLLEGIO primario maschile Tigullio Chiavari. Scuole governative ogni ordine grado. Grande parco. Clima mitissimo.

COLLEGIO Saporiti Vigevano accoglie alunni frequentanti scuole pubbliche; corsi accelerati per recupero. Rette miti. Trattamento ottimo. 8807

COMPTOMETER scuola nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 9031

CONVITTO « Galilei » (Media, Ragioneria parificata). Soggiorno incantevole, Laveno (Lago Maggiore), telefono 4.

CONVITTO « San Giorgio », corso Fiume, Torino, per scuole medie statali, private. Semiconvitto. Signorilità. Assistenza scolastica. 82783

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

BERLITZ inizia 15 settembre corsi serali principianti inglese, francese, tedesco. Iscrivetevi subito, Santa Teresa 3. Telefono 563-070. 7869

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI ammobiliata signorile uso referenze. Telefonare 74-156. 2607

AFFITTASI camera elegante centralissima buon prezzo. Portineria, corso Vittorio 40. 2608

AFFITTASI matrimoniale, doppio letto comodità, ingresso particolare. Telefonare 652-736. F3269

AFFITTO bella indipendente pied-à-terre. Gaudenzio Ferrari 8. Casla. G5731

AMMOBILIATA dispongo piazza Vittorio, uno, due letti, ogni confort. Tel. 885-296.

BELLA matrimoniale, acqua corrente, affittasi piazza Carlina. Mobili, L. 525-962.

CENTRALISSIMA camera solo nominal, volendo due letti diecimila. Tel. 61-305.

PENSIONE Marmora, signorile, nuova, trattamento familiare, prezzi miti. Telefonare 569-275. G5733

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per tuttofare anche cameriere. Avetta, Vinzaglio 12. 3022

AD introdotti bar bottiglierie ristoranti, offresi possibilità buon guadagno. Negozio. San Quintino 3. 9402

ASSUMIAMO tenone apprendista laboratorio borsette. Telef. 44-274. F3415

CERCASI aiutante, apprendista sarta, donna, lavandaia, pantalonista, uomo. Simonetti, corso Duca Abruzzi 55.

MANOVALI, braccianti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati permanenti messinpiega tagli manicure ondulazioni arte. Dante Mario, via Pio V 5. Telef. 487-006.

TESSITURE lana cerca tessitori e orditrici provvedimini. Scrivere età, referenze, posti occupati. Casella 6012, SPI, Torino. M3601

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

AGGIUSTATORE meccanico 27enne, 11 anni pratica occupandosi subito. Scrivere casella 7263, SPI, Torino.

AUTISTA 30enne 2° benzina offresi privato o azienda. Telefonare 590-037.

CAPO fonderia libero fine anno offresi lunga esperienza più tecnica. Scrivere: Canavese, fermo posta, Lessolo.

CINQUANTENNE tuttofare, offresi a famiglia signorile. Scrivere casella 2280, SPI, Torino. F3345

COMMESSA 27enne drogheria commestibile anche mezza giornata. Rocco, Spezia 36. G5096

DICIOTTENNE licenza commerciale dattilografia impiegherebbesi anche commessa. Telefonare 525-903. 82467

PERITO industriale disegno per fonderia acciaio, ghisa, offresi scopo miglioramento ottime referenze. Scrivere casella 5036, SPI, Torino. 82269

RAGIONIERE stenodattilografo, offresi ore serali miti pretese. Scrivere casella 7250, SPI, Torino. 82057

SPOSI torinesi cercano portineria casa nuova, referenze controllabili. Telefonare 562-325. 82581

STENODATTILOGRAFA bella calligrafia primo impiego offresi. Scrivere casella 7166, SPI, Torino. 82812

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI introdotto parrucchieri pettinatrici cauzione automezzo. Telef. 73-602.

IMPORTANTE ditta produttrice vasta gamma moderne specialità biosquiloterapiche ammesse a prescrizione mutualistica cerca un rappresentante propagandista per Torino-Aosta, uno per Asti-Alessandria-Pavia, uno per Cuneo-Vercelli. Ottime possibilità di affermazione: retribuzione solo elevata provvigione. Requisiti: età massima anni 35, origine piemontese, ottima cultura e presenza, mezzo di trasporto, referenze inoppugnabili. Offerte con dettagliate note esistenziali. Scrivere a Dr. M. Zanli, via Lamarmora 37, Milano. 6126

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 911

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 4 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 22.000. Facilitazioni. 4743

ARTIGIANO vende bellissima camera letto noce, cinque porte. Tel. 290-044.

ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Secchi 35 angolo via Pastrengo. Tel. 45-082.

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 20. 818

AVVISO. Quando abbisognerai mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3. Telef. 62-106.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 12032

CAFFE' macchine nuove, occasione, prezzi fabbrica. Principessa Clotilde 45. Telefonare 70-236. 9068

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, avendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. T0075

COMPRO dischi operistici, sinfonici, riviste tecniche, gialli, Urania, romanzi. Telefonare 290-329. 6352

CONIUGI anni assisterebbero custodia bambino. Pavanello, Villavista, Rosta.

DIECIMILA sedie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Posti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 3.

DOCUMENTI vari, pratiche esercizi pubblici, passaporti, porto armi. Pratimum, Telefonare 87-642. 3042

ELETTROTERMOTECNICA. Riscaldamento nafta: impianti, trasformazioni, gestioni, manutenzioni, revisione qualsiasi tipo bruciatore. Via Bertola 59. Telefono 46-150. 6836

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungo Po). 5020

LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14, telefono 583-023. 11472

LA premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, con metodo proprio crea ottime maglieriste. Corsi perfezionamento. Certificato legale abilitazione.